

## MESE DI GENNAIO

### 1° GENNAIO

**Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; e memoria del nostro santo padre Basilio il grande (379).**

### VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá della festa e 3 del santo.

Stichirá idiómela della festa. Tono pl. 4.

Il Salvatore, \* discendendo presso il genere umano, \* accettò di essere avvolto in fasce; \* non ebbe orrore della circoncisione della carne, \* colui che, quanto alla Madre, \* era nato da otto giorni°, \* e quanto al Padre era senza principio. \* A lui, o fedeli, acclamiamo: \* Tu sei il nostro Dio, \* abbi pietà di noi. 2 volte

Non si vergognò, il Dio di ogni bontà, \* di ricevere la circoncisione della carne, \* ma a tutti diede se stesso \* quale modello ed esempio \* per la salvezza: \* l'autore della Legge \* adempie infatti i comandi della Legge \* e quanto a suo riguardo \* era stato annunciato dai profeti. \* O tu che tutto tieni in tua mano \* e sei avvolto in fasce, \* Signore, gloria a te.

Altri stichirá prosómia, del santo. Tono 4.

Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

O tu, il cui nome significa 'regno', \* quando cominciasti a pascere \* con filosofia e scienza, o padre, \* il sacerdozio regale, \* il popolo santo di Cristo°, \* allora, o Basilio, \* ti ornò del diadema del regno \* il Re dei re e Signore di tutti°, \* colui che noi conosciamo eterno Figlio del Padre \* e come lui senza principio: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Risplendente nei paramenti pontificali, \* con gioia hai annunziato \* il vangelo del regno, o Basilio, \* riversando sulla Chiesa \* insegnamenti di retta fede: \* da essi illuminati, \* noi proclamiamo ora l'unica Divinità \* nel Padre onnipotente, \* nell'Unigenito Verbo di Dio \* e nel divino Spirito, \* e la glorifichiamo indivisa, in tre Persone; \* supplicala di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Tu che ora sei unito ai cori celesti, \* e con essi dimori, \* padre Basilio, \* dopo averne emulato la vita \* col luminoso splendore della tua condotta, \* perché, ancora nel corpo, \* tra gli abitanti della terra \* vivevi come libero da carne: \* supplica il Cristo Dio nostro \* di salvare dai pericoli \* e dalla tenebra dell'ignoranza \* noi che godiamo \* della tua dottrina divinamente ispirata, \* e di illuminare le anime nostre.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Divenuto amante della sapienza, \* o santo, \* e avendo preferito la comunione di vita con Dio° \* a tutte le cose create, \* hai giustamente lasciato alla vita terrena \* la preoccupazione della morte; \* liberandoti infatti dalle passioni della carne \* con le fatiche della continenza,

\* e conservando libera la dignità dell'anima \* con la divina meditazione della Legge, \* per l'abbondare della virtù \* hai sottomesso allo spirito \* tutto il sentire carnale. \* Poiché dunque hai odiato la carne, \* il mondo e il dominatore di questo mondo°, \* e ora te ne stai presso Cristo, \* chiedi per le anime nostre \* la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Il Salvatore, \* discendendo presso il genere umano, \* accettò di essere avvolto in fasce; \* non ebbe orrore della circoncisione della carne, \* colui che, quanto alla Madre, \* era nato da otto giorni°, \* e quanto al Padre era senza principio. \* A lui, o fedeli, acclamiamo: \* Tu sei il nostro Dio, \* abbi pietà di noi.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

#### **Lettura del libro della Genesi (17,1-14).**

Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: Io sono il tuo Dio: sii gradito al mio cospetto, e sii irreprensibile. Ed io stabilirò la mia alleanza tra me e te, e ti moltiplicherò grandemente. Abramo cadde con la faccia a terra, e Dio gli disse: Eccomi, la mia alleanza è con te, e tu sarai padre di una moltitudine di genti. Il tuo nome non sarà piú Abram, ma Abraam, perché io ti ho costituito padre di molte genti. Ti accrescerò moltissimo, ti farò diventare genti, e re usciranno da te. Stabilirò la mia alleanza tra me e te e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni, come alleanza eterna, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. E darò a te e alla tua discendenza dopo di te la terra dove dimori come straniero, tutta la terra di Canaan, in possesso eterno, e sarò il loro Dio.

E Dio disse ad Abramo: Tu poi osserverai la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni. E questa è l'alleanza che osserverai, l'alleanza tra me e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni. Ogni vostro maschio sarà circonciso; circonciderete la carne del vostro prepuzio, e ciò sarà segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, ogni bambino maschio sarà da voi circonciso, per le vostre generazioni; anche il servo nato in casa e quello comprato con denaro da qualunque figlio di straniero, che non è della tua stirpe, lo si dovrà circoncidere: il servo nato nella tua casa e quello comprato con denaro. E la mia alleanza sarà nella vostra carne come alleanza eterna. Il maschio non circonciso, al quale non sarà stata circoncisa la carne del prepuzio il giorno ottavo, quell'anima verrà eliminata dalla sua gente: perché ha violato la mia alleanza.

#### **Lettura del libro dei Proverbi (8,22-30).**

Il Signore mi ha creato quale principio delle sue vie, in vista delle sue opere. Prima dei secoli mi ha fondata, in principio, prima di fare la terra, prima di fare gli abissi, prima che scaturissero le sorgenti delle acque. Prima che fossero fissati i monti, prima di tutti i colli mi ha generata. Il Signore ha fatto le regioni abitate e quelle deserte, e le piú alte zone abitate della terra. Quando predisponeva il cielo, io ero con lui, e quando separava il suo trono sopra i venti. Quando rendeva potenti le nubi dei cieli, e quando assicurava le sorgenti della terra. Quando poneva un limite al mare - e le sue acque non lo oltrepasseranno - e faceva robuste le fondamenta della terra, io ero presso di lui come ordinatrice. È in me che egli si rallegrava; e io ogni giorno gioivo al suo cospetto in ogni tempo.

## **Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e fortezza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

Apósticha stichirá idiómela. Tono 1. Di Byzas.

O divina e sacra ape \* della Chiesa di Cristo, \* Basilio beatissimo! \* Tu infatti, armato del pungiglione \* del divino amore, \* hai trafitto le bestemmie \* delle eresie odiose a Dio, \* e hai accumulato nelle anime dei fedeli \* la dolcezza della pietà. \* Percorrendo ora i prati divini \* del pascolo immacolato, \* ricòrdati anche di noi, \* poiché stai presso la Triade consustanziale.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Di Basilio monaco. Stesso tono.

Di tutti i santi hai riprodotto le virtù, \* padre nostro Basilio: \* di Mosè, la mitezza°, \* di Elia, lo zelo°, \* di Pietro, la confessione°; \* di Giovanni, la teologia, \* e, come Paolo, non hai cessato di gridare: \* Chi è debole, che io non lo sia? \* Chi subisce scandali, \* senza che io ne arda°? \* Ora che abiti con loro, \* supplica per la salvezza delle anime nostre.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Di Giovanni monaco. Tono 2.

Hai studiato la natura degli esseri, \* e di tutti hai considerato l'instabilità; \* immutabile hai trovato solo colui che, \* oltre ogni essenza, \* è Artefice dell'universo. \* Così, più che mai aderendo a lui, \* hai respinto l'amore per ciò che non è. \* Intercedi affinché anche noi \* giungiamo al divino amore, \* o Basilio, iniziatore ai misteri.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Tu che hai ricevuto dall'alto \* la grazia dei miracoli, \* e che con le tue dottrine \* hai condannato al vituperio l'inganno degli idoli, \* sei gloria e fondamento dei pontefici, \* o beatissimo Basilio, \* ed esempio della dottrina \* di tutti i padri. \* Poiché hai familiarità con Cristo, \* supplicalo per la salvezza \* delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

Non si vergognò, il Dio di ogni bontà, \* di ricevere la circoncisione della carne, \* ma a tutti diede se stesso \* quale modello ed esempio \* per la salvezza: \* l'autore della Legge \* adempie infatti i comandi della Legge \* e quanto a suo riguardo \* era stato annunciato dai profeti. \* O tu che tutto tieni in tua mano \* e sei avvolto in fasce, \* Signore, gloria a te.

Apolytikion del santo. Tono 1.

Per tutta la terra è uscita la tua voce°, \* poiché essa ha accolto la tua parola \* con la quale hai definito divine dottrine, \* hai illustrato la natura degli esseri, \* hai ordinato i costumi degli uomini. \* Regale sacerdozio°, \* padre santo, \* prega il Cristo Dio \* perché ci doni \* la grande misericordia°.

Un altro, della festa. Stesso tono. Sigillata la pietra.

Senza mutamento hai assunto forma umana, \* essendo Dio per essenza, \* o pietosissimo Signore. \* E, adempiendo la Legge, \* volontariamente ricevi \* la circoncisione della carne, \* per far cessare le ombre \* e togliere il velo delle nostre passioni. \* Gloria alla tua bontà; \* gloria alla tua amorosa compassione; \* gloria, o Verbo, \* alla tua inesprimibile condiscendenza.

Congedo.

Colui che l'ottavo giorno ha accettato di essere circonciso nella carne per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro, ecc.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Come regale ornamento \* della Chiesa di Cristo \* celebriamo tutti Basilio, \* tesoro inesauribile di dottrine, \* con le quali ci ha insegnato \* a render culto alla santa Triade, \* una nell'essenza, \* ma distinta nelle ipòstasi.

Gloria. Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

O sapiente Basilio, \* stando presso la Triade, \* supplicala affinché, nel giorno del giudizio, \* noi che inneggiamo a te \* e onoriamo la tua memoria, \* otteniamo grazia, misericordia \* e perdono delle colpe, \* per poter così glorificare con bocca e cuore \* il solo amico degli uomini.

Ora e sempre. Della festa, stessa melodia.

Il Creatore di tutte le cose \* e Sovrano del mondo, \* colui che sta nell'alto \* col Padre e con lo Spirito, \* come neonato viene circonciso sulla terra \* l'ottavo giorno. \* Veramente divine e mirabili le tue opere! \* Perché tu, o Sovrano, \* per noi vieni circonciso, \* essendo tu il compimento della Legge°.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Attinta con la contemplazione \* la mistica ricchezza dell'ineffabile sapienza, \* per tutti hai custodito \* le acque sorgive dell'ortodossia \* che divinamente allietano \* i cuori dei fedeli° \* e giustamente sommergono \* le dottrine degli increduli. \* Così, con i sudori della vita pia, \* sotto entrambi gli aspetti \* sei divenuto invincibile difensore della Triade, \* o pontefice Basilio. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni il perdono delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Lo stesso tropario. Ora e sempre. Della festa.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Abisso di amore per gli uomini, \* tu hai rivestito la forma del servo°, \* o Sovrano, \* e sei stato circonciso nella carne \* per donare a tutti gli uomini \* la tua grande misericordia°.

Dopo il polyéleos, kathísmata del santo.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Abbattendo le oscure eresie \* con la potenza delle divine parole, \* hai sommerso tutta la boria di Ario, \* perché hai proclamato agli uomini \* che lo Spirito è Dio; \* col solo stendere le mani, \* hai messo a morte i nemici, \* bandendo ogni culto di Sabellio, \* e hai ridotto a nulla \* tutti i grandi pensieri di Nestorio, \* o pontefice Basilio. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni il perdono delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Stessa melodia.

La grazia delle tue divine parole \* e la mistica elevatezza delle dottrine, \* ci sono divenute scala per la divina ascesa: \* tu infatti, o padre, \* ti sei procurato una tromba

spirituale \* e con essa hai proclamato \* i divini insegnamenti. \* Per questo hai preso dimora \* in luogo verdeggiante°, \* ricevendo la ricompensa delle tue lotte, \* o santo. \* Pontefice Basilio, \* intercedi presso Cristo Dio \* perché doni il perdono delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Il Sovrano e Creatore dell'universo, \* assunta la carne dal tuo grembo puro, \* ti ha resa avvocata degli uomini, \* o tutta immacolata: \* per questo tutti ci rifugiamo in te, \* chiedendo la remissione delle colpe, \* o Sovrana; \* e ti preghiamo di essere riscattati \* dall'eterno tormento \* e da ogni danno \* da parte del terribile dominatore di questo mondo°; \* per questo a te gridiamo: \* Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, \* perché doni il perdono delle colpe \* a quanti adorano con fede \* il tuo parto santissimo.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate la terra.

Tutto ciò che respira e il vangelo (v. 13 novembre, p. 896).

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon.

È stata effusa la grazia sulle tue labbra°, \* padre santo, \* e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, \* per insegnare alle pecore razionali \* a credere nella Triade consustanziale \* in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion del santo. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ti sei mostrato \* inconcusso fondamento della Chiesa, \* perché a tutti gli uomini \* tu presenti inviolata la signoria, \* con il sigillo delle tue dottrine, \* o Basilio santo, \* che ci riveli il cielo.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Calice di temperanza, \* bocca della sapienza \* e fondamento dei dogmi, \* il grande Basilio \* a tutti spiritualmente rifulge. \* Venite dunque, \* stiamo nella casa di Dio \* protendoci con fervida attenzione, \* godendo dei suoi prodigi: \* come rischiarati da una luce, \* riscaldati dallo spirito purificatore della sua vita, \* imitando la sua fede, \* il suo fervore e la sua umiltà, \* per le quali è divenuto dimora del vero Dio. \* A lui acclamando inneggiamo: \* O Basilio santo, \* che ci riveli il cielo.

**Sinassario.**

**Gennaio, mese di 31 giorni.**

**Il 1° di questo stesso mese, festeggiamo la Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.**

**Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Basilio il grande, arcivescovo di Cesarea di Cappadocia.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone della festa. Poema di Stefano.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Magnifica, anima mia, \* colei che è piú venerabile \* delle superne schiere.

Benedetta, purissima, \* noi ti magnifichiamo, o Madre-di-Dio, \* tu che da grembo verginale, \* incomprendibilmente, \* hai dato un corpo all'astro divino, \* sorto prima del sole \* e venuto corporalmente a vivere tra noi.

Magnifica, anima mia, \* colui che, conforme alla Legge, \* nella carne è stato circonciso.

Benedetta, purissima (come sopra).

Magnifica, anima mia, \* colui che l'ottavo giorno \* ha ricevuto la circoncisione.

Oltrepassando i limiti \* di tutta la natura umana, \* Cristo è soprannaturalmente partorito dalla Vergine, \* e, come la lettera della Legge comanda, \* è circonciso nella carne, \* e mostra di essere colui \* che dà compimento alla Legge°.

Oggi il Sovrano \* è circonciso nella carne, \* e viene chiamato Gesù°.

Venite, solennemente e santamente \* festeggiamo il glorioso anniversario \*dell'imposizione del nome al Cristo Sovrano: \* oggi infatti \* egli è divinamente proclamato Gesù; \* e insieme a questa festa, \* magnifichiamo anche la memoria del pontefice.

Canone del santo. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Stesso tono.

Magnifica, anima mia, \* fra i pontefici, \* il grande Basilio.

Come fedele pecora di Cristo, o Basilio, \* hai seguito le orme vivificanti \* del pastore supremo: \* hai infatti consegnato la tua vita al tiranno, \* o padre, \* esponendoti nobilmente al pericolo per la Chiesa, \* o beatissimo.

Magnifica, anima mia, \* il grande Basilio di Cesarea.

Considerando il sacratissimo corpo \* della Chiesa di Cristo, \* ben regolato dal tuo pontificato, \* o sapiente, \* lo scellerato tiranno cadde a terra sbigottito: \* non resse infatti \* al fulgore dello Spirito che era in te, \* o Basilio.

Gloria.

Magnifica, anima mia, \* la forza della Divinità \* trisipostatica e indivisibile.

Sei stato fatto degno \* della cattedra degli apostoli, \* del coro dei vittoriosi di Cristo, \* della tenda dei patriarchi, \* delle delizie dei giusti \* e della gioia dei profeti, \* o Basilio, \* perché sei stato \* cultore della Madre-di-Dio \* e iniziato della Triade.

Ora e sempre. Theotokión.

Magnifica, anima mia, \* colei che ci ha riscattati dalla maledizione°.

Colui che, unico Signore, \* ricopre di acque le alte stanze°, \* arresta il mare \* e dissecca gli abissi, \* assunta da te la carne, o pura, \* da Betlemme si affretta verso il Giordano, \* per

essere battezzato nella carne.

#### Katavasía.

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, \* è preso da vertigine, o Madre-di-Dio, \* anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. \* Ma tu che sei buona, accetta la fede, \* ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: \* perché tu sei l'avvocata dei cristiani, \* e noi ti magnifichiamo.

#### Altra katavasía.

Oh, le meraviglie del tuo parto, \* che trascendono l'intelletto! \* Sposa purissima, \* Madre benedetta, \* noi che per te abbiamo ottenuto \* perfetta salvezza, \* come benefattrice ti acclamiamo \* recando quale dono \* un degno inno di grazie.

#### Exapostiláron. Nel sacro Spirito.

Con l'amore per la filosofia, \* hai lacerato, o padre, \* il velo che copriva la tua anima, \* sei apparso al mondo come sole \* per i prodigi, \* e hai illuminato le menti dei fedeli, \* o uomo di senno divino, \* iniziato della Triade, \* o sapiente Basilio, \* e cultore della Madre-di-Dio.

#### Della festa, stessa melodia.

Colui che dà compimento alla Legge° \* viene circonciso nella carne \* come bambino di otto giorni, \* lui che è il Creatore dei secoli; \* ed è avvolto in fasce come un mortale, \* è nutrito con latte, \* lui che, come Dio, \* tiene l'universo in suo potere \* con immensa forza, \* e col suo cenno lo governa.

#### Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia della festa.

#### Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Sopporta la circoncisione nella carne, \* colui che come Verbo \* dal Padre è stato ineffabilmente generato \* senza divisione né flusso, \* e come Dio da Dio, \* rimane nell'immutabile Divinità; \* resosi dunque conforme alla Legge, \* colui che è oltre la Legge \* redime tutti dalla maledizione della Legge \* e dona la benedizione dall'alto°. \* Perciò noi inneggiamo, \* celebrando la sua condiscendenza piú che buona, \* e, grati, rendiamo gloria, \* supplicandolo di dare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Divenuto figlio di Dio per adozione, \* con la rigenerazione del divino battesimo, \* hai confessato, o santo, \* colui che per natura e in verità \* è, prima dei secoli, \* Figlio e Verbo di Dio \* consustanziale al Padre \* e a lui coeterno; \* hai cosí chiuso con lo splendore delle tue parole \* le bocche sfrenate degli eretici. \* Per questo hai preso dimora nelle celesti regge, \* dove regni col solo Re per natura, Cristo, \* che copiosamente elargisce al mondo \* la grande misericordia°.

Hai preso posto \* all'interno del tempio celeste, \* come sacro pontefice, \* cingendo, quali santi paramenti, \* pratica e contemplazione, \* principi della sapienza. \* Ora che eserciti il sacerdozio \* sull'altare superno, o santo, \* stando presso Dio \* e compiendo l'immateriale liturgia, \* ricordati nella tua grande compassione, \* o beatissimo Basilio, \* di quanti celebrano la tua sacra \* e venerabilissima memoria, \* e implora Cristo, \* che elargisce al mondo \* la grande misericordia°.

Tutto consacrato a Dio, \* e a lui interamente dedito \* fin dalla fanciullezza, \* illuminato dai raggi \* della sapientissima sapienza, \* hai chiaramente esposto la scienza degli esseri; \* enunciando splendidamente \* e descrivendo sapientemente \* il loro perfetto ordinamento, \* per farne la premessa di una piú divina conoscenza. \* Noi dunque ti proclamiamo \* sacro maestro dal divino parlare \* e luminoso astro della Chiesa, \* celebrando Cristo \* che elargisce al mondo \* la grande misericordia°.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

È stata effusa la grazia sulle tue labbra°, \* padre santo, \* e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, \* per insegnare alle pecore razionali \* a credere nella Triade consustanziale \* in unica Divinità.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

Il Salvatore, \* discendendo presso il genere umano, \* accettò di essere avvolto in fasce; \* non ebbe orrore della circoncisione della carne, \* colui che, quanto alla Madre, \* era nato da otto giorni°, \* e quanto al Padre era senza principio. \* A lui, o fedeli, acclamiamo: \* Tu sei il nostro Dio, \* abbi pietà di noi.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Colui che l'ottavo giorno ha accettato di essere circonciso nella carne per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro, ecc.

## 2 GENNAIO

**Proeórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Silvestro, papa di Roma (335).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Facciamo piamente risuonare \* i canti vigilarí \* dell'augusto battesimo del nostro Dio: \* poiché ecco, come uomo, nella carne, \* egli sta per venire dal suo precursore \* a chiedere il battesimo salvifico \* per riplasmare tutti quelli che, nella fede, \* vengono santamente illuminati \* e partecipano dello Spirito.

Il Cristo si mostra, \* Dio si manifesta: \* già Davide lo aveva scritto \* con chiarissime parole°. \* Egli viene dal servo \* a chiedere il battesimo : \* o fiume Giordano, riémpiti di gioia. \* Terra e mare, \* colli e monti, \* e voi, cuori degli uomini, \* balzate ora di gioia, \* accogliendo la luce spirituale.

Come potranno i flutti del fiume \* ricevere te, Signore, \* che sei fiume di pace° \* e torrente di delizie, come sta scritto°, \* o onnipotente, \* mentre in essi entri nudo, \* tu che rivesti i cieli di nubi°, \* per mettere a nudo tutta la malizia del nemico \* e rivestire di incorruttibilità \* i figli della terra°?

Altri stichirá prosómia, del santo.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre e pontefice Silvestro, \* santamente illuminato \* dalla luce del sacerdozio, \* hai illuminato i fedeli \* con splendenti dottrine, \* perché venerassero come Monade per natura \* l'Essenza trisipostatica; \* e hai dissipato la tenebra delle eresie. \* Per questo noi oggi, con gioia, \* festeggiamo splendidamente \* la tua luminosa memoria.

Padre teòforo Silvestro, \* sei apparso quale colonna di fuoco \* che santamente guida la sacra assemblea, \* e come nube adombrante \* che strappa i fedeli all'errore dell'Egitto, \* continuamente portandoli verso la terra divina° \* con le tue dottrine senza errore. \* Per questo noi veneriamo \* la tua illustre e sacratissima memoria.

Padre Silvestro dalle divine parole, \* nei flutti delle tue preghiere \* hai affogato con sicurezza \* il drago polimorfo, \* divenendo oggetto di sacro stupore. \* Hai condotto a Dio folle di greci \* e hai umiliato l'alterigia degli ebrei, \* compiendo chiaramente davanti a loro \* grandissimi prodigi: \* per questo noi ti onoriamo \* e ti diciamo beato.

Gloria. Ora e sempre. Proeórtion. Tono pl. 2.

Viene al Giordano Cristo, \* la verità, \* per essere battezzato da Giovanni, \* e questi gli dice: \* Io ho bisogno di essere battezzato da te, \* e tu vieni da me°? \* Non oso io, fieno, \* toccare il fuoco: \* santificami tu, Sovrano, \* con la tua divina epifania.

Allo stico, stichirá idiómela proeórtia.

Di Giovanni monaco. Tono 1.

Splendida la festa appena passata, \* ma ancor piú splendida, o Salvatore, \* quella che sta per venire. \* La prima ha avuto un angelo \* come araldo della buona novella°; \* questa

ha avuto il precursore \* per prepararla°. \* Nella prima è stato versato sangue, \* sicché Betlemme gemeva, \* privata dei figli°; \* in questa, con la benedizione delle acque, \* si fa conoscere \* il fecondo fonte battesimale. \* Allora una stella \* ti ha indicato ai magi°; \* ora il Padre ti mostra al mondo°. \* O tu che ti sei incarnato \* e di nuovo verrai manifestamente, \* Signore, gloria a te.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Di Andrea di Gerusalemme. Tono 2.

Il mio Gesù alla sua volta \* nel Giordano si purifica, \* o meglio, purifica noi dai nostri peccati. \* Viene infatti veramente al battesimo, \* volendo cancellare con l'acqua \* il documento scritto che accusa Adamo°, \* e dice a Giovanni: \* Vieni, o battista, \* presta il servizio supremo \* allo straordinario mistero; \* vieni, stendi presto la tua mano, \* e tocca il capo \* di colui che spezza la testa del drago° \* e apre il paradiso \* che la trasgressione aveva chiuso, \* per l'inganno del serpente, \* quando un tempo fu assaggiato \* il frutto dell'albero°.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Tono 3.

Gioiosa la festa passata, \* glorioso il giorno presente. \* In quella, dei magi hanno adorato il Salvatore°; \* in questa, un servo eletto ha battezzato il Sovrano°. \* Là, i pastori in veglia nei campi \* hanno visto e sono restati pieni di stupore°: \* qui, la voce del Padre \* ha annunciato il Figlio Unigenito°.

Gloria. Ora e sempre. Stesso tono.

Venite, fedeli tutti, \* lasciamo la Giudea \* e passiamo al deserto del Giordano: \* là contempliamo oggi \* colui che, apparso per noi nella carne, \* chiede il battesimo \* nei flutti del Giordano, \* mentre il battista si rifiuta \* e a lui con timore grida: \* Non oso stendere le mani sul fuoco \* con palme di fango. \* Il Giordano e il mare sono fuggiti, \* o Salvatore \* e si sono volti indietro°; \* e come imporrò io la mano \* sul tuo capo che fa tremare i serafini? \* Il Giordano si ritirò, \* quando per mano di Eliseo \* ricevette il mantello di Elia°: \* e come non affonderà nel caos e nell'abisso, \* vedendo te nudo tra i flutti? \* Come non mi brucerà, \* tutto incendiato da te? \* Ma grida il Giordano a Giovanni: \* Perché tardi, o battista \* a battezzare il mio Signore? \* Perché impedisce la purificazione di tanti? \* Tutta la creazione egli ha santificato; \* lascia che santifichi anche me \* e la natura delle acque, \* perché per questo si è manifestato.

Apolytícion del santo. Tono 2.

Regola di fede, immagine di mitezza, \* maestro di continenza: \* così ti ha mostrato al tuo gregge \* la verità dei fatti. \* Per questo, con l'umiltà, \* hai acquisito ciò che è elevato; \* con la povertà, la ricchezza, \* padre e pontefice Silvestro. \* Intercedi presso il Cristo Dio, \* per la salvezza delle anime nostre.

Proeórtion. Stesso tono. Restò attonito Giuseppe.

Preparati, Zabulon, \* e tu Neftali stai pronto°. \* Fiume Giordano, arrestati, \* ricevi balzando di gioia, \* il Sovrano che viene per essere battezzato. \* Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: \* non nascondetevi come un tempo nel paradiso, \* poiché, avendovi visti nudi°, \* egli è apparso per rivestirvi della prima veste°. \* Cristo si è manifestato, \* perché vuole rinnovare tutto il creato.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Rivestita la mia povertà, \* o Gesù mio, \* tu avanzi confondendoti tra i servi°, \* e chiedi il battesimo allo schiavo, \* o amico degli uomini. \* Vedendoti dunque Giovanni gridava: \* Come posso battezzare te, \* puro da qualsiasi sozzura, \* o Dio piú che buono?

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Cristo, nella sua bontà, \* sta per venire ai flutti \* del fiume Giordano, \* per riplasmarci in essi, per grazia. \* O divino precursore, accoglilo con gioia, \* e bagna nelle acque lui, \* il solo amico degli uomini, \* che così vuole.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Presto intervieni.

Colui che è ricco, \* fattosi povero nella sua grande compassione \* per arricchire noi°, \* divenuti un tempo poveri per l'intemperanza°, \* viene per entrare nei flutti del Giordano, \* ed essere pubblicamente battezzato da Giovanni. \* Cantiamo, o fedeli, \* la sua estrema umiliazione.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Si compie oggi la parola di Isaia \* che gridava: \* Preparete la via del Signore, \* aprite sentieri°; \* poiché ha echeggiato, \* come sta scritto, \* la tromba amica del deserto, il grande Giovanni, \* per convocare tutti°. \* Accorriamo dunque insieme \* e vedremo cose prodigiose.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Non ti chiedo, o battista, \* di oltrepassare i limiti; \* non ti dico: Dimmi ciò che dici agli iniqui, \* e ciò che raccomandi ai peccatori°. \* Ma soltanto battezzami, \* in silenzio, \* e attendendo ciò che verrà dal battesimo: \* poiché per esso otterrai una dignità \* che non avevano i profeti. \* Io infatti ti renderò piú grande di tutti i figli della terra°. \* Tra i profeti nessuno mi ha visto chiaramente, \* ma solo in figure, ombre e sogni; \* tu invece mi vedi davanti a te, \* come mi si attendeva. \* Perché io sono venuto a salvare Adamo, \* il primo creato.

Altro kondákion, del santo.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Con la bocca piena \* della sapienza di Dio, \* ci hai esposto \* la scienza della Triade, \* e hai abbattuto, o Silvestro, \* l'ateismo dei tiranni \* con la fionda delle tue parole: \* supplica dunque per noi il Signore.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ricco della cattedra \* del corifeo degli apostoli, \* ti sei mostrato mirabilissimo ministro di Dio, \* abbellendo, confermando \* e facendo grande la Chiesa \* con divine dottrine. \* Come astro raggiante \* che rischiara con la luce delle virtù, \* hai insegnato a venerare la Triade \* quale unica Divinità indivisa, \* e hai respinto le eresie dei nemici, \* o sapientissimo Silvestro: \* supplica dunque per noi il Signore.

**Sinassario.**

**Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Silvestro, papa di Roma.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

È risuonata la voce di colui che grida°; \* balzate dunque di gioia, o colli°; \* canta in coro, umana stirpe, \* perché il Verbo che è prima dell'eternità, \* assunta la carne come uomo, \* viene per essere battezzato nel Giordano, \* da mani che egli ha plasmato, \* e distruggere il peccato del mondo.

Stessa melodia.

Come potranno accoglierti i flutti del fiume, \* o amico degli uomini, \* che dal nulla hai fatto fiumi e mari? \* Come oserà il precursore \* porre le mani sul tuo capo immacolato, \* o Sovrano? \* Noi inneggiamo tremanti, o Verbo, \* alla tua povertà sublime.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Trema la mano di Giovanni, \* che ha paura nel tenderla; \* ma la sua anima gioisce, \* perché egli considera \* come tu, rivestito della forma di servo°, \* ti sei compiaciuto di chinare il capo, \* per liberare dalla schiavitù del nemico \* i mortali che acclamano: \* Benedetto tu, Dio nostro che sei venuto, \* gloria a te.

Ora e sempre. Stessa melodia.

Esulti ora misticamente \* tutta la terra, \* secondo la profezia°, \* e sussultino i monti; \* volgi indietro le tue correnti, o Giordano, \* come sta scritto°: \* trema davanti al volto del Sovrano, \* poiché Dio, fattosi uomo, \* è venuto a purificare tutti i mortali \* dal peccato di Adamo.

Apósticha stichirá idiómela. Tono pl. 2.

Piú risplendente del sole \* è stata la precedente festa \* della Natività di Cristo; \* splendida e piena di luce si mostra \* quella ormai vicina della sua divina epifania. \* Nella prima i pastori, \* rendendo gloria con gli angeli, \* adorarono Dio fatto uomo; \* in questa Giovanni, \* toccando con la destra il Sovrano, \* diceva tremante: \* Santifica me e le acque, \* tu che, solo, \* possiedi la grande misericordia°.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Preparati, fiume Giordano: \* ecco che giunge il Cristo Dio, \* per essere battezzato da Giovanni \* e così spezzare con la sua divinità nelle tue acque \* le invisibili teste dei draghi°. \* Esulta, deserto del Giordano°; \* balzate di gioia, o monti, \* perché viene l'eterna vita \* per richiamare dall'esilio Adamo. \* E tu, voce di colui che grida, \* o precursore Giovanni, grida: \* Preparete le vie del Signore, \* e raddrizzate i suoi sentieri°.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Esulti il deserto del Giordano \* e fiorisca come giglio°: \* perché si è fatta udire in esso \* la voce di colui che grida°: \* Preparete la via del Signore°. \* Colui infatti che ha pesato i monti \* con la stadera \* e le valli boschive con la bilancia°, \* colui che come Dio \* tutto riempie°, \* è battezzato da un servo: \* ha cominciato ad essere povero \* colui che elargisce ricchi doni. \* Eva aveva udito: \* Nel dolore partorirai figli°. \* Ma ora la Vergine ha udito: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te°, \* lui che possiede la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Giovanni battista, \* tu che mentre eri nel seno \* hai riconosciuto me, l'agnello°, \* rendimi servizio nel fiume, \* servimi insieme agli angeli: \* stendi la mano \* e tocca il mio capo immacolato. \* E quando vedrai i monti tremare \* e il Giordano volgersi indietro°, \* grida insieme a loro: \* O tu che ti sei incarnato dalla Vergine \* per la nostra salvezza, \* Signore, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

### 3 GENNAIO

**Proeórtia delle Luci, e memoria del santo profeta Malachia (445 a.C.) e del santo martire Gordio (sotto Licinio, 313-323).**

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del profeta.

Tono pl. 4. Signore, anche comparando al tribunale.

Signore, eleggo per me \* come supplice e intercessore \* il tuo profeta: \* per le sue suppliche, o pietoso, \* e per la sua intercessione, \* poni fine, nella tua compassione, \* alle cadute di un'anima disperata, \* poiché per essenza e natura \* possiedi la bontà.

Considerando le parole \* uscite dalla tua lingua mossa da Dio, \* io ti dico ora beato, o profeta, \* ammirando la verità: \* tu infatti hai fatto echeggiare il mondo \* della tua voce sonora, \* per proclamare il salvifico avvento del Signore.

'Angelo' è stato il tuo nome \* per la tua vita che sulla terra \* ha imitato gli angeli; \* e hai armoniosamente arricchito \* il tuo appellativo di angelo \* componendo la bellezza dell'anima \* con quella del corpo, \* o Malachia beatissimo.

Altri stichirá prosómia, del martire. Stesso tono.

O straordinario prodigio!

Considerando la caligine dell'errore \* che si accumulava, \* ti sei allontanato fuggendo, \* o Gordio vittorioso, \* per attendere Dio°; \* dopo esserti esercitato in molte fatiche \* ed allenato nei digiuni, \* quasi percependo la tua forza, \* ti sei avventato contro il nemico \* come lottatore volontario.

Con grande fiducia, \* hai raggiunto la folla dei nemici, \* o Gordio celebratissimo, \* non facendo alcun conto del teatro degli empi, \* e stando nel mezzo, \* come annunciatore volontario, \* a gran voce hai proclamato Cristo \* Creatore e Signore, \* senza principio come il Padre, \* pari in dignità al venerabile Spirito \* e a lui coeterno.

La testa recisa dalla spada, \* sei chiaramente passato da vita a vita, \* da quella mortale a quella immortale, \* da quella corruttibile a quella incorruttibile, \* senza attendere la morte naturale, \* ma scegliendo liberamente di morire. \* Oh, le tue lotte, Gordio vittorioso! \* Con esse, o martire, \* hai magnificato Cristo, \* il solo compassionevole.

Gloria. Ora e sempre. Tono 4. Di Giovanni monaco.

O straordinario prodigio! \* Colui che battezza \* in Spirito santo e fuoco° \* viene al Giordano \* per essere battezzato da Giovanni: \* non Dio soltanto, né semplice uomo, \* ma nelle due nature \* egli è l'unico Figlio unigenito<sup>70</sup>. \* Chiedendo come uomo \* il battesimo a un mortale, \* toglie come Dio \* il peccato del mondo°, \* ed elargisce a tutti \* la grande misericordia°.

Stichirá prosómia dell'apóstichon, il cui acrostico è: Giuseppe. Tono pl. 2. Il terzo giorno  
sei risorto.

Ecco che la luce dei credenti, \* ecco che il nostro perdono \* sta per entrare nei flutti del fiume, \* per lavare la sozzura \* della malvagità degli uomini \* e riplasmare noi, che eravamo stati infranti.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Come il tuo precursore ti vide venire, \* o Signore, \* e chiedere di essere da lui battezzato, \* con timore esclamò: \* O mio Dio e Creatore, \* come battezzero te, l'incontaminato?

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Raduniamoci spiritualmente, o fedeli, \* presso le correnti del Giordano, \* per vedere chiaramente \* un grande prodigio: \* il Creatore dell'universo \* si è reso manifesto e visibile, \* ed è venuto per essere battezzato.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1.

Nel fiume Giordano \* il Cristo Dio nostro viene al battesimo, \* volendo purificarci dalle nostre iniquità \* con la sua epifania, \* perché solo è buono \* e amico degli uomini.

Apolytícion proeórtion.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Preparati, Zabulon, \* e tu Neftali stai pronto°. \* Fiume Giordano, arrèstati, \* ricevi balzando di gioia, \* il Sovrano che viene per essere battezzato. \* Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: \* non nascondetevi come un tempo nel paradiso, \* poiché, avendovi visti nudi°, \* egli è apparso per rivestirvi della prima veste°. \* Cristo si è manifestato, \* perché vuole rinnovare tutto il creato.

Del santo. Tono 4.

Il tuo martire, Signore, \* con la sua lotta, \* ha ricevuto da te, nostro Dio, \* la corona dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* ha abbattuto i tiranni \* ed ha anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le sue preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.  
Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Colui che nella sua divinità \* è incircoscivibile, \* circoscritto dalla materia del corpo \* sta per giungere ai flutti del Giordano \* per essere battezzato: \* accogliamo con purezza di mente, \* poiché egli vuole riplasmarci tutti. \* A lui acclamiamo dunque con timore: \* Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Quando ti manifestasti presso il Giordano, \* o Salvatore, \* per essere battezzato nelle acque \* secondo la carne, \* gli eserciti degli angeli restarono sbigottiti, \* al vedere il Sovrano del creato \* che si presentava al servo. \* Dall'alto ti proclamava il Padre sempiterno°; \* perciò con letizia a te acclamiamo: \* Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

I cori degli angeli tremavano \* vedendo il Verbo, \* pari in onore al Padre ed allo Spirito, \* che, incarnato per la sua pietà, \* veniva battezzato; \* e il fiume Giordano, \* preso da riverente timore, \* si volse indietro°, \* facendo risalire alle vette della salvezza \* noi che eravamo caduti in balia \* dei flutti delle passioni.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Il Verbo che, come il Padre e lo Spirito, \* è senza principio, \* nella sua compassione ha assunto una forma, \* e per noi si affretta ora a farsi battezzare \* per il peccato a lui estraneo: \* andiamogli incontro con mente pura, acclamando: \* Benedetto tu sei, o Cristo salvatore e benefattore, \* che vieni a santificarci.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Del profeta. Tono 3. La Vergine oggi.

Colmo della divina sapienza \* che ogni altra oltrepassa, \* o sommo Malachia, \* tu, come profeta, \* a tutti hai mostrato \* colui che è sapienza di Dio dall'alto°, \* venuto a vivere con quelli di quaggiù°. \* Per questo noi ti onoriamo, \* celebrando con fede \* la tua divina memoria.

Un altro, del martire.

Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Celebriamo tutti Gordio, \* invitto soldato nella lotta, \* coronato vincitore tra i tormenti, \* astro veramente grande riflesso dall'oriente, \* divino fregio dei martiri di Cristo.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Invoco il Verbo, \* senza principio come il Padre, \* vera sapienza, \* sorgente della parola, \* abisso della conoscenza, \* sorvegliante nelle gare dei vittoriosi, \* testimone della verità, \*

Sovrano di tutto ciò che respira°, \* perché mi doni l'inno \* per inneggiare quanto è possibile e conviene \* alle gloriose gesta del martire riflesso dall'oriente, \* che ha confutato la follia dei tiranni: \* divino fregio dei martiri di Cristo.

### **Sinassario.**

**Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Malachia.**

**Lo stesso giorno, memoria del santo martire Gordio.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del martire. Udite, donne.

Questo giorno ha visto la lotta \* del gloriosissimo martire Gordio \* di mente divina: \* celebriamone ora splendidamente la memoria, \* perché per Cristo egli ha lottato. \* Sorgiamo tutti prontamente, \* o amici dei martiri, \* per produrre abbondanti frutti di virtù.

Proeórtion. Nel sacro Spirito.

Lasciata Betlemme, \* l'inaudito prodigio, \* accorriamo al Giordano \* con animo ferventissimo, \* e là contempliamo il tremendo mistero: \* divinamente, infatti, il mio Cristo \* si presenta nudo, \* per rivestire me \* dell'abito del regno dei cieli°.

Alle Lodi. Gloria. Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

L'astro di Giacobbe è sorto per il mondo°, \* e prendendo su di sé \* il bruciante peccato degli uomini, \* lo seppellisce tra i flutti del Giordano, \* risplendendo per il fulgore della divinità, \* e donando alle genti \* l'illuminazione della divina conoscenza. \* Benedetto tu, Dio nostro che ti sei manifestato°, \* gloria a te.

Ora e sempre. Stessa melodia.

Divenuto, secondo la carne, \* adempitore della Legge, \* Cristo è venuto a produrre \* le primizie della salvezza presso il Giordano, \* nel suo compassionevole amore. \* E china la testa davanti al battista \* che grida con fede: \* Popoli, acclamiamo: \* Benedetto tu, Dio nostro che sei manifestato°, \* gloria a te.

Apósticha stichirá proeórtia.

Tono 2. Casa di Efrata.

Da Betlemme passiamo al Giordano: \* là infatti già comincia a brillare la luce \* per quanti sono nelle tenebre.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Terra di Zabulon, \* voi che siete oltre il Giordano°, ascoltate: \* vicino è il Cristo, \* salvezza, luce e redenzione.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Prepara anche tu, o Giordano, \* i tuoi flutti, \* poiché colui che battezza col fuoco° \* si avvicina per rinnovare \* l'immagine, ora infranta, \* che egli aveva plasmato.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

È apparso lo splendore della gloria del Padre° \* tra i flutti del Giordano, \* per purificare col battesimo \* la sozzura delle nostre anime.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 4 GENNAIO

**Proeórtia delle Luci, sinassi dei settanta santi apostoli e memoria del nostro santo padre Teoctisto, igumeno di Cucumo in Sicilia (VIII-IX sec.?).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirà prosómia degli apostoli.

Tono 4. Hai dato come segno.

Con sacre melodie, o fedeli, \* proclamiamo beati Cleopa, Andronico, \* Silvano e Agabo, \* Anania e Filippo, \* Procoro, Nicanore, \* Rufo e Sostene, \* Lino e Stachi, \* Stefano, Timone, Erma, \* Flegonte, Marco, Luca, Sosipatro, \* Giasone e Gaio, \* Tichico e Filemone.

Siano degnamente onorati \* Narcisso e Trofimo, \* Cesare, Zena e Aristarco, \* Marco, Sila e Gaio, \* Ermes e Asincrito, \* Apollo e Cefa, \* Clemente e Giusto, \* Quarto, Erasto, Luca, \* Onesiforo, Carpo ed Evodo, \* Mattia, Giacomo e Urbano, \* Aristobulo, Tichico e Aristarco.

Onoriamo i venerabili araldi di Dio: \* Pudente, Erodione, Artema, \* Filologo, Olimpas e Rodio, \* Apelle, Ampliato, \* Patroba e Tito, \* Terpno e Taddeo, \* il mirabile Epeneto, \* Acaico e Aquila, \* Lucio, Barnaba, Fortunato, \* il celebrato Apollo e Crescente.

Altri stichirá prosómia, del santo.

Tono 2. Quando dal legno.

Quando la tua anima fu ferita \* dal divino amore, \* o beatissimo, \* prendendo la tua croce \* hai seguito gioioso \* il Cristo crocifisso°; \* messo a morte il sentire della carne con la continenza, \* hai ricevuto la vivente energia dello Spirito \* per porre fine all'inverno delle infermità \* con l'ardore della tua intercessione accetta: \* perciò, concordi, ti diciamo beato.

Dopo aver purificato \* con perseveranti preghiere \* e severissimo digiuno \* la vista dell'anima, o padre, \* sei divenuto tempio \* della Divinità trisolare; \* e, ricevuto il sacro crisma divino del sacerdozio, \* sei entrato nel santuario, \* per immolare colui che, nella sua ineffabile condiscendenza, \* per te è stato immolato.

Essendoti mostrato mite e paziente, \* in semplicità di spirito, \* o padre Teoctisto, \* hai ereditato la vera terra dei miti°; \* e, deificato dall'unione con Dio, \* gusti il vero gaudio, \* la vera gioia ed esultanza: \* là dunque non cessare di ricordarti \* di quanti festeggiano con amore \* e onorano la tua divina dormizione.

Gloria. Ora e sempre. Proeórtion. Tono 3.

Gioiosa la festa passata, \* glorioso il giorno presente. \* In quella, dei magi hanno adorato il Salvatore°; \* in questa, un servo eletto ha battezzato il Sovrano°. \* Là, i pastori in veglia nei campi \* hanno visto e sono restati pieni di stupore°: \* qui, la voce del Padre \* ha annunciato il Figlio Unigenito°.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Casa di Efrata.

Come lampada alla luce°, \* come raggio al sole, \* come amico allo sposo°, \* come precursore al Verbo, \* presta, o profeta, il tuo servizio.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

È venuta l'illuminazione, \* si è manifestata la redenzione \* sul Giordano: \* venite, insieme accorriamo \* per essere purificati \* e cantare inni vigilar.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Tutti i beni grazie a te, \* Madre-di-Dio, \* mi sono venuti: \* Dio tra gli uomini, \* luce nel Giordano, \* ed io nella sua luce.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Viene al Giordano Cristo, \* la verità, \* per essere battezzato da Giovanni, \* e questi gli dice: \* Io ho bisogno di essere battezzato da te, \* e tu vieni da me? \* Non oso io, fieno, \* toccare il fuoco: \* santificami tu, Sovrano, \* con la tua divina epifania.

Apolytícion. Degli apostoli. Tono 3.

Apostoli santi, \* intercedete presso il Dio misericordioso \* perché conceda alle anime nostre \* la remissione delle colpe.

Proeórtion. Tono 4.

Preparati, Zabulon, \* e tu Neftali stai pronto°. \* Fiume Giordano, arrèstati, \* ricevi balzando di gioia, \* il Sovrano che viene per essere battezzato. \* Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: \* non nascondetevi come un tempo nel paradiso, \* poiché, avendovi visti nudi°, \* egli è apparso per rivestirvi della prima veste°. \* Cristo si è manifestato, \* perché vuole rinnovare tutto il creato.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Presto intervieni.

Ecco, Cristo viene al Giordano, \* e si rivolge al precursore: \* Vieni, battezza colui che nei flutti del fiume \* purifica il mondo da tutto il peccato; \* stendi la tua mano \* sul mio capo divino, \* perché io sono venuto a por rimedio \* alla trasgressione dovuta alla mano°.

Gloria. Ora e sempre.

Stesso tono. Tu che volontariamente.

Vedendo divinamente venire al battesimo \* il Re e Sovrano dell'universo, \* o fedeli, \* a lui inneggiamo. \* Prepariamo con amore i sentieri dei nostri cuori°, \* tergendolo le macchie \* delle nostre gravi colpe: \* poiché eccolo che viene \* ai flutti del Giordano \* per salvare la stirpe dei mortali.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Sei risorto dai morti.

O grande battista del Signore, esulta: \* ecco infatti il Cristo \* che si presenta per essere da te battezzato. \* Tu tremi perché sei un servo \* e il Sovrano china davanti a te la testa: \* tocca il capo divino \* di colui che con la mano \* tiene l'universo, \* di Dio che, nel suo beneplacito, \* salva la stirpe umana.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

## Kondákion degli apostoli.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Divinamente ispirati, \* cantiamo oggi, o fedeli, \* il coro dei settanta discepoli di Cristo, \* e celebriamone la solennità, \* perché grazie a loro \* tutti abbiamo appreso a venerare \* la Triade indivisa: \* essi sono infatti fiaccole di fede divina.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Con sacre melodie, o fedeli, \* celebriamo concordi \* il coro dei settanta apostoli: \* Stefano, Procoro e Sila; \* Nicanore, Timone, Ampliato e Parmenas; \* Apelle e Giacomo; \* Filippo, Aristarco e Mattia; \* Erodione, Crescente e Flegonte; \* Barnaba, Lino e Olimpas; \* Anania, Luca, Asicrito \* e gli altri: \* essi sono infatti fiaccole di fede divina.

### Sinassario.

**Il 4 di questo stesso mese, sinassi dei santi e gloriosi settanta apostoli.**

**Lo stesso giorno giunge a perfezione nella pace san Teoctisto, igumeno del monastero di Cucumo in Sicilia.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron degli apostoli. Tu che il cielo con le stelle.

Abbandonato il mondo, \* i settanta, o Verbo, \* si fanno con amore discepoli tuoi, \* Verbo e maestro, \* e, con la fede, \* purificano il mondo dall'ignoranza.

Proeórtion, stessa melodia.

Il Figlio che dal Padre \* prima dei secoli, \* fuori del tempo è stato generato, \* e che soprannaturalmente \* da una donna ha assunto la carne, \* avanza per essere battezzato \* e così rigenerare il mondo.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Perché si compia il beneplacito del Padre, \* sono venuto sulla terra, \* rivestendomi di povertà. \* Il cielo mi è trono, \* la terra, sgabello°: \* eppure davanti a te piego il collo; \* per questo infatti sono venuto: \* battezzami, e in me saranno lavate \* le colpe dei mortali.

Ora e sempre. Stessa melodia.

Tu che un giorno hai guidato Israele \* con una colonna di nube° \* e lo hai irrorato di rugiada nel deserto°; \* tu che tutto domini, \* tu, per natura incomprensibile, \* come dunque hai rivestito \* forma di servo°? \* Non toccherò, io, fieno, \* te che sei fuoco; \* sei tu che devi battezzare me: \* io infatti ho bisogno \* di ricevere da te la purificazione°.

Stichirá prosómia dell'apóstichon, il cui acrostico è: Cantico di Giuseppe. Tono 2. Casa di Efrata.

È apparso lo splendore della gloria del Padre° \* tra i flutti del Giordano, \* per purificare col battesimo \* la sozzura delle nostre anime.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Accogli come si conviene a servo, \* o profeta Giovanni, \* il Redentore del mondo, \* e battezza il Creatore, \* per la rigenerazione dei mortali.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

È venuta l'illuminazione, \* si è manifestata la redenzione \* sul Giordano: \* venite, insieme accorriamo \* per essere purificati \* e cantare inni vigilari.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Oggi il Cristo dona agli uomini \* un salutare mezzo di riscatto, \* lavando la sozzura delle anime \* col fuoco del battesimo°.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 5 GENNAIO

**Paramoní delle Luci, e memoria dei santi martiri Teopempto e Teona (sotto Diocleziano, 284-305), e di santa Sincretica (IV sec.).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Celebriamo i sapienti Teona e Teopempto: \* per ubbidire alle dottrine di Cristo, \* lasciato apertamente ogni culto illecito, \* hanno piamente aderito \* a quello che è santo e venerabile, \* coraggiosamente confessando \* l'unico Signore e Dio \* al cospetto dei tiranni, \* e ricevendo così la corona dall'alto.

Abbandonata la bassezza della vita terrena, \* l'amore per la voluttà \* e la gloria che sfiorisce, \* perché effimera, \* o degni di ogni lode, \* avete aderito a Cristo, \* soavemente infiammati dalla sua bellezza, \* perché fiorente. \* Siete stati offerti come rose olezzanti, \* e per la forza divina \* avete cinto la corona \* del regno incorruttibile.

Voi che avete odiato il mondo, \* vi siete rivelati superiori al mondo, \* siete stati uniti alla Chiesa dei primogeniti°, \* e con gli angeli cantate l'inno immacolato, \* stando al cospetto di Dio, in sua presenza; \* e dissolvendo l'empio inganno degli idoli, \* con la vostra testimonianza \* avete annientato la follia dei tiranni.

Altri stichirá, della santa.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Avendo veramente amato \* il bel nome dei padri, \* hai desiderato la gloria incorruttibile. \* Lasciando quindi i piaceri, \* hai dato il tuo corpo \* a tutte le fatiche, \* ed ora delle tue fatiche ricevi il compenso \* regnando insieme con Cristo°.

Colui che ha concesso Giobbe \* a chi lo richiedeva°, \* volendo provare anche te \* come oro nel crogiuolo, \* ha permesso che il tuo corpo soffrisse \* per la violenza del maligno; \* tu dunque, confondendo il tentatore \* con la tua costanza nelle malattie, \* sei stata coronata \* con la corona della vittoria.

Bramando la splendente bellezza \* del Cristo sposo, \* e volendo divenire sua sposa, \* hai adornato te stessa \* con tutte le forme di beni, \* tramite le fatiche dell'ascesi: \* per questo ora insieme a lui \* nel suo talamo regni.

Gloria. Ora e sempre. Proeórtion. Tono pl. 2.

Prepàrati, fiume Giordano: \* ecco che giunge il Cristo Dio, \* per essere battezzato da Giovanni \* e così spezzare con la sua divinità nelle tue acque \* le invisibili teste dei draghi°. \* Esulta, deserto del Giordano°; \* balzate di gioia, o monti, \* perché viene l'eterna vita \* per richiamare dall'esilio Adamo. \* E tu, voce di colui che grida, \* o precursore Giovanni, grida: \* Preparete le vie del Signore, \* e raddrizzate i suoi sentieri°.

Apósticha stichirá prosómia, il cui acrostico è: Giuseppe.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Terra, e creature della terra, \* sobbalzate, esultate: \* per disseccare il flusso del male, \* il

torrente di delizie ° \* nel fiume è battezzato, \* e fa scaturire la divina remissione.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Elargitore della luce, \* Gesù non ha bisogno di essere battezzato, \* ma scende, secondo la carne, \* nei flutti del Giordano \* perché vuole illuminare \* quanti sono nelle tenebre: \* con fede, andiamogli prontamente incontro.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Rivestito, o Cristo, \* della forma di servo°, \* avanzi per essere battezzato dal servo \* tra i flutti del Giordano \* e così riscattarci dall'asservimento \* al peccato di un tempo, \* santificarci e illuminarci.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Esulti il deserto del Giordano \* e fiorisca come giglio°: \* perché si è fatta udire in esso \* la voce di colui che grida°: \* Preparete la via del Signore°. \* Colui infatti che ha pesato i monti \* con la stadera \* e le valli boscosi con la bilancia°, \* colui che come Dio \* tutto riempie°, \* è battezzato da un servo: \* ha cominciato ad essere povero \* colui che elargisce ricchi doni. \* Eva aveva udito: \* Nel dolore partorirai figli°. \* Ma ora la Vergine ha udito: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te°, \* lui che possiede la grande misericordia°.

Apolytícion proeórtion. Tono 4.

Si volse indietro un tempo \* il fiume Giordano \* in virtù del mantello di Eliseo, \* dopo l'assunzione di Elia, \* e si divisero le acque di qua e di là: \* divenne così per lui la corrente \* strada asciutta°, \* quale vera immagine del battesimo \* col quale noi compiamo la traversata \* della vita che scorre. \* Cristo si è manifestato sul Giordano \* per santificare le acque.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Rallégrati, fiume Giordano, \* perché giunge a te \* il Creatore di tutte le cose \* che vuole ricevere il battesimo \* da un servo, \* nella sua amorosa compassione. \* Tripudia, danza Adamo, \* e anche tu progenitrice Eva: \* è venuta tra noi la redenzione di tutti, \* il Dio piú che buono.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Torrente di delizie°, \* il Sovrano viene ai flutti del fiume \* per essere battezzato, \* volendo abbeverare me \* ai rivi dell'incorruttibilità. \* Vedendolo, Giovanni gridava: \* Come stenderò la mano sul tuo capo, \* di fronte al quale trema l'universo?

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Celebriamo tutti \* come Dio misericordiosissimo \* l'incomprensibile che si è fatto povero nella carne°, \* che è venuto al battesimo \* e con esso ci ha riplasmati; \* e magnifichiamo la sua condiscendenza, \* acclamando con cuore grato: \* Gloria, o Cristo, \* alla tua epifania.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Per ricoprire la nudità di Adamo, \* o compassionevole, \* tu stai per spogliarti nel fiume Giordano, \* secondo la carne, \* della tua veste di gloria. \* O straordinario prodigio! \* Come dunque ti accoglierà l'acqua, \* o Sovrano Signore, \* che, come sta scritto, \* copri di acque le alte stanze del cielo? \* Tutti celebriamo, \* o Gesù benefattore, \* la tua epifania.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Oceano di sconfinata sapienza, \* o Verbo, \* e fonte perenne di grazie, \* quale vero abisso che fa sgorgare vita \* tu fai scaturire per il mondo la remissione. \* Ti affretti ora verso i flutti del Giordano \* per chiedere il battesimo; \* tu che, venendo dall'alto, \* sei il solo estraneo a ogni contaminazione, \* lavi i peccati dei mortali, \* nella tua amorosa compassione: \* così hai liberato dalla colpa, o Cristo, \* ciò che hai assunto. \* Sei venuto infatti per salvare Adamo, \* il primo creato.

### Sinassario.

**Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Teopempto e Teona.**

**Lo stesso giorno, memoria di santa Sincretica.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion dei martiri. Tu che il cielo con le stelle.

Forza nei tormenti \* da Dio ti è stata inviata, \* o pontefice Teopempto: \* con essa hai tratto alla fede Teona, \* come compagno di lotta: \* con lui dunque, \* noi ti celebriamo.

Proeórtion, stessa melodia.

Tu che dalla Vergine \* in Betlemme corporalmente hai brillato, \* ti affretti ora verso il Giordano \* per lavare la sozzura dei figli della terra, \* illuminando quanti sono nelle tenebre, \* mediante un battesimo divino.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Prestando Giovanni con tremore \* il suo servizio al Sovrano, \* nell'anima gioisce \* e con letizia esclama: \* Rallegratevi con me \* voi tutte, generazioni del progenitore, \* perché è venuto colui che attendevamo°, \* è giunto Cristo al Giordano \* per purificare tutti dal peccato di Adamo, \* nella sua amorosa compassione.

Ora e sempre. Stessa melodia.

Cantiamo, popoli, \* a colui che è nato dalla Vergine \* ed è stato battezzato nel fiume Giordano, \* e a lui acclamiamo: \* Re di tutto il creato, \* donaci di giungere con fede, \* liberi da condanna, \* con coscienza pura, \* anche alla tua santa risurrezione dai morti \* il terzo giorno°.

Allo stico, stichirá. Tono 2. Casa di Efrata.

Ecco, è giunto il Re, \* è giunto l'atteso d'Israele: \* esultate, popoli, \* perché la luce si è manifestata.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

La Divinità si è mostrata con la carne \* agli abitanti della terra; \* ora è apparsa la luce \* a quanti sono nelle tenebre, \* e per tutti è sorta la grazia.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Come lampada alla luce°, \* come raggio al sole, \* come amico allo sposo°, \* come precursore al Verbo, \* presta, o profeta, il tuo servizio.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4.

Giovanni battista, \* tu che mentri eri nel seno \* hai riconosciuto me, l'agnello°, \* rendimi servizio nel fiume, \* servimi insieme agli angeli: \* stendi la mano \* e tocca il mio capo immacolato. \* E quando vedrai i monti tremare \* e il Giordano volgersi indietro°, \* grida insieme a loro: \* O tu che ti sei incarnato dalla Vergine \* per la nostra salvezza, \* Signore, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## UFFICIO DELLE GRANDI ORE

Se la Paramoní della Santa Epifania cade di sabato o di domenica, si celebra l'ufficio delle Ore al venerdì.

### ORA PRIMA

Dopo il 'Benedetto...', Gloria a te, o Dio. Re celeste. Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro. Poiché tuoi sono. Signore pietà, 12 volte. Gloria. Ora e sempre. Poi: Venite, adoriamo, 3 volte.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 5.

Alle mie parole porgi l'orecchio, Signore.

Salmo 22

1. Il Signore mi pascola e niente mi mancherà.
2. In luogo verdeggiante, là mi ha fatto riposare; presso acque di ristoro mi ha nutrito;
3. l'anima mia ha fatto tornare, mi ha guidato su sentieri di giustizia per amore del suo nome.
4. Così, anche se camminassi in mezzo all'ombra di morte, non temerò alcun male, perché tu sei con me. La tua verga e il tuo vincastro, questi mi hanno consolato.
5. Hai preparato davanti a me una mensa in faccia ai miei oppressori; hai unto d'olio il mio capo, e il tuo calice inebriante, quant'è eccellente!
6. La tua misericordia mi inseguirà tutti i giorni della mia vita, e la mia dimora sarà nella casa del Signore per la lunghezza dei giorni.

Salmo 26.

1. Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò? Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?
2. Mentre si avvicinavano contro di me i malfattori per mangiare le mie carni, sono stati loro, i miei oppressori e i miei nemici, a estenuarsi e cadere.
3. Se si schiererà contro di me un esercito, il mio cuore non temerà; se insorgerà contro di me una guerra, allora io spero.
4. Una sola cosa ho chiesto al Signore, questa ricercherò: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la dolcezza del Signore e visitare il suo tempio santo.
5. Sí, mi ha nascosto nella sua tenda nel giorno dei miei mali; mi ha messo al riparo nel segreto della sua tenda, sulla roccia mi ha innalzato.
6. Ed ora ecco, ha innalzato il mio capo sui miei nemici; ho girato attorno e ho offerto nella sua tenda un sacrificio di lode e di acclamazione: canterò e salmeggerò al Signore.
7. Esaudisci, Signore, la voce del mio grido, abbi misericordia di me ed esaudiscimi.
8. A te ha detto il mio cuore: Cercherò il Signore. Ti ha cercato il mio volto. Il tuo volto,

Signore, cercherò.

9. Non distogliere da me il tuo volto, non allontanarti con ira dal tuo servo; sii mio aiuto, non cacciarmi e non abbandonarmi, o Dio mio salvatore;

10. poiché mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha preso con sé.

11. Insegnami, Signore, la via della tua legge, e guidami per un retto sentiero, a causa dei miei nemici.

12. Non consegnarmi alle brame dei miei oppressori, perché sono insorti contro di me testimoni ingiusti e l'ingiustizia ha mentito a se stessa.

13. Credo che vedrò i beni del Signore nella terra dei viventi.

14. Sopporta e attendi il Signore. Sii coraggioso e sia rafforzato il tuo cuore, sopporta e attendi il Signore.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, 3 volte. Signore, pietà, 3 volte.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Si volse indietro un tempo \* il fiume Giordano \* in virtù del mantello di Eliseo, \* dopo l'assunzione di Elia, \* e si divisero le acque di qua e di là: \* divenne così per lui la corrente \* strada asciutta°, \* quale vera immagine del battesimo \* col quale noi compiamo la traversata \* della vita che scorre. \* Cristo si è manifestato sul Giordano \* per santificare le acque.

Ora e sempre. Theotokión.

Come ti chiameremo, o piena di grazia? \* Cielo, perché hai fatto sorgere il sole di giustizia°. \* Paradiso, perché hai fatto germogliare \* il fiore dell'incorruttibilità. \* Vergine, perché sei rimasta incorrotta. \* Madre pura, \* perché hai tenuto tra le tue sante braccia come Figlio \* il Dio dell'universo. \* Imploralo, dunque, \* per la salvezza delle anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Poema di Sofronio, patriarca di Gerusalemme.

Oggi viene santificata la natura delle acque: \* si fende il Giordano \* e trattiene il corso dei suoi flutti, \* vedendo il Sovrano che si purifica.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Come uomo sei venuto al fiume, \* o Cristo Re, \* e ti affretti a ricevere il battesimo dei servi, \* o buono, \* dalle mani del precursore, \* per i nostri peccati, \* o amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4.

Alla voce di colui che grida nel deserto: \* Prepare la via del Signore°, \* tu sei venuto, Signore, \* dopo aver preso forma di servo°, \* a chiedere il battesimo, \* tu che non hai conosciuto peccato°. \* Ti videro le acque ed ebbero timore°; \* il precursore è stato preso da tremore \* ed ha gridato: \* Come la lampada° \* illuminerà la luce? \* Come il servo imporrà le mani al Sovrano? \* Santifica me e le acque, o Salvatore, \* tu che togli il peccato del mondo°.

Prokímenon. Tono 4.

Ha tuonato il Signore sulle grandi acque.

Stico: Ti amerò, Signore, mia forza: il Signore è il mio sostegno.

**Lettura della profezia di Isaia (35,1-10).**

Così dice il Signore: Rallégrati deserto assetato, esulti il deserto e fiorisca come giglio. Fiorirà, sarà pieno di selve rigogliose ed esulterà il deserto del Giordano. Gli è stata data la gloria del Libano e l'onore del Carmelo: il mio popolo vedrà la gloria del Signore e la sublimità di Dio. Rafforzatevi, mani infiacchite e ginocchia snervate. Confortate quanti sono di mente pusillanime e dite loro: Siate forti e non temete: ecco, il nostro Dio rende e renderà giustizia, egli stesso verrà e ci salverà. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, e le orecchie dei sordi udranno. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e diverrà chiara la lingua dei balbuzienti: perché è scaturita acqua nel deserto, e un torrente nella terra assetata.

E la terra arida diverrà piena di stagni, nella terra assetata ci sarà una sorgente d'acqua: là vi sarà allegria di uccelli, dimore di struzzi, canne e stagni. Vi sarà là una via pura, e sarà chiamata via santa: non vi passerà alcun impuro né vi sarà là passaggio di alcun impuro, ma passeranno per essa i dispersi e non si smarriranno. Non vi sarà là leone, né alcuna belva feroce: non vi saliranno, né se ne troveranno là, ma vi cammineranno i riscattati, raccolti per il Signore. E torneranno e verranno a Sion con letizia ed esultanza, vi sarà letizia eterna sul loro capo; sí, sul loro capo saranno lode ed esultanza, la letizia li afferrerà, e fuggiranno dolore, tristezza e lamento.

Apostolo.

**Lettura degli Atti degli apostoli (13,25-33).**

In quei giorni, sul finire della sua missione, Giovanni diceva: Io non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali. Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a voi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso.

Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i suoi testimoni davanti al popolo. E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù.

Vangelo.

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (3,1-6).**

In quei giorni comparve Giovanni il battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

Quindi il lettore legge quanto segue:

Dirigi i miei passi secondo la tua parola, e nessuna iniquità mi domini.

Riscattami dalla calunnia degli uomini, e custodirò i tuoi comandamenti.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, e insegnami i tuoi decreti.

Si riempia di lode la mia bocca, Signore, perché io inneggi alla tua gloria, tutto il giorno alla tua magnificenza.

Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro. Poiché tuoi sono...

Kondákion. Tono 4.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Signore, pietà, 40 volte. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, 3 volte. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. E la preghiera: O Cristo, luce vera (pp. 117).

**ORA TERZA**

Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro. Signore pietà, 12 volte. Venite, adoriamo, 3 volte.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 28

1. Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore degli agnelli, portate al Signore gloria e onore.

2. Portate al Signore la gloria dovuta al suo nome, adorate il Signore nel suo atrio santo.

3. Voce del Signore sulle acque: il Dio della gloria ha tuonato, il Signore sulle grandi acque.

4. Voce del Signore nella forza, voce del Signore nella magnificenza.

5. Voce del Signore che schianta i cedri: schianterà il Signore i cedri del Libano,

6. e li frantumerà, con tutto il Libano, come già il vitello, e il diletto è come giovane unicorno.

7. Voce del Signore che spezza la fiamma del fuoco;
8. voce del Signore che sconvolge il deserto, sconvolgerà il Signore il deserto di Cades.
9. Voce del Signore che forma i cervi, e svelerà le selve, e nel suo tempio ognuno dice: Gloria.
10. Il Signore farà abitare il diluvio, e siederà il Signore re in eterno.
11. Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il popolo suo con la pace.

#### Salmo 41

2. Come la cerva anela alle fonti delle acque, così l'anima mia anela a te, o Dio.
3. Ha avuto sete l'anima mia di Dio, il forte, il vivente: quando verrò e apparirò al volto di Dio?
4. Le lacrime mi sono divenute pane giorno e notte, mentre mi si dice ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?
5. Di questo mi sono ricordato, e ho effuso l'anima mia: che passerò nel luogo della tenda meravigliosa fino alla casa di Dio, con voce di esultanza e di confessione, al suono di gente in festa.
6. Perché sei tutta triste, anima mia, e perché tanto mi turbi? Spera in Dio, perché lo confesserò: salvezza del mio volto, il mio Dio.
7. In me stesso l'anima mia è turbata; perciò mi ricorderò di te dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.
8. L'abisso chiama l'abisso alla voce delle tue cascate; tutte le tue tempeste e le tue onde sopra di me sono passate.
9. Di giorno il Signore disporrà la sua misericordia e di notte il suo canto è con me, la preghiera al Dio della mia vita.
10. Dirò a Dio: Mio sostegno sei tu, perché mi hai dimenticato? Perché mai tutto mesto mi aggiro mentre il nemico mi opprime?
11. Spezzando le mie ossa mi insultavano i miei nemici col dirmi ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?
12. Perché sei tutta triste, anima mia, e perché tanto mi turbi? Spera in Dio perché lo confesserò: salvezza del mio volto e mio Dio.

#### Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia....

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, 3 volte. Signore, pietà, 3 volte.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Si volse indietro un tempo \* il fiume Giordano \* in virtù del mantello di Eliseo, \* dopo l'assunzione di Elia, \* e si divisero le acque di qua e di là: \* divenne così per lui la corrente \* strada asciutta°, \* quale vera immagine del battesimo \* col quale noi compiamo la traversata \* della vita che scorre. \* Cristo si è manifestato sul Giordano \* per santificare le acque.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con gli apostoli e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Trema ora la destra \* del precursore e battista, \* del profeta, di colui anzi \* che al di sopra di tutti i profeti è onorato, \* al vedere te, l'agnello di Dio \* che lava i peccati del mondo°; \* preso dall'angoscia egli esclamava: \* Non oso, o Verbo, \* toccare il tuo capo; \* tu piuttosto, santifica e illumina me, \* o compassionevole: \* poiché tu sei la vita, la luce e la pace del mondo.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

La Triade, il nostro Dio, \* oggi, indivisa, si è a noi manifestata: \* il Padre ha dato chiara testimonianza \* a colui che è della sua stessa natura; \* lo Spirito in forma di colomba \* è disceso a volo dal cielo°; \* il Figlio ha chinato il capo immacolato \* davanti al precursore e, \* facendosi battezzare, \* ha liberato la stirpe umana dalla schiavitù, \* nel suo amore per gli uomini.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1.

Quando nella carne sei venuto al Giordano, \* o Signore, \* perché, in forma d'uomo°, \* volevi essere battezzato, \* o datore di vita, \* e così illuminare noi che eravamo stati sedotti, \* liberandoci nella tua compassione \* da ogni macchinazione e laccio del drago, \* allora hai ricevuto testimonianza dal Padre; \* e lo Spirito divino, \* in forma di colomba, \* su di te è venuto. \* Poni dunque la tua dimora nelle nostre anime, \* o amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 4.

Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Stico: Voce del Signore sulle acque: il Dio della gloria.

Lettura della profezia di Isaia (1,16-20).

Così dice il Signore: Lavatevi e divenite puri; togliete le vostre malvagità dalle anime vostre davanti ai miei occhi, ponete fine alle vostre cattiverie. Imparate a fare il bene, cercate il giudizio, liberate chi subisce ingiustizia, sostenete la causa dell'orfano e rendete giustizia alla vedova, e poi venite e discutiamo, dice il Signore. E se anche i vostri peccati fossero rossi come porpora, li farò bianchi come neve; se fossero come scarlatto, come lana li renderò bianchi. Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra; ma se non vorrete, se non mi ascolterete, la spada vi divorerà. Poiché la bocca del Signore ha detto questo.

Apostolo.

**Lettura degli Atti degli apostoli (19,1-8).**

In quei giorni, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: Avete ricevuto lo Spirito santo

quando siete venuti alla fede? Gli risposero: Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito santo. Ed egli disse: Quale battesimo avete ricevuto? Risposero: Il battesimo di Giovanni. Disse allora Paolo: Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù Cristo. Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini. Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori circa il regno di Dio.

Vangelo.

### **Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,1-8).**

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nei profeti: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, - si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle intorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: Dopo di me viene colui che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi batteggerà con lo Spirito santo.

Quindi il lettore dice:

Benedetto il Signore Dio, benedetto il Signore di giorno in giorno; ci conduca a buon fine il Dio delle nostre salvezze: il nostro Dio è il Dio che salva.

Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro.

Kondákion. Tono 4.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Signore, pietà, 40 volte. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, 3 volte. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. E la preghiera: Sovrano Iddio, Padre onnipotente.....

### **ORA SESTA**

Si aggiunge anche l'Ora sesta, dicendo subito: Venite, adoriamo, 3 volte.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 73

1. Perché, o Dio, hai respinto per sempre? Perché è divampato il tuo sdegno contro le pecore del tuo pascolo?
2. Ricordati di coloro che hai radunato, che hai acquistato dal principio; hai redento lo

scettro della tua eredità, questo monte di Sion su cui hai posto la tua dimora.

3. Alza le tue mani contro le loro superbie, per sempre, contro tutte le malvagità che ha commesso il nemico nel tuo santuario.

4. Si sono vantati i tuoi odiatori in mezzo alla tua festa; hanno posto le loro insegne come trofei, come si fa all'uscita, in alto, e non sapevano.

5. Come in una foresta, con accette hanno spaccato le sue porte tutte insieme,

6. con scure e ascia l'hanno demolita.

7. Hanno dato fuoco al tuo santuario, hanno profanato fino a terra la dimora del tuo nome.

8. Hanno detto nel loro cuore, la loro stirpe, tutti insieme: Venite, e facciamo cessare tutte le feste di Dio dalla terra.

9. Le nostre insegne non abbiamo più visto, non c'è più profeta, e non ci conoscerà più.

10. Fino a quando, o Dio, insulterà il nemico? L'avversario esaspererà il tuo nome per sempre?

11. Perché ritrai la tua mano, e la tua destra da mezzo il tuo seno, per sempre?

12. Ma Dio è il nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

13. Tu hai reso solido con la tua potenza il mare, tu hai spezzato le teste dei draghi sull'acqua,

14. tu hai spezzato la testa del drago, lo hai dato in cibo ai popoli etiopi.

15. Tu hai fatto erompere fonti e torrenti, tu hai prosciugato i fiumi di Etam.

16. Tuo è il giorno e tua è la notte, tu hai formato luce e sole.

17. Tu hai fatto tutti i confini della terra, estate e primavera le hai fatte tu:

18. ricordati di questo: il nemico ha insultato il Signore e un popolo stolto ha esasperato il tuo nome.

19. Non consegnare alle belve l'anima che ti confessa, le anime dei tuoi miseri non dimenticare per sempre.

20. Volgi lo sguardo alla tua alleanza, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di case di iniquità.

21. Non sia respinto chi è umiliato e confuso, il povero e il misero loderanno il tuo nome.

22. Sorgi, o Dio, difendi la tua causa, ricorda gli insulti che ricevi dallo stolto tutto il giorno.

23. Non dimenticare la voce dei tuoi servi: la superbia di quanti ti odiano è andata sempre crescendo.

#### Salmo 76

2. Con la mia voce ho gridato al Signore; la mia voce a Dio, e si è volto a me.

3. Nel giorno della mia tribolazione ho cercato Dio; con le mie mani, di notte, davanti a lui, e non sono stato deluso; ha rifiutato di essere consolata l'anima mia.

4. Mi sono ricordato di Dio e ho gioito; ho discusso fra me e si è avvilito il mio spirito.
5. Hanno anticipato le veglie i miei occhi, sono stato turbato e non ho parlato.
6. Ho ripensato ai giorni antichi, ho ricordato gli anni eterni e ho meditato;
7. di notte col mio cuore discutevo e il mio spirito scrutava.
8. Forse per secoli respingerà il Signore e non continuerà piú a compiacersi?
9. O per sempre troncherà la sua misericordia? Ha compiuto la parola di generazione in generazione?
10. Dimenticherà Dio di avere pietà o tratterrà nella sua ira le sue compassioni?
11. E ho detto: Ora ho cominciato, questo è il mutamento della destra dell'Altissimo.
12. Ho ricordato le opere del Signore: sí, ricorderò dal principio le tue meraviglie,
13. mediterò su tutte le tue opere e rifletterò sulle tue imprese.
14. O Dio, nel santuario è la tua via: qual Dio è grande come il nostro Dio?
15. Tu sei il Dio che compie meraviglie, hai fatto conoscere fra i popoli la tua potenza;
16. hai redento col tuo braccio il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
17. Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore; furono sconvolti gli abissi,
18. enorme fragore di acque; voce hanno emesso le nubi; ecco, le tue frecce passano.
19. Voce del tuo tuono nel turbine, sono apparsi i tuoi lampi al mondo, è stata scossa e ha tremato la terra.
20. Nel mare sono le tue vie, i tuoi sentieri nelle grandi acque e le tue orme non saranno conosciute.
21. Hai guidato come pecore il tuo popolo per mano di Mosè e di Aronne.

#### Salmo 90

Chi abita nell'aiuto dell'Altissimo.....

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, 3 volte. Signore, pietà, 3 volte.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 2.

Si volse indietro un tempo \* il fiume Giordano \* in virtù del mantello di Eliseo, \* dopo l'assunzione di Elia, \* e si divisero le acque di qua e di là: \* divenne così per lui la corrente \* strada asciutta°, \* quale vera immagine del battesimo \* col quale noi compiamo la traversata \* della vita che scorre. \* Cristo si è manifestato sul Giordano \* per santificare le acque.

Ora e sempre. Theotokión.

Poiché non osiamo neppure parlare \* a motivo dei nostri molti peccati, \* supplica tu colui che da te è nato, \* o Vergine Madre-di-Dio. \* Può molto la preghiera della Madre \* per rendere benevolo il Sovrano. \* Non disprezzare, o venerabilissima, \* le suppliche dei peccatori, \* perché è misericordioso e può salvare, \* colui che ha accettato di patire per noi.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Cosí dice il Signore a Giovanni: \* Profeta, vieni e battezza \* colui che ti ha creato, \* che illumina con la grazia \* e purifica tutti. \* Tocca il mio capo divino \* e non esitare. \* Profeta, lascia fare per ora, \* perché sono venuto a compiere ogni giustizia°. \* Tu dunque non esitare affatto: \* mi preme infatti mandare in perdizione \* il nemico che si nasconde nelle acque, \* il principe delle tenebre, \* liberando il mondo dai suoi lacci, \* per elargire, come amico degli uomini, \* la vita eterna.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Tono pl. 2.

Oggi sta per aver compimento \* la profezia del salmo che dice: \* Il mare vide e fuggí, \* il Giordano si volse indietro, \* davanti al volto del Signore, \* davanti al volto del Dio di Giacobbe° \* che viene per ricevere il battesimo da un servo, \* affinché noi, lavati dall'impurità idolatrica, \* abbiamo grazie a lui l'anima illuminata.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1.

Perché, o Giordano, \* trattiene le tue acque? \* Perché arresti il tuo scorrere \* e non procedi nel tuo corso naturale°? \* Non posso sostenere, egli dice, \* il fuoco divorante°, \* sbigottisco e tremo \* di fronte a questa estrema condiscendenza: \* non è mio uso lavare chi è puro, \* né so purificare chi è senza peccato, \* ma piuttosto lavare oggetti insozzati. \* Il Cristo che in me viene battezzato \* mi insegna a bruciare \* le spine dei peccati: \* con me ne è testimone Giovanni; \* la voce del Verbo grida°: \* Ecco l'agnello di Dio \* che toglie il peccato del mondo°. \* A lui, o fedeli, acclamiamo: \* O Dio che ti sei manifestato? \* per la nostra salvezza, \* gloria a te.

Prokímenon. Tono 4.

Voce del Signore sulle acque.

Stico: Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore degli agnelli.

**Lettura della profezia di Isaia (12,3-6).**

Cosí dice il Signore: Attingete acqua con letizia dalle fonti della salvezza. E dirai in quel giorno: Inneggiate al Signore, acclamate al suo nome. Annunciate fra le genti le sue glorie, ricordate che il suo nome è stato esaltato. Inneggiate al nome del Signore, perché ha compiuto cose eccelse, annunciatele in tutta la terra. Esultate e allietatevi, voi che abitate Sion: perché è stato esaltato in mezzo ad essa il Santo d'Israele.

Apostolo.

**Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (6,3-11).**

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo Gesù fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione.

Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù Signore nostro.

Vangelo.

### **Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,9-11).**

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto.

Quindi il lettore dice:

Presto ci prevengano, Signore, le tue compassioni, perché ci siamo impoveriti all'estremo: aiutaci, o Dio Salvatore nostro per la gloria del tuo nome. Signore, liberaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome.

Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro....

Kondákion. Tono 4.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Signore, pietà, 40 volte. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, 3 volte. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. E la preghiera: Dio e Signore delle schiere.....

### **ORA NONA**

Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro. Signore pietà, 12 volte. Venite, adoriamo, 3 volte.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 92

1. Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso.
2. Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.
3. Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci; alle voci di grandi acque, solleveranno i fiumi le loro ondate.
4. Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore.
5. Le tue testimonianze sono degne di grande fede; alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

## Salmo 113

1. Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
2. la Giudea divenne il suo santuario, Israele il suo dominio.
3. Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.
4. I monti saltellarono come capri, e i colli come agnelli di un gregge.
5. Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?
6. E voi monti, che avete saltellato come capri, e voi colli, come agnelli di un gregge?
7. Davanti al volto del Signore è stata scossa la terra, davanti al volto del Dio di Giacobbe
8. che ha mutato la roccia in laghi e la rupe in fonti di acque.
9. Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria, per la tua misericordia e la tua verità,
10. perché non dicano le genti: Dov'è il loro Dio?
11. Ma il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto l'ha fatto.
12. Gli idoli delle genti, argento e oro, opere delle mani degli uomini:
13. hanno bocca e mai parleranno; hanno occhi, e mai vedranno;
14. hanno orecchi, e non udranno; hanno narici e non odoreranno;
15. hanno mani e non palperanno; hanno piedi e non cammineranno; mai avranno voce nella loro gola.
16. Simili ad essi diventino quelli che li fanno e tutti quelli che in essi confidano.
17. La casa di Israele ha sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.
18. La casa di Aronne ha sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.
19. Quelli che temono il Signore hanno sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.
20. Il Signore si è ricordato di noi e ci ha benedetti: ha benedetto la casa d'Israele, ha benedetto la casa di Aronne,
21. ha benedetto quelli che temono il Signore, i piccoli insieme con i grandi.
22. Continui a darvi i suoi doni il Signore, a voi e ai vostri figli.
23. Benedetti voi dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.
24. Il cielo del cielo è del Signore, ma la terra l'ha data ai figli degli uomini.
25. Non i morti ti loderanno, Signore, né quanti scendono negli inferi;
26. ma noi, i viventi, benediremo il Signore, da ora e in eterno.

## Salmo 85

Piega, Signore, il tuo orecchio.....

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, 3 volte. Signore, pietà, 3 volte.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Si volse indietro un tempo \* il fiume Giordano \* in virtù del mantello di Eliseo, \* dopo l'assunzione di Elia, \* e si divisero le acque di qua e di là: \* divenne così per lui la corrente \* strada asciutta°, \* quale vera immagine del battesimo \* col quale noi compiamo la traversata \* della vita che scorre. \* Cristo si è manifestato sul Giordano \* per santificare le acque.

Ora e sempre. Theotokíon.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine \* e ti sei sottoposto alla crocifissione°, \* o buono, \* tu che con la morte hai spogliato la morte, \* e come Dio hai manifestato la risurrezione, \* non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato°, \* mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: \* accogli, mentre intercede per noi, \* la Madre-di-Dio che ti ha partorito, \* e salva, o Salvatore nostro, \* il popolo che non ha piú speranza.

Quindi i seguenti idiómela. Tono grave.

Faceva stupore vedere il Creatore \* del cielo e della terra \* nudo nel fiume, \* per ricevere come un servo \* il battesimo da un servo, \* a nostra salvezza: \* anche i cori degli angeli sbigottivano \* per il timore e per la gioia. \* Con loro noi ti adoriamo: \* salvaci, Signore.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Tono 2.

Vedendo venire a lui \* il Signore della gloria°, \* il precursore esclamava: \* Ecco, è giunto colui che riscatta \* il mondo dalla corruzione; \* ecco, egli ci libera dalla tribolazione; \* ecco, è venuto sulla terra \* colui che dona la remissione dei peccati, \* nascendo da una Vergine pura, \* nella sua misericordia; \* da servi, ci fa figli di Dio; \* in luogo delle tenebre \* dà la luce al genere umano \* mediante l'acqua del suo divino battesimo. \* Venite, dunque, \* concordi a lui diamo gloria, \* così come al Padre e al santo Spirito.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1.

Va notato che il seguente idiómelon viene prima letto piamente e ad alta voce dal canonarca al centro della navata, e poi cantato dai due cori.

La mano con la quale \* hai toccato il capo immacolato del Sovrano (3 volte), \* e con la quale ce lo hai additato, \* sollevala a nostro favore \* verso di lui, o battista, \* con la grande confidenza che possiedi: \* egli stesso infatti ti ha reso testimonianza, \* dicendo che sei il piú grande di tutti i profeti°. \* Volgi poi di nuovo verso di lui \* gli occhi che hanno visto il santissimo Spirito \* scendere in forma di colomba, \* per rendercelo propizio. \* E vieni qui con noi (3 volte), \* per ratificare l'inno \* e dare inizio alla solennità.

Prokímenon. Tono 3.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò?

Stico: Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

### **Lettura della profezia di Isaia (49,8-15).**

Così dice il Signore: Nel tempo accetto ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti ho formato, ti ho dato e stabilito come alleanza delle genti, per riassetare la terra e far recuperare le eredità deserte, per dire ai prigionieri: Uscite; e a quelli che sono nelle tenebre: Mostratevi. In tutte le vie pascoleranno, e in ogni sentiero ci sarà pascolo per loro. Non avranno né fame né sete, non li colpirà né la calura né il sole, ma anzi, colui che ha misericordia di loro li conforterà e li condurrà attraverso sorgenti di acque. E renderò ogni monte strada, e ogni sentiero pascolo per loro. Ecco, questi verranno da lontano, questi da settentrione e da mezzogiorno, altri dalla terra di Persia. Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, erompa dai monti la letizia e dai colli la giustizia, perché Dio ha avuto misericordia del suo popolo, e ha consolato i miseri del suo popolo. Sion aveva detto: Il Signore mi ha abbandonata, il Signore mi ha dimenticata. Forse si dimentica una donna del suo bambino, o non avrà pietà del frutto del suo grembo? Ma se anche una donna se ne dimenticasse, io non mi dimenticherò di te, dice il Signore onnipotente.

Apostolo.

### **Lettura dell'epistola di Paolo a Tito (2,11-14; 3,4-7).**

Figlio mio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Quando si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Vangelo.

### **Lettura del santo vangelo secondo Luca (3,1-18).**

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad

Abramo anche da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco.

Le folle lo interrogavano: Che cosa dobbiamo fare? Rispondeva: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: Maestro, che dobbiamo fare? Ed egli disse loro: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Lo interrogavano anche alcuni soldati: E noi che dobbiamo fare? Rispose: Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti, dicendo: Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula la brucerà con fuoco inestinguibile. Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

Quindi il lettore dice:

Non consegnarci del tutto [al nemico], per amore del tuo santo nome; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua misericordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo.

Trisagio. Santissima Triade. Padre nostro....

Kondákion. Tono 4.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, \* il Signore grida a Giovanni: \* Non temere di battezzarmi: \* poiché io vengo a salvare Adamo, \* il primo creato.

Signore, pietà, 40 volte. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, 3 volte. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. E la preghiera: Sovrano, Signore Gesù Cristo.....

## 6 GENNAIO

### SANTE TEOFANIE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá idiómela. Tono 2. Di Giovanni monaco.

Vedendo il precursore la nostra luce, \* colui che illumina ogni uomo°, \* venuto per essere battezzato, \* gioisce con l'anima \* e trema con la mano; \* lo indica e dice ai popoli: \* Ecco colui che redime Israele, \* colui che ci libera dalla corruzione. \* O Cristo senza peccato, Dio nostro°, \* gloria a te. 2 volte.

Gli eserciti degli angeli fremettero, \* al vedere il nostro Redentore battezzato da un servo, \* mentre riceveva testimonianza \* per la presenza dello Spirito. \* E venne dal cielo la voce del Padre: \* Costui a cui il precursore impone le mani \* è il mio Figlio diletto, \* nel quale mi sono compiaciuto°. \* O Cristo, Dio nostro, \* gloria a te. 2 volte.

I flutti del Giordano \* hanno accolto te, la sorgente, \* e il Paraclito è sceso in forma di colomba; \* china il capo \* colui che ha inclinato i cieli°; \* grida l'argilla a chi l'ha plasmato, \* ed esclama: \* Perché mi comandi ciò che mi oltrepassa? \* Sono io ad aver bisogno del tuo battesimo. \* O Cristo senza peccato, Dio nostro°, \* gloria a te.

Volendo salvare l'uomo \* che si era sviato, \* non sdegnasti di rivestire forma di servo°: \* conveniva infatti a te, Sovrano e Dio, \* assumere per noi ciò che è nostro: \* battezzato infatti nella carne, o Redentore, \* tu hai ottenuto a noi la remissione. \* Perciò a te acclamiamo: \* Cristo benefattore, Dio nostro, \* gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. Stesso tono. Di Byzas.

Hai chinato il capo davanti al precursore, \* e hai spezzato le teste dei draghi°; \* sei venuto tra i flutti, \* e hai illuminato l'universo, \* perché esso glorifichi in te, o Salvatore, \* l'illuminazione delle nostre anime.

Ingresso col vangelo. Luce gioiosa. Quindi le letture.

Lettura del libro della Genesi (1,1-13).

In principio Dio fece il cielo e la terra...

Quindi ci si alza per dire il tropario. Tono pl. 1.

Ti sei manifestato nel mondo, \* tu che hai fatto il mondo, \* per illuminare quanti siedono nelle tenebre°. \* O amico degli uomini, gloria a te.

Si riprende la finale del tropario a partire dalle parole Per illuminare, con i seguenti stichi (s. 66).

Stico 1. Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

Stico 2. Perché si conosca sulla terra la tua via, fra tutte le genti la tua salvezza.

Stico 3. Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti; la terra ha dato il suo frutto.

Stico 4. Ci benedica Dio, il nostro Dio, ci benedica Dio, e lo temano tutti i confini della terra.

Gloria. Ora e sempre. Il tropario completo, quindi:

**Lettura del quarto libro dei Re (4[2] Re 2,6-14).**

Disse Elia ad Eliseo: Siedi qui, perché il Signore mi manda al Giordano. Disse Eliseo: Viva il Signore e viva l'anima tua! Non ti lascerò. E se ne andarono entrambi. Vennero cinquanta uomini dei figli dei profeti e si fermarono a distanza, di fronte a loro. I due si fermarono alla sponda del Giordano. Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e colpì con esso le acque che si divisero in due, ed entrambi passarono sull'asciutto. Appena passati, Elia disse ad Eliseo: Dimmi cosa devo fare per te, prima che io ti sia tolto. Disse Eliseo: Che io abbia duplice su di me lo spirito che è su di te. Disse Elia: Hai chiesto una cosa difficile. Tuttavia, se mi vedrai quando ti sarò tolto, la otterrai; ma se non mi vedrai, non la otterrai.

E mentre essi se ne andavano e parlavano, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco; essi furono divisi l'uno dall'altro, ed Elia fu assunto in un turbine come verso il cielo. Eliseo vide e gridò: Padre, padre, carro d'Israele e sua cavalleria! Poi non lo vide più. Eliseo afferrò allora il suo abito e lo lacerò in due, quindi Eliseo raccolse il mantello che era caduto ad Elia. Poi Eliseo si volse, si fermò sulla riva del Giordano, prese il mantello caduto ad Elia, percosse con esso le acque, ma queste non si divisero. Allora Eliseo disse: Dov'è dunque il Dio di Elia? Ed Eliseo colpì le acque una seconda volta e queste si divisero ed egli passò all'asciutto.

Tropario. Tono pl. 2.

Nella ricchezza della tua misericordia \* ti sei manifestato a peccatori e pubblicani, \* o Salvatore nostro. \* E dove mai doveva brillare la tua luce \* se non fra quanti siedono nelle tenebre? \* Gloria a te.

Si riprende la finale del tropario, a partire dalle parole: E dove mai, con i seguenti stichi (s. 92).

Stico 1. Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso. Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

Stico 2. Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci; alle voci di grandi acque, solleveranno i fiumi le loro ondate.

Stico 3. Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore: le tue testimonianze sono degne di grande fede.

Stico 4. Alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

Gloria. Ora e sempre. Il tropario completo, quindi:

**Lettura del quarto libro dei Re (4[2] Re 5,9-14).**

Venne Naaman, un comandante del re degli assiri, con i suoi carri e i suoi cavalli, e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: Va', lavati sette volte nel Giordano, così riavrai la tua carne e sarai purificato. Naaman andò in collera e ripartì dicendo: Ecco, io mi dicevo: uscirà verso di me, invocherà il nome del Signore suo

Dio, imporrà la sua mano sulla parte lebbrosa e ne risanerà la mia carne. Forse che l'Abana e il Parpar, fiumi di Damasco non sono migliori del Giordano e di tutte le acque d'Israele? Non potrei andare a lavarmi in quelli ed esserne purificato? E si voltò per andarsene pieno di collera. Ma i suoi servi gli si accostarono e gli dissero: Padre, se il profeta ti avesse parlato di una cosa grossa, non l'avresti fatta? Ma visto che ti ha detto solo: Lavati e sarai purificato! Allora Naaman scese e si bagnò nel Giordano sette volte secondo la parola dell'uomo di Dio: e la sua carne gli tornò come quella di un fanciulletto, e fu purificato.

Quindi: Preghiamo il Signore. Perché tu sei santo. Trisagio e Apostolo.

Prokímenon. Tono 3.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò?

Stico: Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

### **Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (9,19-27).**

Fratelli, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto giudeo con i giudei, per guadagnare i giudei; con coloro che sono sotto la Legge, sono diventato come uno che è sotto la Legge, pur non essendo sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro. Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo. Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

Alleluia. Tono 3.

Ha proferito il mio cuore la parola buona.

Stico: Tu sei splendente di bellezza più dei figli degli uomini: è stata effusa la grazia sulle tue labbra, per questo ti ha benedetto Dio in eterno.

Vangelo secondo Luca (3,1-18).

Nell'anno decimo quinto....

Segue la Divina Liturgia del grande Basilio. Dopo la preghiera dietro l'ambone, si esce verso il battistero preceduti dal sacerdote, con lampade e incenso, e ha luogo la Grande Santificazione.

Alla lití. Gloria. Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.

Signore, volendo portare a compimento \* quanto dall'eternità avevi stabilito, \* da tutto il creato \* hai preso ministri del tuo mistero: \* dagli angeli, Gabriele, \* dagli uomini, la Vergine, \* dai cieli, la stella, \* e dalle acque, il Giordano: \* in esso hai cancellato l'iniquità

del mondo, \* o Salvatore nostro. \* Gloria a te.

Ora e sempre. Stesso tono. Di Anatolio.

Oggi la creazione viene illuminata, \* oggi tutto è nella gioia, \* gli esseri celesti e quelli terrestri. \* Angeli e uomini si uniscono insieme, \* poiché dove è presente il Re, \* là è anche il suo seguito. \* Accorriamo dunque al Giordano: \* guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua \* il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato°. \* Conformandoci dunque alla voce apostolica, \* concordi acclamiamo: \* È apparsa la grazia di Dio, \* apportatrice di salvezza \* per tutti gli uomini°, \* che risplende sui fedeli, \* e ad essi elargisce \* la grande misericordia°.

Apósticha stichirá. Tono 2. Di Anatolio.

Vedendoti venire a lui \* presso il fiume Giordano, \* o Cristo Dio, \* Giovanni diceva: \* Perché ti sei accostato al servo, \* tu che non hai macchia, Signore? \* In nome di chi ti battezzero? \* Del Padre? \* Ma tu lo porti in te stesso. \* Del Figlio? \* Ma sei tu stesso il Figlio incarnato. \* Dello Spirito santo? \* Ma sei tu che dalla tua bocca \* puoi darlo ai credenti°. \* O Dio che ti sei manifestato°, \* abbi pietà di noi.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Ti videro le acque, o Dio, \* ti videro le acque ed ebbero timore°; poiché alla tua gloria \* non possono volgere gli occhi i cherubini, \* né possono fissarla i serafini, \* ma tenendosi presso di te con timore, \* gli uni sostengono° \* e gli altri glorificano la tua potenza°. \* Insieme a loro, o compassionevole, \* noi proclamiamo la tua lode, dicendo: \* O Dio che ti sei manifestato°, \* abbi pietà di noi.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Oggi il Creatore del cielo e della terra \* viene nella carne al Giordano \* a chiedere il battesimo, \* lui che è senza peccato°, \* per purificare il mondo \* dall'inganno del nemico; \* è battezzato da un servo \* il Sovrano di tutti, \* e dona al genere umano \* la purificazione mediante l'acqua. \* A lui acclamiamo: \* O Dio che ti sei manifestato°, \* gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4. Di Teofane.

Vedendo il sole riflesso dalla Vergine \* chiedere il battesimo nel Giordano, \* la lampada risplendente° \* nata dalla sterile \* con timore e gioia a lui gridava: \* Santificami tu, o Sovrano, \* con la tua divina epifania.

Apolytícion. Tono 1.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te. 3 volte.

Congedo.

Colui che ha accettato di essere battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Quando ti sei manifestato \* nel Giordano, o Salvatore, \* e sei stato battezzato dal precursore, o Cristo, \* sei stato dichiarato Figlio diletto; \* sei dunque stato rivelato \* senza principio come il Padre, \* e su di te è sceso lo Spirito santo, \* nel quale, illuminàti, acclamiamo: \* Gloria a Dio nella Triade.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

O fiume Giordano, \* che vedi per essere così colmo di stupore? \* Ho visto nudo l'invisibile \* e un fremito mi ha preso, egli dice. \* Come potevo non fremere di fronte a lui \* e non inabissarmi? \* Fremono gli angeli al vederlo, \* il cielo è sbigottito \* e la terra ha tremato, \* si sono ritratti il mare \* e tutte le cose visibili e invisibili. \* Cristo si è manifestato nel Giordano \* per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Presto intervieni.

Hai santificato i flutti del Giordano, \* hai spezzato la forza del peccato, \* o Cristo Dio nostro; \* ti sei piegato sotto la mano del precursore, \* e hai salvato dall'inganno \* il genere umano. \* Noi dunque ti supplichiamo: \* Salva il tuo mondo.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,9-11).

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentí una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto.

Salmo 50. Gloria. Tono 2.

Esulti oggi l'universo: \* Cristo si è manifestato \* nel Giordano.

Ora e sempre. Lo stesso tropario. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Il Dio Verbo si è manifestato nella carne \* al genere umano. \* Se ne stava presso il

Giordano \* per esservi battezzato, \* e il precursore gli diceva: \* Come posso stendere la mano \* e toccare il capo \* che governa l'universo? \* Anche se sei prole di Maria, \* io ti so Dio che è prima del tempo; \* cammini sulla terra, \* tu che sei cantato dai serafini: \* ed io, un servo, \* non so come battezzare il Sovrano. \* Incomprensibile Signore, \* gloria a te.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone di Cosma, il cui acrostico è:

Battesimo di purificazione per il peccato dei figli della terra.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 2. Irmós.

Il Signore forte nelle guerre° \* ha scoperto le profondità dell'abisso \* e ha tratto i suoi \* attraverso l'asciutto, \* sommergendo invece gli avversari°: \* poiché egli si è glorificato°.

Tropari.

Nei flutti del Giordano \* riplasma Adamo che si era corrotto \* e spezza le teste dei draghi \* ivi annidati°, \* il Re dei secoli, il Signore°: \* poiché egli si è glorificato°.

Con la carne materiale \* rivestita dell'immateriale fuoco della divinità, \* si avvolge nelle onde del Giordano \* il Signore incarnato dalla Vergine: \* poiché egli si è glorificato°.

Il Signore che lava la sozzura degli uomini, \* purificandosi nel Giordano per loro, \* a cui si è volontariamente assimilato \* pur restando ciò che era, \* illumina quanti sono nella tenebra: \* poiché egli si è glorificato°.

Altro irmós, giambico.

Calca Israele \* il flutto agitato del mare, \* che di nuovo si mostra per lui \* terra ferma<sup>71</sup>. \* Ma, come liquida tomba, \* il cupo oceano ricopre del tutto \* i capi degli egiziani, \* per il possente vigore \* della destra del Sovrano.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Il Signore, che dà forza ai nostri re, \* e solleva la fronte dei suoi consacrati°, \* è partorito dalla Vergine \* e viene al battesimo; \* perciò, o fedeli, acclamiamo: \* Non c'è santo come il nostro Dio, \* e non c'è giusto \* all'infuori di te, Signore°.

Tropari.

Sterile un tempo, \* amaramente priva di prole, \* rallégrati oggi, o Chiesa di Cristo: \* poiché dall'acqua e dallo Spirito \* ti sono stati generati dei figli° \* che con fede acclamano: \* Non c'è santo come il nostro Dio, \* e non c'è giusto all'infuori di te, Signore°.

A gran voce grida il precursore nel deserto: \* Preparete le vie di Cristo \* e rendete diritti \* i sentieri del nostro Dio°, \* acclamando con fede: \* Non c'è santo come il nostro Dio, \* e non c'è giusto all'infuori di te, Signore°.

Irmós giambico.

Quanti dai lacci antichi \* siamo stati sciolti, \* spezzati ormai i denti \* dei leoni voraci°, \* esultiamo e dilatiamo la bocca°, \* intrecciando con le nostre parole \* una melodia per il Verbo, \* che gode dei doni \* che lui stesso ci ha fatti.

Katavasíe. I due irmí.

Ypakoí. Tono pl. 1.

Quando con la tua epifania \* illuminasti l'universo, \* fuggí allora \* il mare salmastro dell'incredulità, \* e il Giordano che scorreva verso il basso, \* si volse, innalzando noi al cielo; \* custodiscici dunque, o Cristo Dio, \* nelle altezze dei tuoi divini comandamenti, \* per l'intercessione della Madre-di-Dio, \* e abbi pietà di noi.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Ha udito, Signore, la tua voce°, \* colui che hai chiamato \* 'voce di uno che grida nel deserto', \* quando tu hai tuonato sulle grandi acque°, \* per rendere testimonianza al Figlio tuo°; \* e, tutto posseduto dallo Spirito lí presente, \* ha gridato: \* Tu sei il Cristo, \* sapienza e potenza di Dio°.

Tropari.

Chi mai ha visto purificarsi il sole, \* risplendente per natura, \* grida l'araldo, \* perché io possa lavare te, \* splendore della gloria del Padre, \* impronta dell'eterno°? \* E come toccherò io, \* che sono fieno, \* il fuoco della tua divinità? \* Poiché tu sei il Cristo, \* sapienza e potenza di Dio°.

Mosè, incontrandoti, \* mostrò la sua pietà divinamente infusa, \* poiché appena si accorse \* che tu lo chiamavi dal roveto, \* subito distolse lo sguardo°. \* Come dunque ti fisserò io senza veli? \* O come imporrò a te le mani? \* Poiché tu sei il Cristo, \* sapienza e potenza di Dio°.

Dotato di un'anima intelligente, \* e onorato dalla ragione, \* temo gli esseri inanimati: \* se infatti ti battezzero, \* avrò come accusatore \* il monte fumante per il fuoco°, \* il mare che fuggí dividendosi in due°, \* e questo Giordano che si è volto indietro°: \* tu sei infatti il Cristo, \* sapienza e potenza di Dio°.

Irmós giambico.

Purificato dal fuoco \* di mistica contemplazione, \* il profeta, \* per cantare il rinnovamento dei mortali, \* erompe in una voce, \* resa risonante dallo Spirito, \* che manifesta l'incarnazione \* dell'ineffabile Verbo, \* dal quale sono state infrante \* le forze dei tiranni°.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Gesú, autore della vita°, \* è venuto a sciogliere \* la condanna di Adamo, il primo creato°: \* lui che non ha bisogno di purificazione, \* come Dio, \* nel Giordano si purifica \* per l'uomo caduto, \* e uccidendo là l'inimicizia, \* dona la pace° \* che oltrepassa ogni intelligenza°.

Tropari.

Poiché folle sterminate \* erano accorse insieme \* per farsi battezzare da Giovanni, \* egli si pose in mezzo a loro \* rivolgendo la parola ai presenti: \* Chi vi ha insegnato, o ribelli, \* a sottrarvi all'ira imminente? \* Fate frutti degni per il Cristo°, \* perché egli ora, con la sua

presenza, \* dona la pace°.

L'agricoltore e artefice, \* stando in mezzo alla folla come uno dei tanti, \* penetra nei cuori: \* mettendo mano al ventilabro purificatore, \* sapientemente vaglia l'aia dell'universo, \* bruciando la sterilità \* ed elargendo la vita eterna \* a chi porta buon frutto°.

Irmós giambico.

Lavàti per la purificazione dello Spirito \* dal veleno del torbido e tenebroso nemico, \* approdiamo a un nuovo cammino sicuro \* che conduce alla felicità inaccessibile, \* alla quale solo hanno accesso \* quanti Dio con sé riconcilia.

Katavasía. I due irmí.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

La voce del Verbo°, \* la lampada della luce°, \* la stella che precede l'aurora, \* il precursore del sole, \* grida a tutti i popoli nel deserto: \* Convertitevi, e cominciate a purificarvi: \* ecco, è giunto il Cristo, \* per riscattare dalla corruzione il mondo.

Tropari.

Immutabilmente generato da Dio Padre, \* dalla Vergine si è incarnato il Cristo, \* senza alcuna contaminazione, \* per riscattare i figli della terra dall'errore: \* e non è possibile sciogliere il suo legaccio°, \* insegna il precursore, \* l'unione cioè del Verbo con noi.

Nel fuoco dell'ultimo giorno \* battezza Cristo quanti non gli ubbidiscono \* e non lo credono Dio; \* ma nello Spirito rinnova con la grazia°, \* mediante l'acqua, \* riscattandoli dalle loro colpe, \* quanti riconoscono la sua divinità.

Irmós giambico.

Con suono felicissimo, \* il Padre manifestò il diletto \* che dal suo seno aveva generato. \* Sí, egli dice, \* questi, Figlio a me consustanziale, \* è uscito, splendore di luce, \* dalla stirpe degli uomini: \* mio Verbo vivente \* e mortale secondo provvidenza.

Katavasía. I due irmí.

Kondákion. Tono 4.

Ti sei manifestato oggi \* a tutto il mondo, \* e la tua luce, Signore, \* è stata impressa su di noi°, \* che riconoscendoti a te inneggiamo: \* Sei venuto, sei apparso, \* o luce inaccessibile°.

Ikos. Dell'umile Romano.

Per la Galilea delle genti, \* per la regione di Zabulon \* e per la terra di Neftali, \* come disse il profeta, \* una grande luce è rifulsa, Cristo°: \* per chi era nelle tenebre \* è apparso quale fulgido splendore, \* sfolgorante a Betlemme; \* o piuttosto, nascendo da Maria, \* il Signore, il sole di giustizia°, \* su tutta la terra \* fa sorgere i suoi raggi . \* Venite, figli di Adamo rimasti nudi°, \* venite tutti, \* rivestiamoci di lui per esserne riscaldati: \* sí, come riparo per gli ignudi, \* come luce per gli ottenebrati, \* tu sei venuto, sei apparso, \* o luce inaccessibile°.

## Sinassario.

**Il 6 di questo stesso mese, le Sante Teofanie del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.**

A lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen°.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Un vento rugiadoso \* e la discesa di un angelo divino \* custodirono illesi i pii giovinetti \* che se ne stavano nella fornace infuocata: \* così, irrorati di rugiada tra le fiamme, \* grati cantavano°: \* O celebratissimo,° \* Benedetto tu sei, Signore, \* Dio dei padri nostri°.

Tropari.

Come nel cielo, \* stavano al Giordano con tremore e stupore \* le potenze angeliche, \* considerando l'abbassamento tanto grande di Dio: \* perché colui che tiene in suo potere \* le acque al di sopra del cielo, \* stava, rivestito di un corpo, tra le acque, \* il Dio dei padri nostri°.

La nube e il mare \* prefigurarono un tempo \* il prodigio del divino battesimo: \* in essi un giorno, nel suo esodo, \* fu battezzato il popolo mediante il legislatore°. \* Il mare era figura dell'acqua \* e la nube dello Spirito: \* e noi, che con questi siamo resi perfetti, \* acclamiamo: \* Benedetto tu sei, \* Dio dei padri nostri°.

O fedeli tutti, \* proclamando incessantemente con gli angeli \* la sua divinità, \* glorifichiamo colui nel quale \* abbiamo ottenuto la perfezione: \* Padre, Figlio e Spirito santo, \* Triade consustanziale nelle ipòstasi, \* e Dio uno. \* A lui salmeggiamo: \* Benedetto tu sei, Signore, \* Dio dei padri nostri°.

Irmós giambico.

Ha bruciato nei flutti \* le teste dei draghi° \* colui che ha sedato \* la fiamma della fornace \* che si levava alta, \* travolgendo i pii giovanetti: \* lava invece nella rugiada dello Spirito° \* tutta l'indomabile caligine del peccato.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

La fornace di Babilonia \* facendo scaturire rugiada°, \* ha manifestato uno straordinario mistero: \* come il Giordano avrebbe accolto nei suoi flutti \* il fuoco immateriale, \* e ricoperto il Creatore \* battezzato nella carne: \* lui che i popoli benedicono e sovresaltano \* per tutti i secoli°.

Tropari.

Deponi ogni timore, \* diceva il Redentore al precursore, \* ubbidiscimi, e accostati a me, il Cristo, \* poiché tale sono per natura; \* cedi al mio comando, \* e battezza colui che è disceso, \* e che i popoli benedicono e sovresaltano \* per tutti i secoli°.

Come il battista ebbe udito \* le parole del Sovrano, \* tese tremante la mano, \* ma ponendola sul capo del suo Creatore, \* gridava a lui che veniva battezzato: \* Santificami, perché tu sei il mio Dio, \* che i popoli benedicono e sovresaltano \* per tutti i secoli°.

Al Giordano avvenne \* la manifestazione della Triade: \* è questa infatti la natura piú che divina. \* Il Padre emise la sua voce: \* Colui che viene battezzato \* è il mio Figlio diletto; \* lo Spirito si rese presente \* a colui che è suo simile, \* e che i popoli benedicono e sovresaltano \* per tutti i secoli°.

Irmós giambico.

Libera è la creazione, \* e figli della luce° \* quanti erano prima ottenebrati. \* Solo geme il principe delle tenebre°. \* Benedica ora con ardore \* chi di ciò è autore, \* tutta l'eredità delle genti°, \* un tempo miserabile.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 9.: Cantico della Madre-di-Dio e di Zaccaria. Irmós.

Magnifica, anima mia°, \* colei che è piú venerabile \* delle superne schiere.

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, \* è preso da vertigine, o Madre-di-Dio, \* anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. \* Ma tu che sei buona, accetta la fede, \* ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: \* perché tu sei l'avvocata dei cristiani, \* e noi ti magnifichiamo.

Magnifica, anima mia, \* colui che è venuto \* per essere battezzato nel Giordano.

Vieni in spirito, o Davide, \* presso quanti vengono illuminati, \* e di' loro col canto: \* Accostatevi dunque a Dio con fede, \* e siate illuminati; \* questo povero ha gridato, \* l'Adamo caduto: \* e lo ha esaudito il Signore°, \* poiché è venuto \* e ha rinnovato nei flutti del Giordano \* colui che si era corrotto.

Magnifica, anima mia, \* colui che dal precursore \* ha ricevuto il battesimo.

Dice Isaia: \* Lavatevi, purificatevi, \* togliete le malvagità \* dal cospetto del Signore°; \* voi che avete sete, \* venite all'acqua viva°, \* perché Cristo aspergerà di acqua rinnovatrice \* coloro che si accostano a lui con fede; \* e per la vita che non invecchia, \* battezza con lo Spirito.

Magnifica, anima mia, \* colui che dalla voce del Padre \* ha ricevuto testimonianza.

Lasciamoci custodire, o fedeli, \* dalla grazia e dal divino sigillo: \* come un tempo sfuggirono gli ebrei alla distruzione \* grazie al sangue sullo stipite delle loro porte°, \* cosí questo divino lavacro di rigenerazione \* sarà anche per noi la via dell'esodo, \* per cui giungere a vedere \* la luce senza tramonto della Triade.

Irmós giambico.

Oggi il Sovrano \* piega il collo \* sotto la mano del precursore.

Oh, le meraviglie del tuo parto, \* che trascendono l'intelletto! \* Sposa purissima, \* Madre benedetta, \* noi che per te abbiamo ottenuto \* perfetta salvezza, \* come benefattrice ti acclamiamo \* recando quale dono \* un degno inno di grazie.

Oggi Giovanni battezza il Sovrano \* tra i flutti del Giordano.

Oh, le meraviglie del tuo parto (come sopra).

Gloria.

Magnifica, anima mia, \* la forza della Divinità \* trisipostatica e indivisibile.

Noi sappiamo che ciò che fu mostrato \* a Mosè nel roveto°, \* qui si è compiuto per singolari decreti: \* così infatti è stata preservata \* la Vergine che ha portato il fuoco, \* partorendo il benefattore portatore di luce, \* e così i flutti del Giordano \* che lo hanno accolto.

Ora e sempre.

Magnifica, anima mia, \* colei che ci ha riscattati dalla maledizione°.

Tu consacri con la comunione dello Spirito \* la sostanza mortale \* per renderla perfetta, \* o eterno principe; \* tu l'hai purificata con onde immacolate, \* hai trionfato della forza superba delle tenebre, \* e ora la fai passare alla vita senza fine.

Katavasíe. I due irmí.

Exapostiláron. Ci ha visitati dall'alto.

Si è manifestato oggi il Salvatore, \* la grazia, la verità°, \* tra i flutti del Giordano, \* e ha illuminato quanti dormivano \* nelle tenebre e nell'ombra: \* perché è venuta, è apparsa \* la luce inaccessibile°. 3 volte.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá idiómela.

Tono 1. Del patriarca Germano.

Luce da luce \* è riflesso al mondo \* il Cristo Dio nostro, \* il Dio manifestato°: \* adoriamolo, o popoli. 2 volte.

Come dunque noi servi, o Cristo, \* degnamente onoreremo te, \* il Sovrano, \* che nelle acque tutti ci hai rinnovato?

Battezzato nel Giordano, \* o Salvatore nostro, \* hai santificato i flutti, \* sottoponendoti all'imposizione della mano \* da parte di un servo \* e sanando le passioni del mondo. \* Grande è il mistero della tua economia! \* Signore amico degli uomini, \* gloria a te.

È apparsa la luce vera, \* e a tutti dona l'illuminazione°. \* Cristo è battezzato con noi, \* lui che supera ogni purezza: \* egli infonde santificazione all'acqua, \* e questa diviene strumento di purificazione \* per le anime; \* ciò che appare è terrestre, \* ma il suo significato \* oltrepassa i cieli. \* Mediante il lavacro è la salvezza, \* mediante l'acqua, lo Spirito, \* mediante l'immersione, \* l'ascesa verso il nostro Dio. \* Meravigliose sono le tue opere, Signore! \* Gloria a te.

Colui che riveste il cielo di nubi°, \* si riveste oggi dei flutti del Giordano, \* e si purifica per la mia purificazione, \* colui che toglie il peccato del mondo°; \* dall'alto riceve la testimonianza \* dello Spirito a lui consustanziale, \* essendo egli il Figlio unigenito \* del Padre altissimo. \* A lui acclamiamo: \* O tu che sei apparso e ci hai salvati, \* o Cristo Dio nostro, \* gloria a te.

Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Ti sei avvolto nei flutti del Giordano, \* o Salvatore, \* tu che ti avvolgi di luce come di un manto°; \* hai piegato il capo davanti al precursore, \* tu che hai misurato il cielo con il palmo°: \* perché tu vuoi convertire il mondo dall'errore, \* e salvare le anime nostre.

Ora e sempre. Tono 2. Di Anatolio. Oggi il Cristo nasce.

Oggi il Cristo \* è venuto al Giordano \* per essere battezzato; \* oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. \* Le potenze dei cieli sbigottiscono \* vedendo lo straordinario mistero. \* Il mare ha visto ed è fuggito, \* il Giordano a quella vista si è volto indietro°. \* Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: \* Gloria al Dio che si è manifestato°, \* che è apparso sulla terra \* e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytikon e congedo:

Colui che ha accettato di essere battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

## 7 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e sinassi del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá idiómela della festa. Tono 2.

Vedendo il precursore la nostra luce, \* colui che illumina ogni uomo°, \* venuto per essere battezzato, \* gioisce con l'anima \* e trema con la mano; \* lo indica e dice ai popoli: \* Ecco colui che redime Israele, \* colui che ci libera dalla corruzione. \* O Cristo senza peccato, Dio nostro°, \* gloria a te.

Gli eserciti degli angeli fremettero, \* al vedere il nostro Redentore battezzato da un servo, \* mentre riceveva testimonianza \* per la presenza dello Spirito. \* E venne dal cielo la voce del Padre: \* Costui a cui il precursore impone le mani \* è il mio Figlio diletto, \* nel quale mi sono compiaciuto°. \* O Cristo, Dio nostro, \* gloria a te.

I flutti del Giordano \* hanno accolto te, la sorgente, \* e il Paraclito è sceso in forma di colomba; \* china il capo \* colui che ha inclinato i cieli°; \* grida l'argilla a chi l'ha plasmato, \* ed esclama: \* Perché mi comandi ciò che mi oltrepassa? \* Sono io ad aver bisogno del tuo battesimo. \* O Cristo senza peccato, Dio nostro°, \* gloria a te.

Altri stichirá prosómia, del precursore.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Precursore di Cristo degno di ogni lode, \* battista da Dio ispirato, \* piamente proclamandoti beato, \* noi glorifichiamo Cristo \* che al Giordano, davanti a te \* ha chinato la testa, \* e ha santificato la natura dei mortali. \* Presso di lui dunque intercedi \* perché doni alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Tu hai visto davanti a te nell'acqua, \* o sapiente Giovanni precursore, \* il Figlio che viene dall'alto, \* l'ineffabile gloria del Padre; \* e hai visto lo Spirito scendere come colomba \* per purificare e illuminare \* i confini della terra. \* Cantandoti dunque come sacerdote della Triade, \* noi onoriamo la tua festa divina.

Corroborato dalla divina grazia di Cristo, \* o battista e precursore, \* tu ci hai indicato \* l'agnello di Dio \* che toglie tutti i peccati del mondo°; \* e a lui oggi hai unito con gioia \* una coppia di discepoli°. \* Supplicalo di dare alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Gloria. Del precursore. Tono pl. 2.

Lampada di carne°, \* precursore del Salvatore, \* rampollo della sterile, \* amico del Figlio della Vergine°, \* che in anticipo hai adorato, \* balzando nel grembo materno° \* e che hai battezzato nei flutti del Giordano: \* intercedi presso di lui, o profeta, \* te ne preghiamo, \* perché possiamo sfuggire \* ai marosi che dovranno infuriare.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Il Dio Verbo si è manifestato nella carne \* al genere umano. \* Se ne stava presso il Giordano \* per esservi battezzato, \* e il precursore gli diceva: \* Come posso stendere la

mano \* e toccare il capo \* che governa l'universo? \* Anche se sei prole di Maria, \* io ti so Dio che è prima del tempo; \* cammini sulla terra, \* tu che sei cantato dai serafini: \* ed io, un servo, \* non so come battezzare il Sovrano. \* Incomprensibile Signore, \* gloria a te.

Ingresso, Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono grave.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto il Signore l'ha fatto.

Stico: Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Allo stico, stichirá prosómia, con questo acrostico:

Ode di Giuseppe. Tono 4. Hai dato come segno.

Quando il precursore Giovanni \* ti vide venire a lui, o Sovrano, \* pieno di stupore ti gridava, \* come servo buono: \* Che cos'è questa umiliazione, o Salvatore? \* Che cos'è questa povertà \* di cui ti sei avvolto? \* Tu, per la ricchezza della tua bontà, \* hai risollevato l'uomo caduto in basso, \* perché sei compassionevole \* e di lui ti sei rivestito!

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Vieni, rispondeva al precursore \* il Salvatore di tutti; \* prestami oggi pur fremendo il tuo servizio, \* perché porto a compimento un mistero, \* non avere paura; \* infatti per rinnovare Adamo distrutto dal peccato, \* ricevo come uomo il battesimo \* nelle acque del Giordano, \* dove tu ora mi vedi, \* pur essendo io per natura senza macchia.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Quale figlio della terra \* ha mai visto il sole purificarsi? \* rispose Giovanni; \* e chi ha visto tutto nudo \* colui che riveste il cielo di nubi? \* E discendere nell'acqua \* colui che ha creato \* le sorgenti e i fiumi? \* Sono attonito, o Sovrano, \* di fronte alla tua ineffabile economia! \* Non gravare il tuo servo \* con ordini tremendi.

Gloria. Del precursore. Tono 4. Di Byzas.

Quale amante dello Spirito, \* e rondine della grazia che annuncia cose divine, \* chiaramente hai indicato al genere umano \* l'economia del Re luminosamente sorto dalla pura \* per richiamare gli uomini, \* o precursore, \* opponendoti al limite \* raggiunto dai tristi costumi, \* e guidando verso il possesso della vita eterna \* i cuori di quanti, pentiti, venivano battezzati, \* o beato, ispirato da Dio.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Venite, imitiamo le vergini prudenti, \* venite, andiamo incontro al Sovrano° \* che si è manifestato: \* è venuto come sposo da Giovanni. \* Vedendoti, il Giordano, preso da stupore, \* si è arrestato, \* e Giovanni gridava: \* Non oso prendere tra le mie mani \* il tuo capo immortale. \* Lo Spirito scendeva in forma di colomba \* per santificare le acque, \* e la voce dal cielo diceva: \* Questi è il Figlio mio°, \* venuto nel mondo \* per salvare il genere umano. \* Signore, gloria a te.

Apolytíkion della festa. Tono 2.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

Del santo. Tono 2.

Del giusto si fa memoria tra le lodi°: \* ma a te, o precursore, basta la testimonianza del Signore. \* Sí, piú venerabile dei profeti sei stato dichiarato°, \* perché sei stato reso degno di battezzare tra i flutti \* colui che annunciavi°. \* Perciò, dopo aver combattuto per la verità°, \* con gioia hai annunciato anche nell'ade \* Dio manifestato nella carne°, \* lui che toglie il peccato del mondo° \* e a noi elargisce \* la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Sigillata la pietra.

Nato Gesù dalla Vergine Maria, \* e battezzato nel Giordano da Giovanni, \* lo Spirito discese su di lui, \* mostrandosi in forma di colomba; \* per questo il profeta \* insieme agli angeli acclamava: \* Gloria al tuo avvento, o Cristo; \* gloria al tuo regno; \* gloria alla tua economia, \* o solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Vedendoti tra i flutti del Giordano, \* dove volevi essere battezzato, \* il grande precursore, o Cristo, \* nella sua letizia gridava: \* Sei venuto, sei apparso, \* o luce inaccessibile°.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Salmo 50.

Kondákion aftómelon. Tono pl. 2.

Preso da paura \* di fronte alla tua presenza corporea, \* il Giordano si volgeva indietro con tremore; \* e Giovanni, \* che stava compiendo il suo ministero spirituale, \* si ritirava con timore; \* le schiere degli angeli stupivano \* vedendoti tra i flutti, \* mentre venivi battezzato nella carne; \* e quanti erano nelle tenebre \* venivano tutti illuminati \* e acclamavano te che sei apparso \* e hai illuminato tutte le cose.

Ikos. Dell'umile Romano.

Ad Adamo, accecato nell'Eden, \* è apparso a Betlemme il sole, \* e gli ha aperto le pupille, \* lavandole con le acque del Giordano; \* per colui che era divenuto scuro e ottenebrato, \* è sorta la luce inestinguibile; \* non ci sarà più notte per lui, \* ma tutto sarà giorno: \* ai primi albori si è fatto per lui mattino°. \* Al tramonto infatti egli si era nascosto, \* come sta scritto°, \* ma ha trovato un raggio che lo ha ridestato, \* lui che verso sera era caduto: \* è stato liberato dal buio \* ed è giunto a quell'alba, \* che col suo apparire \* ha illuminato l'universo.

### Sinassario.

**Il 7 di questo stesso mese, sinassi del santo profeta, precursore e battista Giovanni. Ha coinciso con questo giorno anche la traslazione della sua venerabilissima e santa mano presso l'Imperatrice.**

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

Il Sovrano ti ha dichiarato \* profeta superiore ai profeti, \* il più grande fra tutti i nati di donna°: \* colui infatti che tutti i profeti e la Legge \* hanno preannunciato, \* il Cristo nella carne, \* tu lo hai veduto°, \* e poiché lo hai anche battezzato, \* sei divenuto più venerabile

di tutti.

Della festa. Ci ha visitati dall'alto.

Si è manifestato oggi il Salvatore, \* la grazia, la verità°, \* tra i flutti del Giordano, \* e ha illuminato quanti dormivano \* nelle tenebre e nell'ombra: \* perché è venuta, è apparsa \* la luce inaccessibile°.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá idiómela. Tono 1.

Luce da luce \* è riflesso al mondo \* il Cristo Dio nostro, \* il Dio manifestato°: \* adoriamolo, o popoli. 2 volte.

Come dunque noi servi, o Cristo, \* degnamente onoreremo te, \* il Sovrano, \* che nelle acque tutti ci hai rinnovato?

Battezzato nel Giordano, \* o Salvatore nostro, \* hai santificato i flutti, \* sottoponendoti all'imposizione della mano \* da parte di un servo \* e sanando le passioni del mondo. \* Grande è il mistero della tua economia! \* Signore amico degli uomini, \* gloria a te.

È apparsa la luce vera, \* e a tutti dona l'illuminazione°. \* Cristo è battezzato con noi, \* lui che supera ogni purezza: \* egli infonde santificazione all'acqua, \* e questa diviene strumento di purificazione \* per le anime; \* ciò che appare è terrestre, \* ma il suo significato \* oltrepassa i cieli. \* Mediante il lavacro è la salvezza, \* mediante l'acqua, lo Spirito, \* mediante l'immersione, \* l'ascesa verso il nostro Dio. \* Meravigliose sono le tue opere, Signore! \* Gloria a te.

Colui che riveste il cielo di nubi°, \* si riveste oggi dei flutti del Giordano, \* e si purifica per la mia purificazione, \* colui che toglie il peccato del mondo°; \* dall'alto riceve la testimonianza \* dello Spirito a lui consustanziale, \* essendo egli il Figlio unigenito \* del Padre altissimo. \* A lui acclamiamo: \* O tu che sei apparso e ci hai salvati, \* o Cristo Dio nostro, \* gloria a te.

Gloria. Del precursore. Tono pl. 2.

Sei venuto, annunciatore, \* per le doglie di una sterile, \* o battista; \* dalle fasce hai abitato il deserto° \* e ti sei rivelato sigillo di tutti i profeti: \* colui infatti che quelli \* in molti modi avevano contemplato, \* e con enigmi preannunciato, \* tu sei stato reso degno di battezzarlo nel Giordano; \* hai udito la voce paterna \* che dal cielo rendeva testimonianza a lui come Figlio; \* hai visto lo Spirito in forma di colomba \* che portava la voce sul battezzato°. \* Tu dunque che superi tutti i profeti°, \* non cessare di intercedere per noi, \* che celebriamo con fede la tua memoria.

Ora e sempre. Tono 2. Di Anatolio.

Oggi il Cristo \* è venuto al Giordano \* per essere battezzato; \* oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. \* Le potenze dei cieli sbigottiscono \* vedendo lo straordinario mistero. \* Il mare ha visto ed è fuggito, \* il Giordano a quella vista si è volto indietro°. \* Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: \* Gloria al Dio che si è manifestato°, \* che è apparso sulla terra \* e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 8 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria del santo padre nostro Giorgio il chozibita (sotto Eraclio, 610-641), e della santa madre nostra Domnica (sotto Zenone, 474-476).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Gli assalti dei pensieri \* non hanno scosso, o beato, \* la cittadella della tua anima: \* tu infatti, mettendo avanti come riparo \* la tua solida ascési, \* hai custodito te stesso \* del tutto indenne e illeso \* dal tremendo avversario, \* e ti sei presentato al Sovrano di tutte le cose \* con la corona del vincitore.

Né la lunghezza del cammino \* né l'asprezza dei luoghi \* hanno potuto attenuare, o santo, \* l'ardore del tuo pellegrinaggio verso Dio: \* là giunto, infatti, \* dopo aver gioito dei luoghi \* calcati dai piedi del nostro Dio, \* non hai certo trascurato nulla \* per poter raggiungere, \* con l'ascési e le fatiche, \* anche la celeste Sion.

Manifestando con le lacrime \* l'intimo amore appassionato del cuore, \* nella tua compunzione, o glorioso, \* irroravi la terra, \* e con i capelli l'asciugavi° \* come sgabello di Cristo°, \* pensando lui presente che ti guardava, \* lui che tu amavi; \* e abbracciavi i suoi piedi, \* con l'anima illuminata \* dalle divinissime contemplazioni della mente.

Altri stichirá, della santa. Hai dato come segno.

Dall'occidente sei sorta \* verso l'oriente, o felicissima, \* come luminosissima stella, \* risplendente dei raggi \* delle tue azioni virtuose, o santa, \* e hai illuminato le menti dei fedeli \* col fulgore dei tuoi prodigi. \* Noi dunque ti diciamo beata \* e onoriamo la tua memoria, \* magnificando Cristo \* che ti ha nobilmente glorificata.

Ferita dall'amorosa passione \* della carità di Cristo, \* o Domnica degna di ogni lode, \* hai seguito lui, \* rinnegando la gloria effimera, \* i piaceri della carne \* e ogni altro godimento della vita: \* per questo ti ha introdotta \* in un talamo pieno di luce \* Gesù, l'amico degli uomini \* e Salvatore delle anime nostre.

Riproducendo in te stessa \* la passione del tuo Signore e Creatore, \* ti sei mostrata, o vergine, \* creatura razionale del Verbo, \* e mediante la ragione, \* hai governato i movimenti irrazionali delle passioni; \* poiché dunque hai retamente camminato \* conforme alla somiglianza con Dio, \* o celebratissima, \* ti sei mostrata immagine di Dio° \* vera e genuina.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 1.

Colui che riveste il cielo di nubi°, \* si riveste oggi dei flutti del Giordano, \* e si purifica per la mia purificazione, \* colui che toglie il peccato del mondo°; \* dall'alto riceve la testimonianza \* dello Spirito a lui consustanziale, \* essendo egli il Figlio unigenito \* del Padre altissimo. \* A lui acclamiamo: \* O tu che sei apparso e ci hai salvati, \* o Cristo Dio nostro, \* gloria a te.

Apósticha stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Poiché tu, o Gesù mio, \* sei la luce autorisplendente atta a illuminare \* e che illumina tutti gli

uomini°, \* battezzato tra i flutti del Giordano \* hai pienamente riflesso \* come luce consustanziale al Padre tuo; \* e ogni creatura da essa illuminata \* a te, o Cristo, acclama: \* Benedetto tu sei, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°: \* gloria a te.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Per saziarci della divina gloria \* attraverso la carne, \* venite, spiritualmente purifichiamo i sensi; \* e vedendo Cristo che nella carne viene battezzato \* e spezza la testa dell'ingannatore, \* inneggiando con animo ben disposto, \* a lui acclamiamo: \* Benedetto tu sei, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°: \* gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Un liquore di vita \* tu fai bere nel fiume Giordano, \* o Gesù mio, nella tua compassione, \* a noi, bruciati dalla sete di te, \* o amico degli uomini. \* Abbeveràti dunque alla tua fonte \* immortale e illuminante, \* noi salmeggiamo, o Cristo: \* Benedetto tu sei, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°: \* gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. Tono 2.

Vedendoti venire a lui \* presso il fiume Giordano, \* o Cristo Dio, \* Giovanni diceva: \* Perché ti sei accostato al servo, \* tu che non hai macchia, Signore? \* In nome di chi ti battezerò? \* Del Padre? \* Ma tu lo porti in te stesso. \* Del Figlio? \* Ma sei tu stesso il Figlio incarnato. \* Dello Spirito santo? \* Ma sei tu che dalla tua bocca \* puoi darlo ai credenti°. \* O Dio che ti sei manifestato, \* abbi pietà di noi.

Apolytikion della festa. Tono 2.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Quando Gesù di Nave \* faceva passare il fiume Giordano \* al popolo e all'arca di Dio°, \* prefigurava il beneficio futuro: \* poiché il mistico passaggio di entrambi \* adombra per noi in Spirito \* l'immagine della nuova creazione \* e la verace figura della rigenerazione. \* Cristo è apparso al Giordano \* per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Facendo tacere il canto.

Il Cristo viene battezzato, \* lui che illumina il mondo: \* dall'alto il Padre gli ha dato testimonianza dicendo: \* Questi è il Figlio mio, \* nel quale mi sono compiaciuto, \* ascoltatelo°. \* Questi è colui che illumina la terra \* con la sua amorosa compassione, \* colui che è stato battezzato e ha salvato, \* come Dio, \* il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Kondákion della festa. Tono 4.

Ti sei manifestato oggi \* a tutto il mondo, \* e la tua luce, Signore, \* è stata impressa su di noi°, \* che riconoscendoti a te inneggiamo: \* Sei venuto, sei apparso, \* o luce inaccessibile°.

Ikos. Poema di Romano il melode.

Sono stato piegato \* dalle mie stesse viscere di misericordia, \* perché sono pietoso: \* sono quindi venuto a ciò che avevo plasmato, \* tendendo le palme \* per abbracciarti; \* non vergognarti dunque di me, \* perché è a causa della tua nudità \* che io mi spoglio e mi faccio battezzare. \* Vedendomi, il Giordano si apre \* e Giovanni prepara le mie vie° \* nelle acque e nelle menti. \* Tali cose il Salvatore ha detto all'uomo, \* non a parole, ma a fatti. \* È venuto, come ha detto, \* accostandosi al fiume a piedi, \* e al precursore \* come luce inaccessibile°.

**Sinassario.**

**L'8 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Domnica.**

**Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Giorgio il chozibita.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della santa. Ci ha visitati dall'alto.

Disprezzando le cose terrestri e corruttibili, \* o venerabile, \* con il tuo zelo ardente per Cristo, \* hai bramato le cose incorruttibili dei cieli: \* Cristo dunque ti incorona \* con corone incorruttibili.

Della festa.

Si è manifestato oggi il Salvatore, \* la grazia, la verità°, \* tra i flutti del Giordano, \* e ha illuminato quanti dormivano \* nelle tenebre e nell'ombra: \* perché è venuta, è apparsa \* la luce inaccessibile°.

Stichirá prosómia dell'apóstichon. Della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Un grande e tremendo mistero si compie: \* il Sovrano di tutte le cose \* viene battezzato per mano di un servo, \* per la purificazione di tutti i mortali.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Dall'alto il Padre proclamava: \* Questi è il mio figlio diletto°, \* questi che ora, nella carne, \* viene battezzato nei flutti del Giordano.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Le schiere degli angeli, \* vedendo il Sovrano \* assimilato ai servi \* e battezzato tra i flutti, \* inneggiavano attonite.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

È venuta l'illuminazione, \* è apparsa la redenzione sul Giordano: \* venite, insieme accorriamo, \* gioiosamente festanti, \* per essere purificati.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 9 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria del santo martire Polieuto (sotto Decio, 249-251).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 4. Signore, anche comparando al tribunale.

Signore, anche se al Giordano \* ti sei presentato a Giovanni \* come uomo, \* non hai tuttavia lasciato il trono \* sul quale insieme al Padre sei assiso; \* e, battezzato per noi, \* hai liberato il mondo dalla schiavitú dello straniero, \* perché sei pietoso e amico degli uomini.

Signore, anche se ti sei avvolto \* nei flutti del Giordano come uomo, \* hai tuttavia ricevuto testimonianza dall'alto, \* per la discesa dello Spirito, \* e la voce del Padre ti ha proclamato Figlio: \* manifestati dunque \* ed elargisci l'incorruttibilità \* alle anime nostre.

Signore, tu, \* generato immutabile dal Padre \* prima dei secoli, \* sei venuto alla fine dei tempi°, \* hai assunto forma di servo° \* e, come Creatore, \* hai rinnovato la tua immagine: \* battezzato, infatti, \* hai donato alle anime nostre l'incorruttibilità.

Del santo. Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Come dalla fossa della sventura, \* secondo le parole di Davide, \* e dalla melma del pantano \* Cristo ti ha tratto° \* dall'inganno degli idoli, o martire: \* ha infatti misticamente posto i tuoi piedi \* sulla roccia della conoscenza di lui: \* supplicalo per la nostra salvezza.

Né l'amore per la consorte, \* né l'affetto per i figli, \* né la dignità del suocero, \* né l'abbondanza dei possedimenti e delle ricchezze, \* hanno potuto scuotere la fermezza della tua anima \* dalla vera fede in Cristo, \* o beatissimo Polieuto.

Anche prima della grazia della tua lotta, \* tu eri in verità, o beato, \* adorno di opere di giustizia: \* perciò sei stato fatto degno \* di divenire in seguito \* fedele martire di Cristo, \* piamente battezzato nella sua morte°, \* col tuo proprio sangue.

Gloria. Del santo. Tono 1. Di Byzas.

Danzano oggi le schiere degli angeli \* nella memoria del martire Polieuto, \* e la stirpe degli uomini \* con fede fa festa \* e gioiosamente acclama: \* Gioisci, o degno di ogni lode, \* tu che hai sventato le insidie \* del tortuosissimo Beliar°, \* e sei stato cinto da Cristo \* con la corona della vittoria. \* Gioisci, soldato del grande Re e Salvatore nostro, \* tu che hai abbattuto gli altari degli idoli. \* Gioisci, decoro dei martiri. \* Intercedi perché siano liberati da ogni angustia \* quanti celebrano con fede \* la tua memoria sempre venerabile.

Ora e sempre. Della festa. Tono 2.

Oggi il Creatore del cielo e della terra \* viene nella carne al Giordano \* a chiedere il battesimo, \* lui che è senza peccato°, \* per purificare il mondo \* dall'inganno del nemico; \* è battezzato da un servo \* il Sovrano di tutti, \* e dona al genere umano \* la purificazione mediante l'acqua. \* A lui acclamiamo: \* O Dio che ti sei manifestato°, \* gloria a te.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Ti sei presentato presso le acque, \* tu, da tutti inafferrabile, \* chinando il capo davanti al precursore; \* e santificando il mondo, \* lo hai liberato dalla schiavitù \* col tuo battesimo, \* o senza peccato°.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

'Figlio diletto', \* ti proclamano, o Cristo, \* dall'alto dei cieli altissimi \* il Padre e lo Spirito, \* mediante il quale, al tuo battesimo nel Giordano, \* fu fatto conoscere il mistero della Triade.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Hai santificato tutti i flutti del Giordano, \* o Salvatore, \* e la natura delle acque, \* perché sei Dio: \* ti glorifica dunque la stirpe umana \* e celebra la tua epifania.

Gloria. Ora e sempre. Tono 4.

Colui che si riveste di luce \* come di un manto°, \* per noi si è degnato di divenire come noi; \* e si avvolge oggi nei flutti del Giordano, \* non perché ne abbia egli stesso bisogno \* per la propria purificazione, \* ma perché in se stesso \* dispone per noi la rigenerazione. \* O meraviglia! \* Senza fuoco egli rifonde, \* senza spezzare riplasma, \* e salva quelli che in lui \* vengono illuminati, \* il Cristo Dio \* e Salvatore delle anime nostre.

Apolytíkion. Del santo. Tono 4.

Il tuo martire, Signore, \* con la sua lotta, \* ha ricevuto da te, nostro Dio, \* la corona dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* ha abbattuto i tiranni \* ed ha anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le sue preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Della festa. Tono 2.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Piegato dalla tua stessa pietà, o Dio, \* hai cercato, per le viscere della tua misericordia, \* ciò che si era sviato e perduto, \* o amico degli uomini: \* sei perciò venuto al Giordano \* per far conoscere il mistero \* della santa Triade. \* E noi inneggiando acclamiamo con fede: \* Sei venuto, sei apparso, \* luce inaccessibile°.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Sei risorto dai morti.

Si è manifestato a noi \* il Sovrano di tutte le cose, \* per fondere misticamente \* tra i flutti del Giordano \* tutto il peccato, \* perché è misericordioso e piú che buono. \* Esulti ogni creatura, \* perché viene battezzato il Cristo Signore, \* che si è compiaciuto di salvare, come Dio, \* la stirpe degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Kondákion del santo. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Il Sovrano, piegando il capo nel Giordano, \* ha spezzato le teste dei draghi°; \* e la testa del vittorioso, \* recisa, \* ha svergognato l'ingannatore.

Ikos.

Nel fiume Giordano \* il Creatore dell'universo, piegato il capo, \* riceve il battesimo; \* e spezzate invisibilmente le teste dei draghi°, \* ha elargito forza ai mortali \* contro l'orgoglioso \* che un tempo nel paradiso \* ha ingannato Adamo, \* facendogli mangiare del frutto dell'albero, \* e sottoponendolo, contro ogni attesa, alla morte°. \* Per questo dunque \* il lottatore Polieuto, \* senza lasciarsi piegare dalle lusinghe della moglie, \* ha lottato con vigore, \* offrendo la testa: e questa, recisa, \* ha svergognato l'ingannatore.

**Sinassario.**

**Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Polieuto.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Nel sacro Spirito.

Acquisita la celeste ricchezza \* tanto desiderata \* con la tua anima da Dio desideratissima, \* o beato Polieuto, \* e acquisiti, perché a lui unito, \* gloria e splendore, \* hai anche ricevuto la divina corona \* dalla mano dell'Altissimo \* insieme ai cori dei martiri, \* come martire della verità.

Altro exapostiláron, della festa, stessa melodia.

Sei giunto con l'aspetto di servo°, \* o Verbo, \* e hai chiesto il battesimo come un mortale, \* tu che sei oltre il tempo; \* sbigottirono il cielo e la terra, \* le schiere degli angeli \* e la natura delle acque, \* mentre il precursore, pieno di timore, \* con paura e gioia \* compiva il suo ministero.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Spiegaci, o profeta Isaia, dicci: \* Chi ha fatto sentire nel deserto questo grido: \* Attingete l'acqua purificatrice della letizia? \* È Giovanni, che battezza nel deserto e grida: \* Cristo viene. \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato: \* gloria a te.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Oh, il tuo ineffabile e compassionevole amore \* che supera ogni intelligenza! \* Come dunque il Creatore china \* davanti alla sua creatura \* il divino capo immacolato per il battesimo? \* Gloria a colui che è apparso al mondo \* e ha elargito a noi la vita; \* in lui cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato: \* gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Poiché siamo stati distolti \* dalle dannose cose terrene, \* venite, purifichiamo spiritualmente i sensi; \* e vedendo Cristo \* che viene battezzato nella carne \* dal precursore Giovanni, \* tutti insieme a lui inneggiando, \* acclamiamo con fede: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato: \* gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Come vivificante delizia \* è sgorgata per noi \* dal torrente del Giordano \* la grazia del battesimo. \* Noi dunque, dal battesimo illuminati, \* diciamo: \* Gloria a colui che è apparso nel mondo \* e ci ha elargito la vita: \* a lui anche cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato: \* gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 10 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo di Nissa (dopo il 394), di san Marciano presbitero e economo della grande chiesa (ca. 471) e di san Domiziano, vescovo di Melitene (sotto Maurizio, 582-602).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Gregorio.

Tono pl. 1. Padre santo.

Padre santo, sacratissimo Gregorio, \* canna piena del soffio del Paraclito; \* chiarissima lingua della religione; \* lampada multirisplendente del divino splendore; \* araldo della verità; \* fondamento della teologia; \* fonte dei dogmi eccelsi; \* ruscello da cui scorre il miele degli insegnamenti; \* lira che diletta le menti dei fedeli \* divinamente risuonando di canti scritti da Dio: \* supplica Cristo, \* implora Cristo, o sapientissimo, \* lui che nei flutti del Giordano \* ha riplasmato il mondo, \* di salvare la nostra stirpe.

Padre santo, venerabilissimo Gregorio, \* scure che spezza \* gli assalti degli eretici; \* spada a due tagli del Paraclito; \* lama che recide i rampolli bastardi; \* fuoco che brucia le eresie ramificate come sarmenti; \* vero ventilabro da agricoltore, \* con il quale ben si divide \* ciò che nei dogmi è importante \* e ciò che è di lieve peso; \* norma rigorosa \* che tutti dirige \* a sentieri di salvezza. \* Supplica Cristo, \* implora sempre Cristo, \* che tra i flutti del Giordano \* ha riplasmato il mondo, \* di salvare la nostra stirpe.

Padre santo, beatissimo Gregorio, \* bocca che fa scaturire voci beate, \* attingendo dalle divine sorgenti perenni della salvezza°, \* e interpretando per tutti parole di preghiera; \* regola che guida alla virtù; \* tu che brilli di divine contemplazioni, \* splendente per il fulgore della Triade increata, \* della quale sei stato invincibile difensore. \* Supplica Cristo, \* implora Cristo, o santo, \* lui che nei flutti del Giordano \* ha riplasmato il mondo, \* perché salvi la nostra stirpe.

Stichirá prosómia di Domiziano.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Colui che dapprima aveva minacciato \* di impadronirsi di tutta la terra, \* vantandosi di far sparire il mare, \* è apparso oggi ai fedeli come un passero, \* e piú ridicolo di una zanzara, \* di cui simulava l'aspetto, come uno spauracchio, \* introducendosi furtivamente \* presso il servo di Cristo.

Domiziano ci invita oggi, \* o fedeli, \* a un banchetto gradito a Dio: \* presso di lui conveniamo con animo felice, \* e con lui festeggiamo \* le sue belle azioni, \* supplicando il Salvatore delle anime nostre \* di donare al mondo la pace.

Hai moltiplicato, o venerabilissimo, \* il talento di Cristo a te dato, \* con grazia raddoppiata, come servo sincero; \* per questo ti senti dire: \* Bene per te, o servo, \* ti avvenga come a servo buono: \* entra nella gioia del tuo Signore, \* per ricevere la ricompensa \* delle tue fatiche°.

Gloria. Di san Gregorio. Tono 4.

Rendendo splendida la tua parola di sapienza \* con un'irraggiungibile virtù, \* sotto entrambi gli aspetti \* sei stato stupendo, \* o Gregorio Nisseno, \* ornando e dilettao con cognizione il popolo, \* con la tua voce risuonante di cose divine, \* esponendo in modo sapientissimo \* l'eguale divinità della Triade; \* debellando così le eresie estranee \* con dottrine ortodosse, \* hai risollevato in tutti i confini della terra \* la forza della fede. \* Stando ora presso il Cristo \* insieme ai liturghi immateriali, \* chiedi per le anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Tremava la mano del battista, \* quando toccò il tuo capo immacolato; \* il fiume Giordano si volse indietro, \* non osando prestarti i suoi servizi: \* non doveva infatti temere il proprio Creatore, \* lui che era stato riverente verso Gesù di Nave°? \* Tu dunque hai portato a compimento \* tutta la tua economia, \* o Salvatore nostro, \* per salvare il mondo con la tua epifania, \* o solo amico degli uomini.

Apósticha stichirá prosómia. Tono 2. Casa di Efrata.

Canti tutto il creato un canto nuovo° \* al Cristo generato dalla Vergine \* e battezzato oggi nel Giordano.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

La tromba profetica, \* il precursore, ha gridato: \* Per il Signore, \* che tra le onde è stato battezzato, \* fate frutti di opere buone°.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Il consustanziale divino Spirito \* che brilla dalle altezze, \* mostrandosi ineffabilmente in forma di colomba, \* è ora disceso sul Cristo.

Gloria. Di san Gregorio. Tono 4.

Avendo vissuto una vita divina, \* hai reso luminosa l'azione con la contemplazione, \* o annunciatore di Dio Gregorio: \* poiché infatti hai amato la sapienza \* con divina passione, \* sei stato ricco della grazia dello Spirito \* che procedeva dalla tua bocca; \* e facendo stillare come favo di miele \* la dolcezza dei tuoi discorsi, \* sempre allieti la Chiesa di Dio \* con divini concetti. \* Dimorando dunque quale pontefice nei cieli, \* incessantemente intercedi per noi \* che celebriamo la tua memoria.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Vedendo venire a sé te, \* che con lo Spirito e il fuoco° \* purifichi il mondo dal peccato, \* intimorito e tremante \* il battista così gridava: \* Non oso prender tra le mani il tuo capo immacolato: \* santificami tu, o Sovrano, \* con la tua epifania, \* o solo amico degli uomini.

Apolytícion. Tono 4.

O Dio dei padri nostri°, \* che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza°, \* non distogliere da noi la tua misericordia°, \* ma, per le loro preghiere, \* dirigi la nostra vita nella pace°.

Della festa. Tono 2.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. La Vergine oggi.

Oggi il Sovrano è giunto al Giordano \* ed è stato battezzato nelle acque \* dal divino precursore. \* Dall'alto il Padre dava testimonianza: \* Questi è il mio Figlio diletto°; \* e apparve su di lui lo Spirito \* in singolare aspetto di colomba.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

È il tempo della divina manifestazione: \* Cristo si è manifestato a noi al fiume Giordano; \* venite, fedeli, attingiamo l'acqua di remissione° \* per i nostri peccati. \* Cristo è venuto infatti nella carne \* per cercare la pecora preda delle belve°: \* dopo averla trovata, \* l'ha introdotta di nuovo nel paradiso, \* nel suo amore misericordioso. \* Cristo si è manifestato al Giordano \* e ha illuminato il mondo.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Kondákion. Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Vigilando, o pontefice, \* con l'occhio dell'anima, \* sei divenuto per il mondo come vigile pastore; \* e con la verga della tua sapienza, \* o santo beatissimo, \* hai cacciato come lupi \* tutti i fautori di cattive dottrine, \* serbandò incorrotto il gregge, \* o Gregorio sapientissimo.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Per negligenza io, l'infelice, \* sono caduto, \* e nella morte mi sono addormentato°: \* ma tu, padre, \* come pastore sempre vigile, destami, \* e assopisci le passioni \* che malamente mi tiranneggiano, \* affinché io, ridestandomi, \* canti con purezza il transito luminoso \* che il Sovrano di tutta la terra \* ha degnamente glorificato \* come quello di un servo fedelissimo, \* di un sapientissimo espositore di dottrine, \* di un amico e iniziato, \* di un amministratore delle sue tradizioni, \* di cui hai ben custodito incontaminato l'uso, \* o Gregorio sapientissimo.

## Sinassario.

**Il 10 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo di Nissa.**

**Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Domiziano, vescovo di Melitene.**

**Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Marciano, presbitero ed economo della grande chiesa.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ci ha visitati dall'alto.

Con inni e cantici \* onoriamo tutti il buon pastore, \* il sapientissimo Gregorio, \* vescovo di Nissa, \* fratello del sapiente Basilio, \* a lui eguale nei costumi.

Della festa.

Si è manifestato oggi il Salvatore, \* la grazia, la verità°, \* tra i flutti del Giordano, \* e ha illuminato quanti dormivano \* nelle tenebre e nell'ombra: \* perché è venuta, è apparsa \* la luce inaccessibile°.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Casa di Efrata.

Il Salvatore dona ora ai mortali \* un modo singolare di purificazione, \* rifondendo le anime senza fuoco, \* e riplasmandole senza spezzarle.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Prontamente attingete con letizia, o popoli, \* l'acqua della vita divina \* dalle fonti salutarì°, \* per la redenzione delle anime.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

È giunta l'illuminazione, \* si è manifestata la grazia°; \* è presente la redenzione; \* il mondo è stato illuminato: \* o popoli, siate ricolmi di gioia.

Gloria. Di san Gregorio. Tono 1. Di Anatolio.

Nobile lottatore per la retta fede, \* tu che, come buon soldato del Cristo Dio, \* insieme a lui hai sofferto° \* e sei stato gradito a chi ti aveva arruolato°, \* combatti anche ora per la Chiesa \* la buona battaglia°, \* custodendo in essa irremovibile \* il fondamento delle tue dottrine.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Battezzato nel Giordano, \* o Salvatore nostro, \* hai santificato i flutti, \* sottoponendoti all'imposizione della mano \* da parte di un servo \* e sanando le passioni del mondo. \* Grande è il mistero della tua economia! \* Signore amico degli uomini, \* gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

AVVERTENZA. Dopo l'11 gennaio, in qualunque giorno cada la Domenica del Pubblicano e del Fariseo, si lascia il I VOLUME DELL'ANTHOLOGHION e si prende il II VOLUME.

## 11 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Teodosio il cenobiarca (529).**

### VESPRO

Si legge la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Padre santo.

Santo padre teòforo Teodosio, \* hai grandemente lottato in questa vita effimera, \* con inni, digiuni e veglie, \* divenendo modello dei tuoi discepoli; \* e ora, in coro con gli incorporei, \* dai incessantemente gloria a Cristo, \* il Verbo e Redentore, Dio da Dio, \* colui che ha chinato il capo davanti al precursore \* e ha santificato la natura delle acque. \* Supplicalo, imploralo o santo, \* di donare alla Chiesa la concordia, la pace \* e la grande misericordia°. 2 volte.

Santo padre teòforo Teodosio, \* la grazia del santissimo Spirito, \* trovata come desiderava la tua anima pura, \* in te ha preso dimora \* quale immacolata luce; \* reso splendidamente luminoso per la sua energia, \* incessantemente glorifichi Cristo, \* unico Figlio nelle due nature, \* che viene battezzato per mano del precursore, \* e riceve testimonianza dalla voce paterna. \* Supplicalo, imploralo, o santo, \* di donare a tutta la terra \* la concordia, la pace \* e la grande misericordia°. 2 volte.

Santo padre teòforo Teodosio, \* ben a ragione sei stato fatto degno \* della vita beata, \* alla quale sei pervenuto con la castità e l'asceti: \* vivo, infatti, \* sei passato alla vita celeste, \* dicendo a tutti di rallegrarsi \* e incessantemente glorificando Cristo \* insieme agli incorporei, \* lui che ha ineffabilmente preso carne dalla Vergine \* e ha sommerso i nostri peccati \* col suo battesimo tra i flutti del Giordano. \* Supplicalo, imploralo, o santo, \* di donare a tutta la terra \* la concordia, la pace \* e la grande misericordia°. 2 volte.

Gloria. Tono 2.

Padre santo, \* come città del Dio vivente, \* hanno rallegrato la tua sacra anima \* gli impeti del fiume°, \* dell'acqua di remissione° \* di colui che è passato attraverso il Giordano \* e ha fatto zampillare per tutti i confini della terra \* la parola della pietà, \* Cristo Dio nostro: \* supplicalo, o beatissimo Teodosio, \* di salvare le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Hai chinato il capo davanti al precursore, \* e hai spezzato le teste dei draghi; \* sei venuto tra i flutti, \* e hai illuminato l'universo, \* perché esso glorifichi in te, o Salvatore, \* l'illuminazione delle nostre anime.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture (v. 5 dicembre).

Stichirá prosómia dell'apóstichon della festa,  
con questo acrostico: Giuseppe.

Tono 4. Hai dato come segno.

Vedi come sono rivestito della tua immagine, \* da me plasmata, \* umiliandomi oltre ogni pensiero? \* diceva il Signore. \* Che c'è dunque di strano, amico, \* se io mi piego sotto

la tua destra \* come uno dei tuoi conservi, \* e spogliandomi mi avvolgo nelle acque? \* Nella mia amorosa compassione \* voglio infatti rivestire di incorruttibilità eterna \* quelli che sono stati spogliati.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Sei apparso prendendo un corpo, \* ma il grembo che ti ha accolto \* è rimasto incombusto: \* già in un tempo lontano \* aveva prefigurato questa fornace \* che non aveva bruciato i fanciulli°. \* Ma io che sono fieno, \* come imporrò le mani a te \* che sei fuoco, o Sovrano? \* A te, davanti al quale tremano \* gli esseri del cielo e della terra, \* o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre?

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Lavami nelle acque del Giordano, \* benché io sia del tutto senza macchia, \* diceva il Signore. \* E la natura degli uomini, \* insozzata dalla trasgressione di Adamo, \* verrà lavata e si rinnoverà: \* perché col mio battesimo \* si realizza per tutti gli uomini \* la rigenerazione mediante acqua e Spirito°.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4. Dello Studita.

Noi, folle di monaci, \* ti onoriamo come guida, \* padre nostro Teodosio, \* perché grazie a te abbiamo imparato \* a camminare per la via veramente retta. \* Beato sei tu che hai servito Cristo \* e hai trionfato della potenza del nemico°, \* o compagno degli angeli, \* consorte dei santi e dei giusti: \* insieme a loro intercedi presso il Signore, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Sono rimaste attonite le schiere degli angeli \* vedendoti oggi al Giordano, \* o Salvatore, \* stare nudo nelle acque, \* e chinare il tuo capo immacolato \* per essere battezzato da Giovanni: \* poiché grazie alla tua povertà volontariamente assunta, \* il mondo è divenuto ricco°. \* Signore, gloria a te.

Apolytikion del santo. Tono pl. 4.

Con lo scorrere delle tue lacrime, \* hai reso fertile la sterilità del deserto; \* e con gemiti dal profondo, \* hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche°, \* e sei divenuto un astro \* che risplende su tutta la terra per i prodigi, \* o santo padre nostro Teodosio. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

Della festa. Tono 1.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Quando Gesù di Nave \* faceva passare il fiume Giordano \* al popolo e all'arca di Dio°, \* prefigurava il beneficio futuro: \* poiché il mistico passaggio di entrambi \* adombra per noi in Spirito \* l'immagine della nuova creazione \* e la verace figura della rigenerazione. \* Cristo è apparso al Giordano \* per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

È il tempo della divina manifestazione: \* Cristo si è manifestato a noi al fiume Giordano; \* venite, fedeli, attingiamo l'acqua di remissione° \* per i nostri peccati. \* Cristo è venuto infatti nella carne \* per cercare la pecora preda delle belve°: \* dopo averla trovata, \* l'ha introdotta di nuovo nel paradiso, \* nel suo amore misericordioso. \* Cristo si è manifestato al Giordano \* e ha illuminato il mondo.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo il polyéleos, káthisma del santo.

Tono 3. La confessione della fede divina.

Levando in alto le tue mani divine, \* sei apparso come colonna luminosa, o santo, \* risplendente per i raggi delle preghiere: \* tu infatti, volando con la mente al cielo \* e divenendo partecipe delle realtà ineffabili, \* ti sei fatto tutto sfolgorante, \* e preghi il Cristo Dio \* di donarci la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. La Vergine oggi.

Oggi il Sovrano è giunto al Giordano \* ed è stato battezzato nelle acque \* dal divino precursore. \* Dall'alto il Padre dava testimonianza: \* Questi è il mio Figlio diletto°; \* e apparve su di lui lo Spirito \* in singolare aspetto di colomba.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. Vangelo.

Dal santo vangelo secondo Luca (6,17-23).

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante (v. 1° settembre).

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, \* chiedi pace per le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Piantato negli atrii del tuo Signore, \* hai fatto deliziosamente fiorire° \* le piú luminose virtù, \* e nel deserto hai moltiplicato i tuoi figli, \* irrigati dalle piogge delle tue lacrime, \* o guida dei greggi \* dei divini ovili di Dio. \* Per questo noi acclamiamo: \* Gioisci, padre Teodosio.

Ikos. Il primo degli angeli.

Sei stato chiamato uomo, o padre, \* quanto alla natura, \* ma ti sei mostrato concittadino degli angeli, \* poiché, avendo vissuto sulla terra \* come privo di carne, o sapiente, \* hai rifiutato qualsiasi cura per la carne°. \* Perciò da noi così ti senti dire:

Gioisci, prole di padre timorato; \* gioisci rampollo di madre pia.

Gioisci, universale colonizzatore del deserto; \* gioisci, luminosissimo astro della terra°.

Gioisci, perché dalla giovinezza hai seguito Cristo; \* gioisci, perché hai represso le voluttà della carne.

Gioisci, tu che procuri la salvezza dei monaci; \* gioisci, incoraggiante metodo per gli indolenti.

Gioisci, tu che hai liberato molti dall'errore; \* gioisci, tu che hai donato fonti di prodigi.

Gioisci, tu che ti sei preso cura dei poveri; \* gioisci, nostro protettore e liberatore.

Gioisci, padre Teodosio.

**Sinassario.**

**L'11 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Teodosio il cenobiarca, maestro del deserto.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Il Figlio dell'eterno Genitore, \* colui che è Dio e Signore, \* incarnato dalla Vergine \* si è manifestato a noi° \* per illuminare ogni tenebra°, \* per radunare ciò che è disperso°. \* Magnifichiamo dunque la Madre-di-Dio° \* degna di ogni canto.

Tropari.

Hai predicato i sinodi, \* pari nel numero \* ai sacri vangeli di Cristo, \* o Teodosio di mente divina, \* offrendo il tuo sangue, \* quanto all'intenzione, \* con zelo di martire; \* e senza versamento di sangue \* sei divenuto martire della pietà.

La giustizia giustamente condannò l'ingiusto, \* esiliandolo prima che egli esiliasse te, \* strappando via l'anima empia \* mediante labbra blasfeme, \* e privando della vita \* il

nemico della vita, o santo.

Theotokíon.

Nella notte della vita \* ti si trova come aurora mattutina \* che rifulge per i raggi della verginità \* e ci manifesta il sorgere \* del sole spirituale di giustizia°, \* o augustissima Madre-di-Dio.

Katavasía.

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, \* è preso da vertigine, o Madre-di-Dio, \* anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. \* Ma tu che sei buona, accetta la fede, \* ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: \* perché tu sei l'avvocata dei cristiani, \* e noi ti magnifichiamo.

Exapostilárion. Udite, donne.

Purificato l'intelletto \* dalla confusione delle passioni, o santo, \* hai limpidamente ricevuto i divini riflessi \* della Divinità piú che luminosa \* e tre volte risplendente, \* o beatissimo Teodosio, \* decoro degli asceti: \* e ora non cessare di intedere per noi, \* o teòforo.

Della festa, stessa melodia.

Oh, le tue opere divine, \* o mio Salvatore onnipotente! \* Tu che sei Dio prima dei secoli°, \* sei disceso nel seno della Vergine, \* senza mutamento ti sei fatto carne, \* e hai lavato con le acque del Giordano \* la natura dei mortali, \* o Sovrano, \* dalla sozzura dei peccati dell'anima.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Essendoti reso casa delle sacre virtù, \* o Teodosio, \* sei stato fatto degno di abitare \* il divino tempio della Madre-di-Dio \* e di visitarlo, \* perché tu hai amato contemplare \* lo splendore di Dio; \* e ora tu vedi il decoro \* e l'indicibile bellezza della vera dimora° \* che l'Altissimo, o santo, ha fondata°, \* e dove benevolmente fa abitare \* quelli che guardano a lui. \* Imploralo perché doni alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Avendo purificato te stesso \* con le fatiche ascetiche, \* sei divenuto imitatore del tuo Sovrano, \* o beatissimo: \* hai infatti guarito il male \* di colei che ha toccato le frange del tuo vestito°; \* hai nutrito nel deserto \* quanti si consumavano per la fame°, \* rifornendoli da riserve che non si esaurivano, \* divenuto così 'dono di Dio', \* come ben dice il tuo nome. \* Hai predicato la fede ortodossa, o santo, \* non facendo alcun conto \* della follia del tiranno, \* e supplicando Cristo di dare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Accesa la fiamma \* dell'ardente amore di Dio, \* infuocato e senza oscillazioni, \* hai ricevuto in cambio dal cielo \* la fiaccola che ti indicava il divino beneplacito: \* che tu cioè edificassi come tempio santissimo \* una scuola di virtù, un monastero a salvezza delle anime; \* e tu lo iniziasti e piamente lo portasti a termine. \* E là riposa, in sacre urne, \* il tuo corpo che ha tanto lottato, \* o beatissimo, \* e che là viene particolarmente onorato. \* Supplica Cristo \* di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Realmente, o Teodosio, \* tu sei arrivato con esultanza e letizia dell'anima, \* fino alla

tenda mirabile, \* fino alla casa di Dio, \* là dove si ode il suono di chi fa festa°, \* o padre, \* per udirvi soave e dolce inneggiare \* e aver parte, o beato, \* alla felicità e al diletto ineffabili. \* Questo solo desiderando, \* tu hai messo a morte la carne: \* e ora lo hai raggiunto, \* adornandoti di divina giustizia, \* mentre supplichi Cristo \* di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono 2.

La scala delle virtù \* è stata misticamente presentata come modello \* agli abitanti della terra: \* celebriamo questo santo quale ornamento degli asceti; \* egli ha realmente esercitato l'ascesi \* al pari del grande Antonio, \* ha dato prova di smisurata umiltà \* e, piamente pascolando il suo popolo, \* lo ha fatto entrare in un santo ovile, \* dove sta il coro dei santi. \* Con insistenza dunque a te gridiamo: \* Non dimenticarti neppure ora del tuo gregge, \* o beatissimo Teodosio, \* ma con la tua intercessione presso il Signore, \* salvaci, ti preghiamo.

Ora e sempre. Stesso tono. Oggi il Cristo nasce.

Oggi il Cristo \* è venuto al Giordano \* per essere battezzato; \* oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. \* Le potenze dei cieli sbigottiscono \* vedendo lo straordinario mistero. \* Il mare ha visto ed è fuggito, \* il Giordano a quella vista si è volto indietro°. \* Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: \* Gloria al Dio che si è manifestato°, \* che è apparso sulla terra \* e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 12 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria della santa martire Taziana (sotto Alessandro Severo, 222-235).**

### VESPRO

Al Signore ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Quando dal legno.

Cantiamo, o fedeli, con purissimo intelletto, \* un inno che continua la celebrazione \* del battesimo di Cristo: \* già infatti è venuto al Giordano nella carne \* colui che per la sua divina natura \* sempre sussiste assieme al Padre e allo Spirito, \* e grida a Giovanni: \* Vieni, battista, battezzami, \* perché nel mio amore per gli uomini \* voglio lavare la natura umana dalla sua sozzura.

Con tremore ti servono, o Cristo, \* tutte le schiere degli angeli, \* come Re e Dio; \* in nessun modo i cherubini \* osano fissarti. \* E tu, Sovrano, ordini a me, fieno, \* di toccare il tuo capo divino? \* diceva Giovanni. \* Con timore tutto mi ritraggo, \* perché non mi bruci, o Signore, \* il fuoco insostenibile \* della tua tremenda divinità.

Sono venuto, incarnato dalla Vergine, \* per riplasmare Adamo \* nei flutti del Giordano, \* dice di nuovo il Redentore e Dio al precursore. \* Accòstati dunque a me, il Cristo, \* perché per natura lo sono, o Giovanni, \* e battezzami secondo la carne, affinché io, \* il Signore che porta ogni peccato del mondo°, \* spezzi le teste dei draghi che qui sono nascosti°.

Stichirá della santa, stessa melodia.

Quando, riccamente illuminata \* dalla luce dello Spirito, \* hai preso in odio la ricchezza, \* mettendo il tuo amore solo in quella celeste, \* ti sei chiaramente rivestita della saldezza dei martiri, \* e sei andata incontro a pene smisurate; \* per questo, abbattuto il nemico, \* hai cinto le corone della vittoria, \* o Taziana in Dio beata.

Quando, con la rugiada del divino Spirito, \* che insieme a te operava, \* tu hai estinto, o pura, \* il fetore della carne e la fiamma del peccato, \* allora hai chiuso la bocca alle belve in mezzo allo stadio, \* consegnando coraggiosamente il tuo corpo ai tormenti; \* per questo, abbattuto il nemico, \* hai cinto le corone della vittoria, \* o Taziana in Dio beata.

Né spada, né fuoco, né tormenti, \* né tribolazioni o fame \* o altra pena di qualsiasi specie°, \* hanno offuscato il tuo appassionato amore per il Signore: \* infatti, avendolo cercato con cuore ardente, \* hai disprezzato tutte insieme le cose visibili, \* o martire, \* e hai preso dimora nel talamo divino, \* divenuta sposa del Re dell'universo.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 1.

Tutta la natura delle realtà terrestri, \* vedendo nudo nelle acque il Creatore \* che chiedeva il battesimo, \* trasmutava per il timore e sbigottiva, \* e il precursore si ritirava con tremore, \* non osando accostarsi a te; \* fuggí il mare; \* il corso del Giordano si arrestò; \* i monti sobbalzarono vedendoti°, \* e le schiere degli angeli estatiche dicevano: \* Oh, prodigio! \* Si spoglia il Salvatore \* per rivestire gli uomini di salvezza \* e riplasmarli.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Gridiamo ora con i profeti al Signore: \* Ti sei manifestato a noi°, \* o Salvatore e Creatore nostro; \* hai spezzato, o Verbo, \* le mascelle dei draghi nel Giordano°, \* perché sei compassionevole, \* e con la tua luce, o Cristo, \* hai illuminato quanti erano stati accecati. \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro, che ti sei manifestato. \* Gloria a te.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Col tuo battesimo, o Verbo, \* hai dato forza contro i nemici \* a noi che veneriamo con amore la tua economia, \* che tu volontariamente hai portato a compimento, \* sciogliendo i mortali dalla maledizione \* che dall'Eden si è diffusa°. \* Per questo noi cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Noi che in Adamo \* avevamo un tempo per nostro volere \* rivestito le tuniche di pelle° \* a motivo della caduta, \* e che oggi tra i flutti del Giordano \* le abbiamo deposte per il battesimo del Signore, \* proclamando la sua divinità, \* insieme agli angeli a lui acclamiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro, che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Celebriamo, o fedeli, \* la grandezza del beneficio di Dio verso di noi: \* egli infatti, divenuto uomo \* nella nostra condizione decaduta, \* si purifica per la nostra purificazione nel Giordano, \* lui che solo è puro e immacolato, \* santificando me e le acque \* e spezzando le teste dei draghi sulle acque°. \* Attingiamo dunque acqua con letizia°, \* o fratelli, \* perché a quanti attingono con fede \* è invisibilmente donata la grazia dello Spirito \* da parte del Cristo Dio, \* Salvatore delle anime nostre.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

O fiume Giordano, \* che vedi per essere cosí colmo di stupore? \* Ho visto nudo l'invisibile \* e un fremito mi ha preso, egli dice. \* Come potevo non fremere di fronte a lui \* e non inabissarmi? \* Fremono gli angeli al vederlo, \* il cielo è sbigottito \* e la terra ha tremato, \* si sono ritratti il mare \* e tutte le cose visibili e invisibili. \* Cristo si è manifestato nel Giordano \* per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Il terzo giorno sei risorto.

Il Cristo viene battezzato, \* lui che illumina il mondo: \* dall'alto il Padre gli ha dato testimonianza dicendo: \* Questi è il Figlio mio, \* nel quale mi sono compiaciuto, \* ascoltate! \* Questi è colui che illumina la terra \* con la sua amorosa compassione, \* colui che è stato battezzato e ha salvato, \* come Dio, \* il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Kondákion della festa. Tono 4.

Ti sei manifestato oggi \* a tutto il mondo, \* e la tua luce, Signore, \* è stata impressa su di noi, \* che riconoscendoti a te inneggiamo: \* Sei venuto, sei apparso, \* o luce inaccessibile°.

Ikos. Poema di Romano il melode.

Ti sei presentato presso le onde, perché? \* Che cosa volevi lavare, quali iniquità, \* tu che senza peccato sei stato concepito e generato? \* Tu vieni a me, \* ma cielo e terra stanno a vedere \* se agirò con temerarietà. \* Tu mi dici: Battezzami, \* ma dall'alto gli angeli scrutano \* per dirmi: \* Conosci te stesso, \* per non oltrepassare la tua misura. \* Dunque, come disse Mosè: \* Designa un altro, o Salvatore, \* per ciò che chiedi a me°; \* tu sei piú grande di me \* e io sono preso da paura. \* Ti prego, come posso battezzare te, \* la luce inaccessibile°?

### Sinassario.

**Il 12 di questo stesso mese, memoria della santa martire Taziana.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della santa. Si è manifestato oggi.

Per amore di Cristo, \* hai resistito ai tormenti, \* o Taziana dal nobile sentire, \* e hai valorosamente annientato la forza dei demoni: \* tutti dunque, con fede, \* ti proclamiamo beata.

Della festa.

Si è manifestato oggi il Salvatore, \* la grazia, la verità°, \* tra i flutti del Giordano, \* e ha illuminato quanti dormivano \* nelle tenebre e nell'ombra: \* perché è venuta, è apparsa \* la luce inaccessibile°.

Apósticha stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Splendore di luce, \* tu che sei luce, o Gesù mio, \* ci hai illuminati col tuo ineffabile fulgore, \* noi che un tempo nell'Eden, \* eravamo stati accecati dal serpente; \* ora, al Giordano, vedendo tutti \* nella tua luce la luce°, \* con fede cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Iniziato e dispensatore \* di tremendi misteri di gioia, \* o precursore, \* testimone oculare dello Spirito, \* chiedi al Verbo da te battezzato \* secondo il suo beneplacito, \* di concedere sempre la remissione dei peccati \* a noi che a lui cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Leviamo i cuori, o fedeli, \* con intelligenza: \* corriamo con sollecitudine \* ai flutti del Giordano, \* guardiamo il Creatore che, \* nella carne, \* viene battezzato da Giovanni il precursore, \* e proclamandone insieme con lui la divinità, \* cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Oh, divina economia \* che trascende l'intelletto! \* Come dunque il Creatore \* si presenta alla creatura \* e davanti ad essa piega il capo? \* Sí, egli offre con un esempio, \* a noi che siamo stati illuminati nell'anima, \* un'immagine di umiltà. \* Perciò cantiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 13 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico (sotto Licinio, 313-323).**

**Lo stesso giorno celebriamo anche l'ufficio dei santi Abati, perché il 14 è la conclusione delle Sante Teofanie.**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Hai dato come segno.

Il glorioso Ermilo, \* e Stratonico dal divino sentire, \* coppia mirabile, \* confessando la Triade increata, \* hanno battuto l'errore politeista \* dopo molte torture e tormenti. \* Inconronati quindi col diadema della vittoria, \* intercedono perché siano donate ai confini della terra \* pace e misericordia.

Divenuto martire del Verbo, \* o diacono Ermilo, \* per elezione del divino Spirito, \* imporporata la tunica sacerdotale \* con le chiazze del tuo sangue, \* l'hai resa in verità \* ancor piú sacra e risplendente; \* e ora sei passato ai regni spirituali, \* col titolo di fervidissimo intercessore \* per quanti ti onorano.

Dopo aver sostenuto tormenti \* per ordine del giudice, \* siete stati gettati in una cesta, \* e ricevuta la beata morte, \* affogati entrambi nelle acque, \* avete saggiamente affogato in esse \* il nemico dalle molte macchinazioni; \* e ora vi aggirate pieni di gioia \* nelle regioni celesti, \* pregando per tutti, \* o generosissimi atleti.

Stichirá prosómia dei santi Abati.

Tono pl. 4. Come vi chiameremo, santi?

Avete grandemente lottato, o santi, \* subendo generosamente l'assalto dei barbari, \* consegnando prontamente \* le vostre vite alle spade. \* Avete cinto la corona dei martiri, \* e giustamente dimorate con gli angeli. \* Grande è la vostra costanza, \* piú grandi ancora i vostri carismi. \* Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Quali santi di Cristo, voi avete lottato: \* volontariamente trascurando \* le cose passeggera della vita, \* avete nobilmente sottomesso il sentire carnale, \* e resi perfetti in Cristo mediante la spada, \* degnamente dimorate con gli angeli. \* Onorando dunque la vostra memoria, \* noi supplichiamo: \* Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Avendo ottimamente vissuto, o santi, \* e avendo nobilmente imitato le lotte dei martiri, \* a buon diritto avete ricevuto dal cielo i premi. \* Voi avete infatti disprezzato le spade, \* e come loro avete sopportato tormenti, \* per cingere insieme a loro \* la corona della lotta. \* Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Tono pl. 4. Dello Studita.

Santi padri, meditando giorno e notte \* nella legge del Signore°, \* avete ottenuto di essere innestati \* all'albero della vita°, \* e il vostro frutto ha fatto fiorire \* le corone della lotta°. \* Avendo dunque franchezza \* di fronte a Dio, arbitro della gara, \* chiedete anche per noi il perdono \* e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Oggi la creazione viene illuminata, \* oggi tutto è nella gioia, \* gli esseri celesti e quelli terrestri. \* Angeli e uomini si uniscono insieme, \* poiché dove è presente il Re, \* là è anche il suo seguito. \* Accorriamo dunque al Giordano: \* guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua \* il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato°. \* Conformandoci dunque alla voce apostolica, \* concordi acclamiamo: \* È apparsa la grazia di Dio, \* apportatrice di salvezza \* per tutti gli uomini°, \* che risplende sui fedeli, \* e ad essi elargisce \* la grande misericordia°.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

È apparso lo splendore della gloria del Padre° \* tra i flutti del Giordano, \* per purificare col battesimo \* la sozzura delle nostre anime.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Accogli come si conviene a servo, \* o profeta Giovanni, \* il Redentore del mondo, \* e battezza il Creatore, \* per la rigenerazione dei mortali.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

È venuta l'illuminazione, \* si è manifestata la redenzione \* tra i flutti del Giordano: \* accorriamo insieme \* per essere purificati \* e cantare l'amico degli uomini.

Gloria. Dei santi. Tono pl. 4.

Avendo praticato la vita angelica \* con le fatiche dell'ascesi, \* o padri santi, \* reso schiavo il corpo con la continenza, \* lo avete sottomesso allo spirito; \* divenuti operatori dei comandamenti del Signore, \* avete custodito la bellezza archetipa dell'immagine, \* e grazie ai sudori dell'ascesi \* sieti giunti ad affrontare lotte atletiche: \* adorni di duplice corona, \* con insistenza supplicate il Salvatore \* per la nostra salvezza.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Sono rimaste attonite le schiere degli angeli \* vedendoti oggi al Giordano, \* o Salvatore, \* stare nudo nelle acque, \* e chinare il tuo capo immacolato \* per essere battezzato da Giovanni: \* poiché grazie alla tua povertà volontariamente assunta, \* il mondo è divenuto ricco°. \* Signore, gloria a te.

Apolytícion dei martiri. Tono 4. Presto intervieni.

I tuoi martiri, Signore, \* con la loro lotta \* hanno ricevuto da te, nostro Dio, \* le corone dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* hanno abbattuto i tiranni \* ed hanno anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le loro preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Dei santi. Tono 4.

O Dio dei padri nostri°, \* che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza°, \* non distogliere da noi la tua misericordia°, \* ma, per le loro preghiere, \* dirigi la nostra vita nella pace°.

Della festa. Tono 1.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, \* si è manifestata l'adorazione della Triade: \* la voce del Padre \* ti rendeva infatti testimonianza, \* chiamandoti 'Figlio diletto', \* e lo Spirito in forma di colomba \* confermava la sicura verità \* di questa parola°. \* O Cristo Dio che ti sei manifestato° \* e hai illuminato il mondo, \* gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. La Vergine oggi.

Oggi il Sovrano è giunto al Giordano \* ed è stato battezzato nelle acque \* dal divino precursore. \* Dall'alto il Padre dava testimonianza: \* Questi è il mio Figlio diletto°; \* e apparve su di lui lo Spirito \* in singolare aspetto di colomba.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Presto intervieni.

Colonizzando il deserto \* con la divina pietà, \* e facendo veramente deserto delle passioni \* con la continenza, \* come palma avete prodotto grappoli \* che danno vita alle virtù, \* o teòfori, \* e che recano agli uomini \* dolcezza che supera quella del miele: \* noi dunque magnifichiamo con fede \* la vostra memoria.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Hai santificato i flutti del Giordano, \* hai spezzato la forza del peccato, \* o Cristo Dio nostro; \* ti sei piegato sotto la mano del precursore, \* e hai salvato dall'inganno \* il genere umano. \* Noi dunque ti supplichiamo: \* Salva il tuo mondo.

Kondákion dei santi. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Siete fuggiti dalla confusione mondana, \* e siete passati a stabile quiete, \* coronati dal sangue del martirio \* e dalle fatiche dell'ascesi: \* siete così divenuti compagni \* dei martiri e dei santi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Mortificando le membra che sono sulla terra° \* con vivificante mortificazione, \* avete riprodotto la passione del Cristo Dio \* prima con la bella asceti \* e poi di nuovo con la lotta. \* Perciò anch'egli \* ha fatto scendere sul vostro capo, o padri, \* la duplice corona, \* preparandovi la dimora celeste°, \* il posto eterno°: \* e voi ora, esultanti, \* siete là apparsi \* compagni dei martiri e dei santi.

## Sinassario.

**Il 13 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron dei santi. Nel sacro Spirito.

Con le fatiche dell'asceti \* avete sino in fondo messo a morte \* il serpente origine del male°, \* e alla fine avete colto \* le corone del martirio, \* o vanto dei padri \* e gloria dei martiri, \* o solennissima assemblea di padri mirabili \* di Raithu e del Sinai.

Della festa, stessa melodia.

Il giorno presente \* è divenuto giorno \* di luce senza tramonto, \* perché Cristo, la verità, è giunto, \* ora si è manifestato. \* Celebriamolo degnamente \* con salmi e cantici \* come Creatore e Sovrano. \* O mistero nuovo! \* Il Creatore di Adamo, \* per proprio volere, \* come uomo è apparso.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Suvvia, fedeli, corriamo anche noi \* con l'intelletto del cuore \* ai flutti del Giordano, \* e vedendo Cristo battezzato nella carne \* da Giovanni il precursore, \* con lui ora rendendogli gloria, \* a lui acclamiamo: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Ora il virgulto di Iesse° \* ha prodotto l'arca divina° \* che contiene la manna°: \* da essa è venuto l'intatto fiore della vita°. \* Di fronte a lui il Giordano \* è colto da terrore \* e Giovanni toccandolo con fede acclama: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Cantate inni, schiere celesti, \* salmeggiate, mortali, \* e concordi esultate: \* poiché ecco che il Sovrano, \* lo splendore del Padre°, \* viene ai flutti del Giordano \* per essere battezzato dal servo. \* Acclamiamo, o popoli: \* Benedetto sei tu, \* o Dio nostro che ti sei manifestato°. \* Gloria a te.

Gloria. Dei santi. Tono pl. 4.

Beati siete voi, \* o santi e martiri del Cristo Dio. \* Santi, perché siete stati perseguitati \* a causa della giustizia°; \* martiri, perché la spada non vi ha separati \* dall'amore di Cristo°. \* Perciò voi gioite, \* perché grande è la vostra ricompensa nei cieli°.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Oggi la creazione viene illuminata, \* oggi tutto è nella gioia, \* gli esseri celesti e quelli terrestri. \* Angeli e uomini si uniscono insieme, \* poiché dove è presente il Re, \* là è anche il suo seguito. \* Accorriamo dunque al Giordano: \* guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua \* il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato°. \* Conformandoci dunque alla voce apostolica, \* concordi acclamiamo: \* È apparsa la grazia di Dio, \* apportatrice di salvezza \* per tutti gli uomini°, \* che risplende sui fedeli, \* e ad essi elargisce \* la grande misericordia°.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 14 GENNAIO

**Conclusione della festa delle Luci, e memoria dei santi padri nostri uccisi al Sinai e a Raithu (sotto Valente, intorno al 370).**

**AVVERTENZA.** In questo giorno si conclude la festa delle Sante Teofanie e ne celebriamo l'ufficiatura completa al vespro e all'óρθros, come nella festa, salvo le letture, la lití e il polyéleos.

### **Sinassario.**

**Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi abati uccisi sul monte Sinai.**

**Lo stesso giorno, memoria dei santi 33 padri uccisi a Raithu.**

**Lo stesso giorno, memoria del nostro santo Padre Teodulo, figlio di Nilo il sapiente.**

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**AVVERTENZA.** In seguito, fino al 9 febbraio, si cantano le katavasíe dell'Ypapantí: Il sole si diffuse un tempo.

Va notato che se nel presente giorno 14 cade la Domenica del Pubblicano e del Fariseo, la conclusione della festa si fa il 13.

## 15 GENNAIO

**Memoria del nostro santo padre Paolo di Tebe (IV sec., sotto Costantino il grande) e memoria di san Giovanni calibita (sotto Leone il grande, 465-474).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Paolo di Tebe.

Tono 2. Quando dal legno.

Quando per divino impulso, o padre, \* abbandonasti saggiamente le cure della vita, \* e ti volgesti alle fatiche dell'asceti, \* allora gioiosamente raggiungesti \* deserti impraticabili, \* acceso dalla passione dell'amore del Signore. \* Così, fatto deserto delle passioni \* con la perseveranza nelle cose migliori, \* come un angelo sei vissuto.

Essendoti separato sin dalla giovinezza \* da ogni consorzio umano, o padre, \* per primo hai raggiunto il vertice \* della vita eremitica, \* piú di ogni altro monaco, \* e ti sei mostrato del tutto ignaro di ricchezza: \* perciò, per divina ispirazione, Antonio ti trovò \* come un tesoro nascosto, \* e ti manifestò al mondo.

Avendo intrapreso \* una singolare forma di vita sulla terra, \* o Paolo, \* hai abitato con le belve, o santo, \* servito da un uccello, \* per divino volere; \* e quando il sommo Antonio ti trovò \* e vide questo, \* colmo di stupore, \* incessantemente magnificava come Dio \* colui che a tutti provvede \* e che di tutti è sovrano.

Stichirá di Giovanni il calibita, stessa melodia.

Quando per divino impulso, \* gioioso fuggisti, o padre, \* i piaceri del mondo, \* allora preferisti alla via larga \* quella stretta, penosa e aspra assai°. \* Raggiungesti così una comunità monastica, \* indossando l'abito divino, \* col liberarti e spogliarti di tutte le passioni, \* o beato in Dio.

Tu hai escogitato una vita strana, \* una strana impresa, \* perché ferito dal fascino di Cristo, \* del quale avevi amato l'indicibile povertà: \* hai perseverato come un vagabondo \* presso le porte dei tuoi genitori, \* gemente e tribolato; \* per questo sei stato colmato di carismi, \* e hai ereditato \* la ricchezza inalienabile \* che è nei cieli.

Recando tra le mani, o padre, \* il sacro vangelo, \* lo hai anche adempiuto, \* rinunciando ai possedimenti paterni, o Giovanni, \* e hai trascorso tutta la vita \* tra lacrime e strettezze, o santo: \* per questo godi ora della divina consolazione \* e della continua letizia, \* o gloriosissimo in Dio.

Gloria. Tono 2. Di Giovanni calibita.

Rinnegando il mondo \* e ciò che è nel mondo, o santo, \* preso il vangelo, \* evangelicamente hai seguito il vangelo°; \* e misticamente vivendo in una capanna \* come nel paradiso, \* hai ucciso il drago omicida° \* con l'estrema severità \* con cui trattavi la tua carne: \* ora dunque che vivi nei cieli, \* o beato Giovanni, \* chiedi per noi la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokión. Quando dal legno.

Gioisci, astro simile al sole; \* gioisci, causa di tutti i beni, \* o tutta immacolata; \* gioisci, tu che hai dato ricetto \* al Dio che nulla può contenere, \* tu che hai fatto germogliare \* la spiga dell'immortalità; \* gioisci, cocchio divino, \* porta tutta di luce; \* gioisci, distruzione della maledizione \* che ci viene dai progenitori, o Vergine°, \* perché sei tu che procuri ogni bene.

Oppure stavrotheotokión.

L'agnella incontaminata, \* vedendo il proprio agnello \* tratto come un mortale al macello°, \* per suo volere°, \* diceva tra i lamenti: \* Ti affretti dunque a privare di figli \* colei che ti ha partorito, \* o Cristo: \* perché hai fatto questo, \* Redentore dell'universo? \* Tuttavia io canto e glorifico \* la tua somma condiscendenza \* che trascende ragione ed intelletto, \* o amico degli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, \* chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Riposta nei cieli.

Gioisci, lampada tutta luce, \* piú luminosa, o Sovrana, \* degli splendori del sole. \* Gioisci, immacolata, \* liberazione dalla maledizione antica°, \* speranza dei disperati, o Sovrana, \* ritorno della nostra stirpe esiliata. \* Gioisci, reggia luminosissima \* del Re universale, \* monte pingue°, \* dal quale è venuto il Redentore. \* Gioisci, divina e soave lucerna \* del Verbo Dio. \* Gioisci, candelabro fulgidissimo°. \* Gioisci, trono igneo°.

Oppure stavrotheotokión.

Una spada, come disse Simeone, \* ha trapassato il tuo cuore°, \* santissima Sovrana, \* al vedere colui che da te \* per un ineffabile decreto era riflesso, \* innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, \* abbeverato di aceto e di fiele°, \* col fianco trafitto°, \* le mani e i piedi inchiodati; \* e facendo lamento alzavi grida, \* esclamando quale madre: \* Perché, Figlio dolcissimo, \* questo mistero nuovo?

Apolytíkion di Giovanni il calibita.

Tono 4. Presto intervieni.

Avendo ardentemente amato il Signore \* sin dall'infanzia, \* hai abbandonato il mondo \* e i piaceri del mondo, \* e ti sei dato a nobilissima asceti. \* Hai piantato la tua capanna \* davanti alle porte dei tuoi genitori; \* hai infranto le trappole dei demoni, \* o beatissimo. \* Per questo, o Giovanni, \* Cristo ti ha degnamente glorificato.

## ORTHROS

Kondákion di Paolo di Tebe.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Celebriamo tutti, o fedeli, \* l'astro che ha riflesso \* sulle vette delle virtù, \* il divino Paolo, \* e acclamiamo: \* Tu sei, o Cristo, \* l'esultanza dei santi.

Kondákion di Giovanni il calibita.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Avendo amato la povertà, o sapiente, \* a imitazione di Cristo, \* hai abbandonato la ricchezza dei genitori, \* e tenendo in mano il vangelo, \* hai seguito, o Giovanni, \* il Cristo Dio, \* e incessantemente intercedi per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Chi potrà degnamente celebrare \* la gloria e la grandezza \* delle tue fatiche, delle tue pene \* e dei tuoi grandi sforzi? \* Ma per le tue suppliche a Dio accette, \* elargiscimi ora la grazia dello Spirito, \* perché con fede io narri \* le tue lotte che superano la natura, \* e canti la tua costanza che oltrepassa la ragione, \* e la tua ferma coscienza, \* o beatissimo: \* con essa hai svergognato il nemico seduttore, \* e incessantemente intercedi per tutti noi.

**Sinassario.**

**Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Paolo di Tebe.**

**Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Giovanni, povero per Cristo e soprannominato calibita.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion di Paolo di Tebe. Udite, donne.

Deificato dalla tua comunione col Divino, \* o venerabile, \* sei chiamato dio per adozione \* insieme ad Antonio, \* o beatissimo: \* con lui ricòrdati di noi \* che celebriamo, o santo, \* la tua memoria apportatrice di luce, \* e ti onoriamo con amore, \* o Paolo, luminare dei monaci.

Di Giovanni il calibita, stessa melodia.

Povero come un secondo Lazzaro, \* te ne stavi continuamente, o santo, \* alle porte dei tuoi genitori, \* nel ristretto spazio, o padre, \* di una piccola capanna, o sapientissimo. \* Ma è ampia ora \* la dimora che hai trovato, \* insieme agli angeli e a tutti i santi, \* nei cieli, o Giovanni.

Theotokíon, stessa melodia.

Hai generato Cristo, \* l'angelo del gran consiglio del Padre°, \* o Vergine degna di ogni canto, \* il Re della gloria°: \* prendendo la sua croce, \* santi e asceti dietro a lui hanno corso. \* Con loro incessantemente supplica per noi, \* Madre-di-Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Noi, folle di monaci, \* ti onoriamo come guida, \* padre nostro Paolo, \* perché grazie a te abbiamo imparato \* a camminare per la via veramente retta. \* Beato sei tu che hai servito Cristo \* e hai trionfato della potenza del nemico°, \* o compagno degli angeli, \* consorte dei santi e dei giusti: \* insieme a loro intercedi presso il Signore, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Vergine pura, \* porta del Verbo, \* Madre del nostro Dio, \* supplica per la nostra salvezza.

Oppure stavrotheotokíon.

Quale visione appare ai miei occhi, \* o Sovrano? \* Tu che reggi tutto il creato \* sei appeso a un legno? \* Sei messo a morte, \* tu che a tutti elargisci la vita? \* Così diceva piangendo la Madre-di-Dio, \* vedendo innalzato sulla croce \* l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 16 GENNAIO

**Venerazione della preziosa catena del santo apostolo Pietro, degno di ogni lode.**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Nel Signore incatenato \* e chiuso in carcere, \* o apostolo, \* hai incatenato l'errore; \* noi dunque con amore ti onoriamo, \* e con fede bacciamo la tua catena: \* da essa attingendo \* vigore del corpo e salvezza dell'anima, \* come debitori ti celebriamo, \* veggente di Dio, \* emulo degli incorporei.

Grazie a te ricevono la conoscenza \* le feconde stirpi delle genti, \* prima dominate dall'ignoranza. \* Di esse ti mostrò l'immagine, \* quell'oggetto calato dall'alto \* e contenente ogni specie di animali°, \* o apostolo. \* Per questo ogni età ti glorifica, \* venerando le catene che di tutto cuore \* hai portato per Cristo.

Colui che rinnegasti mentre veniva giudicato°, \* lo celebrasti risorto dai morti, \* o apostolo, \* e lo annunciasti a tutti i popoli del mondo \* come Dio e uomo, \* vissuto tra i mortali \* per la sua grande bontà. \* Noi dunque con amore \* ti diciamo beato, o Pietro, \* venerando le catene che hai portato per Cristo, \* o celebratissimo.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzas.

Oggi il fondamento della Chiesa, \* Pietro, pietra della fede°, \* ci presenta la sua preziosa catena \* per rinvigorire le anime. \* Venite tutti, \* e, baciandola, incoroniamo lui di inni di lode. \* Gioisci, fervido difensore della fede, \* tu che con mente fervida \* hai confessato Cristo Figlio di Dio, \* con grande franchezza°. \* Gioisci, esultanza di tutta la terra \* e clavigero del regno dei cieli°. \* Elargisci grazia a quanti ti onorano con amore \* e di tutto cuore baciano \* la tua venerabile catena, \* perché tu stai presso il trono di Dio Re dell'universo \* e intercedi per noi che siamo caduti.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con gli apostoli e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Vedendo la Madre-di-Dio tutta immacolata, \* pendere dal legno la nostra vita°, \* come madre faceva lamento gridando: \* Figlio mio e Dio mio, \* salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá. Tono 4. Hai dato come segno.

Veneriamo la preziosissima catena, \* con la quale vengono sciolti \* i vincoli delle passioni: \* essa è infatti augustamente santificata \* dagli ineffabili doni del sapientissimo Pietro \* e

realmente ha ricevuto da lui \* una grazia perenne: \* essa infatti, recidendo per dono divino \* i vincoli delle tribolazioni, \* come egli quelli delle colpe°, \* ottiene la liberazione da grandi mali.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Risplende la tua catena, \* o celebrato corifeo, \* come celeste fune \* grazie alla quale siamo tratti \* dalla terra alle altezze \* delle porte dei cieli: \* e noi ci accostiamo a te con fede, o sapiente, \* come a fulgidissimo clavigero. \* Tu dunque che hai in mano \* la chiavi del regno, o degno di ammirazione°, \* aprici compassionevole la porta della salvezza.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Concordi cantano oggi la tua lode, o Pietro, \* le angeliche schiere insieme ai mortali. \* Tu infatti, percosso al fianco all'ingresso dell'angelo \* e sfuggendo al corpo di guardia \* che ti teneva in catene°, \* abbandonasti i ferri \* a chi con essi ti teneva; \* e offrendo a noi questa gioia, \* o sapientissimo, \* tu sciogli le indissolubili imputazioni delle colpe.

Gloria. Tono pl. 2.

Di nuovo il fervido patrono, \* Pietro, pietra della fede° \* ci raduna per uno splendido banchetto spirituale, \* presentandoci come piatto sontuoso \* la sua preziosa catena \* per la cura delle malattie, \* per il conforto degli afflitti, \* per offrire un porto \* a chi è sbattuto dalla tempesta. \* Venite tutti, stringiamoci alla catena \* e imploriamo colui che ha glorificato Pietro. \* Per le sue suppliche, o Cristo, \* salva le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Riposta nei cieli.

Caduto per la mia inclinazione \* e fatto schiavo del seduttore con l'inganno, \* o sposa di Dio, \* mi rifugio, io, l'infelice, \* nella tua mirabilissima compassione \* e nella tua fervida preghiera, \* o Vergine tutta santa: \* liberami dalla catena delle prove e delle tribolazioni, \* e salvami, o tutta immacolata, \* dagli assalti del demonio, \* affinché io ti dia gloria \* e con amore ti veneri, \* ti canti e ti magnifichi, \* o Sovrana per sempre beata.

Oppure stavrotheotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, \* colei che ti ha partorito gridava: \* Quale mistero strano vedo, \* Figlio mio? \* Come dunque muori nella carne, \* pendendo dal legno, \* tu che dispensi la vita?

Apolytíkion. Tono 4.

Senza lasciare Roma, \* sei venuto da noi \* mediante le preziose catene \* che hai portate, \* o tu che fra gli apostoli \* siedi sul primo trono. \* E noi, venerandole con fede, \* ti preghiamo di donarci, \* con la tua intercessione presso Dio, \* la grande misericordia°.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Cristo, la pietra°, \* che ha splendidamente glorificato \* la pietra della fede°, \* chiama tutti a festeggiare \* colui che detiene il primo trono \* per il prodigio della preziosa catena, \* affinché sia concesso il perdono delle colpe.

Un altro. Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Celebriamo il corifeo, \* il primo degli apostoli, \* il sommo Pietro, divino ministro della verità, \* e baciamo con fede la sua catena, \* per ricevere il condono delle colpe.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Quale lingua mortale \* potrà fare degno elogio \* dell'illustre e grande discepolo del Signore? \* Quale intelletto loderà \* lui che il Dio Verbo \* ben giustamente ha detto beato°? \* Tuttavia, poiché quanto secondo le nostre possibilità possediamo, \* dobbiamo offrirlo a Cristo, \* questo io tenterò di fare. \* O amici di questa festa, \* coroniamo dunque piamente di canti \* colui che tiene il primo trono, \* per ricevere il condono delle colpe.

## Sinassario.

**Il 16 di questo stesso mese, la venerazione della preziosa catena del santo e glorioso apostolo Pietro.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

Né carne né sangue, ma il Padre° \* ti ha ispirato, o Pietro, \* di confessare la divinità del Cristo, \* Figlio del vivente Dio e Padre: \* per questo egli in anticipo \* ti ha proclamato beato, \* e ti ha chiamato col giusto nome di Pietro°, \* quale roccia infrangibile \* e fondamento della Chiesa.

Theotokión, stessa melodia.

Vergine tutta immacolata, \* tu ci sei nota anche come Madre, \* perché oltre natura hai partorito \* il Dio e uomo, \* e il tuo parto è divenuto salvezza \* per quanti di tutto cuore cantano: \* Gloria, onore e adorazione \* convengono alla Triade divina \* a cui nulla può resistere.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Onorando le tue fatiche nell'annuncio, \* o corifeo degno di ogni lode, \* e venerando con fede la tua catena, \* noi inneggiamo a Cristo, \* datore di vita, \* benefattore delle anime nostre. 2 volte.

Come hai tratto i mortali \* dall'abisso dell'ateismo, \* o degno di ogni lode, \* con l'amo dell'annuncio, \* così, con la tua intercessione, \* solleva, o Pietro, dallo scoraggiamento \* anche noi che con amore ti celebriamo.

Con la tua intercessione, \* come con chiavi divine, \* o degno di ogni lode, \* prepara anche per noi il celeste ingresso, \* aprendo le porte, \* nella tua franchezza, \* a noi che, quale corifeo, \* ti glorifichiamo.

Gloria. Tono 4.

Con la triplice domanda: Pietro, mi ami tu?, \* Cristo ha corretto il triplice rinnegamento°. \* Per questo dice Simone a colui che conosce le cose segrete°: \* Signore, tutto tu conosci, \* tutto sai, \* tu lo sai che io ti amo°. \* E per questo il Salvatore gli risponde: \* Pasci le mie pecore, \* pasci il mio gregge eletto, \* pasci i miei agnelli° \* che mi sono acquistati col mio sangue°, \* per salvarli. \* Supplicalo, \* o apostolo beato in Dio, \* perché ci doni la grande misericordia°.

Ora e sempre.

Theotokión. Come generoso fra i martiri.

Poiché ti abbiamo quale avvocata sempre desta \* e supplica costante presso il Signore, \* o tutta pura, \* assopisci le tentazioni, \* placa le burrasche della mia anima misera, \* conforta il mio cuore che è nell'afflizione, \* te ne scongiuro, o Vergine, \* e colma di grazia il mio intelletto, \* perché io degnamente ti glorifichi.

Oppure stavrotheotokión.

Vedendo sulla croce te, \* agnello e pastore°, \* l'agnella che ti ha generato faceva lamento, \* e come madre così ti parlava: \* Figlio amatissimo, \* come dunque sei appeso al legno della croce, \* o longanimo? \* Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, \* o Verbo? \* E come hai versato il tuo sangue, \* o Sovrano?

Se si vuole, si può dire la grande dossologia; altrimenti:

Allo stico stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Anatolio.

Giustamente hai ricevuto da Dio i carismi, \* o sapiente apostolo, \* pietra della fede°: \* perché hai offerto come rosa il tuo sangue al Creatore, \* quale dolce cibo, o degno di ogni lode, \* e per grazia sei divenuto \* clavigero delle porte dei cieli° \* per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Ora e sempre. Theotokión. Hai dato come segno.

Il buio spaventoso della morte, \* o sposa di Dio, \* tormenta la mia anima; \* e il conto tenuto dai demoni \* mi fa continuamente sbigottire e tremare, \* o buona: \* da essi liberami con il tuo potere, \* Vergine ignara di nozze, \* e collocami nel porto della salvezza \* e nella luce senza tramonto dei santi.

Oppure stavrotheotokión.

La Sovrana tutta pura, \* vedendo il Cristo morente \* mettere a morte l'ingannatore, \* gemeva, gridando amaramente \* a colui che era uscito dalle sue viscere, \* attonita per lo stupore \* di fronte alla sua longanimità: \* Figlio mio amatissimo, \* non dimenticare la tua serva, \* non ritardare, o amico degli uomini, \* la mia consolazione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 17 GENNAIO

### Memoria del nostro santo padre teòforo Antonio il grande (356).

#### GRANDE VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3), col tono pl. 4. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Tu che sei stato illuminato dai raggi dello Spirito, \* quando la divina passione ti ha infiammato \* e ha dato ali alla tua anima per desiderarla, \* essa che realmente è l'apice dell'amore, \* allora non hai fatto alcun conto della carne e del sangue \* e sei uscito dal mondo, \* a quella aderendo con grande ascesi ed esichia. \* Sei stato così colmato dei beni superni, \* come avevi desiderato, \* e sei divenuto risplendente, \* rischiarando, o Antonio, come una stella, \* le anime nostre. 2 volte.

Tu che con la grazia del divino Spirito, \* hai spezzato gli archi e i dardi dei demoni, \* e con divini insegnamenti \* a tutti hai reso note \* la loro malizia e le loro insidie, \* risplendendo dei divini fulgori \* sei divenuto luminare chiarissimo dei monaci, \* primo ordinatore del deserto, \* espertissimo e venerabile medico per i malati, \* e modello archetipo del vivere virtuoso, \* o padre Antonio. 2 volte.

O tu che sei stato colmato di divini carismi: \* Cristo, trovandoti quale specchio senza macchia \* di divini riflessi, o padre, \* ha proiettato su di te i fulgidi bagliori \* della propria luce; \* sei così apparso \* generosa fonte di guarigioni, \* cibo degli affamati, \* ristoratore, con grandi piogge, \* della brama degli assetati, \* mentre, vedendo le disposizioni delle anime, \* sapientemente le rendevi migliori per Dio \* con la tua parola: \* supplicalo dunque di salvare e illuminare \* le anime nostre.

O angelo terrestre, \* puro nell'anima e nel cuore, \* uomo celeste, \* maestro di verginità, \* rigorosa norma di continenza, \* o Antonio: \* unito al tuo Sovrano, \* e a lui offrendo la dosologia perenne, \* o beato, \* insieme agli angeli, \* a tutti i santi e ai martiri, \* libera sempre da gravi pericoli e cadute \* quanti celebrano la tua sacra memoria.

Gloria. Tono pl. 2. Del Siceota.

Custodita illesa in te l'immagine di Dio \* e reso l'intelletto signore delle funeste passioni, \* mediante l'ascesi, \* hai raggiunto per quanto possibile la somiglianza: \* poiché, facendo coraggiosamente violenza alla natura, \* ti sei studiato di sottomettere \* ciò che è inferiore a ciò che è superiore, \* e di assoggettare la carne allo spirito. \* Sei così divenuto eccelso fra i monaci, \* colonizzatore del deserto, \* allenatore di quelli che compiono bene la corsa, \* rigorosissimo canone di virtù. \* E ora nei cieli, \* venuti meno ormai gli specchi, \* contempi puramente, o Antonio, \* la santa Triade, \* intercedendo senza veli \* per quanti ti onorano \* con fede e amore.

Ora e sempre. Theotokión.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? \* Chi non celebrerà il tuo parto verginale? \* Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, \* egli stesso, ineffabilmente incarnato, \* è uscito da te, la pura: \* Dio per natura e per noi fatto uomo per natura°, \* non diviso in dualità di persone, \* ma da riconoscersi \* in dualità di nature, senza confusione<sup>44</sup>. \* Imploralo, augusta beatissima, \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture:

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).**

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

## Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questosi è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, principe degli asceti, \* divenuto anche invincibile difensore: \* tu infatti, estirpando le radici delle passioni, \* e sostenendo valorosamente gli attacchi dei demoni, \* hai trionfato della loro impotenza \* e della loro seduzione che uccide le anime, \* e hai mostrato l'efficacia della croce del Salvatore \* e la sua potenza invincibile: \* di essa cinto, \* hai vinto tutti coloro che negano \* la divina manifestazione di Cristo nella carne. \* Supplicalo dunque \* di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Sei divenuto luminosa colonna \* eretta con le virtù \* e nube che dà ombra a chi è nel deserto°, \* guidando dalla terra al cielo \* coloro che guardano a Dio, \* e squarciando il mare delle passioni \* col bastone della croce°; \* messo in fuga l'Amalek spirituale°, \* hai trovato senza impedimento, \* o beato in Dio, \* la via per salire al cielo \* e l'eredità immacolata, \* e stai ora pieno di gioia, insieme agli incorporei, \* presso il trono di Cristo: \* supplicalo dunque di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Gioisci, o Antonio, \* che ti trattiene con i cori angelici \* nel più alto dei cieli: \* sulla terra, infatti, o padre, \* hai vissuto la loro vita, \* esercitandoti con verità nella virtù, \* e ti sei mostrato purissimo specchio senza macchia \* che riceve i bagliori irradianti \* dello Spirito santo, \* o felicissimo. \* Così, illuminato, tu vedevi le cose future, \* tutto predicando \* perché istruito dalla divina illuminazione di Cristo: \* supplicalo dunque di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 4. Del Siceota.

Noi, folle di monaci, \* ti onoriamo come guida, \* padre nostro Antonio, \* perché grazie a te abbiamo imparato \* a camminare per la via veramente retta. \* Beato sei tu che hai servito Cristo \* e hai trionfato della potenza del nemico°, \* o compagno degli angeli, \* familiare di Paolo di Tebe: \* insieme a loro intercedi presso il Signore, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Vergine senza nozze, \* che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, \* Madre del Dio altissimo, \* ricevi le invocazioni dei tuoi servi, \* o tutta immacolata: \* tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, \* implora per la salvezza di noi tutti, \* accettando ora le nostre suppliche.

Apolytícion. Tono 4.

Imitando con i tuoi costumi \* lo zelo di Elia°, \* seguendo il battista su retti sentieri°, \* o padre Antonio, \* sei divenuto colonizzatore del deserto, \* e hai rafforzato tutta la terra \* con le tue preghiere. \* Intercedi dunque presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

Theotokión.

Il mistero nascosto dall'eternità \* e ignoto agli angeli, \* è stato rivelato grazie a te°, \* Madre-di-Dio, \* agli abitanti della terra: \* Dio incarnato, in unione senza confusione<sup>45</sup>, \* Dio che per noi \* ha volontariamente accettato la croce°, \* e risuscitando con essa il primo uomo creato, \* ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Hai legato la tua anima \* all'amore di Cristo, \* hai realmente odiato tutto ciò che è terrestre \* e hai perciò dimorato, padre santo, \* fra deserti e montagne: \* avendo infatti gustato dell'albero della conoscenza°, \* o glorioso, \* come iniziato che procede dal santuario, \* hai angelicamente brillato. \* Superata così l'oscurità della tua carne, \* hai fuggato la tenebra dei demoni, o beato, \* eletto fra i monaci. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Onoriamo con inni \* l'asceta del Signore, \* perché ha realmente mortificato \* ogni impulso passionale \* con continenza e ferma pazienza, \* ha gagliardamente svergognato \* l'ostile nemico con tutti i suoi attacchi \* e ora intercede presso il Signore \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Abbandonàti i tumulti della vita, \* presa sulle spalle la tua croce°, \* hai consacrato tutto te stesso al tuo Signore; \* uscito dalla carne e dal mondo, o padre, \* ti sei unito al santo Spirito. \* Per questo, ridestando le popolazioni allo zelo, \* hai svuotato le città \* e colonizzato i deserti, \* o Antonio teòforo. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. Vangelo del santo.

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (11,27-30).**

Disse il Signore ai suoi discepoli: Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dunque confidenza col Signore, \* chiedi pace per le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Respinti i tumulti della vita, \* hai trascorso la vita nell'esichia, \* imitando in tutto il battista, \* o santissimo: \* con lui dunque ti veneriamo, \* o padre dei padri Antonio.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Hai ubbidito alla voce di Cristo, \* hai seguito i suoi comandamenti, \* spogliandoti del patrimonio, \* mettendo da parte ogni preoccupazione \* per i tuoi beni, possedimenti e servitù, \* e l'affetto per la sorella, \* o teòforo Antonio: \* vivendo con Dio, solo nei deserti, \* hai ottenuto un purissimo dono di conoscenza: \* questa manda anche a me \* che a te voglio inneggiare, \* o padre dei padri Antonio.

**Sinassario.**

**Il 17 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Antonio il grande.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone di sant'Antonio. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Per questo sbigottisce il cielo°, \* e sono colti da stupore i confini della terra°: \* perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, \* e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: \* te dunque magnificano, Madre-di-Dio°, \* le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

È giunta, o beatissimo padre Antonio, \* la tua festa luminosa, \* piena di gioia, \* piena di letizia spirituale, \* piena di Spirito santo, \* piena di fragranza e di luce. \* E avendoti quale regola e legislatore \* della vita ascetica, \* noi esultiamo.

Non cessare di supplicare il Redentore, \* o venerabilissimo padre, \* perché, a quanti celebrano la tua sacra memoria \* con timor di Dio, \* conceda la remissione delle colpe, \* elargisca i carismi, \* doni la divina protezione, \* la salvezza delle anime \* e l'eterna redenzione.

Theotokión.

Senza seme hai concepito, \* o Vergine, \* il Verbo di Dio \* che ha creato tutte le cose, \* e senza desideri carnali; \* senza corruzione hai poi partorito, \* senza doglie materne°. \* Confessandoti dunque con lingua e cuore \* quale Madre-di-Dio, \* noi ti magnifichiamo.

Katavasía.

Nell'ombra e nella lettera della Legge°, \* contempliamo, fedeli, la figura: \* ogni maschio che apre il seno materno \* è sacro a Dio°; \* magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, \* Figlio del Padre

che non ha principio, \* primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Udite, donne.

Prendendo sin dalla giovinezza, o teòforo, \* una via nuova \* e non battuta dagli uomini, \* l'hai percorsa con ardore sino alla fine, \* senza volgerti indietro, \* ubbidendo alla legge nuova di Cristo; \* e sei stato la prima guida del deserto \* ed eccelso fra i monaci.

Theotokíon.

Speranza buona del mondo, \* Vergine Madre-di-Dio, \* stretti dalle tribolazioni \* e sbattuti dai violenti marosi della vita, \* noi chiediamo, o Sovrana, \* la tua protezione invincibile: \* placa i venti delle passioni \* e guidaci al porto dei voleri di Dio°.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Santo padre Antonio, \* prendendo sulle spalle il giogo di Cristo°, \* hai abbattuto con la croce \* l'arroganza del satana \* e hai reso città i deserti \* con il tuo genere di vita. \* O beatissimo, \* vanto degli asceti, \* implora dunque incessantemente Cristo \* perché abbia misericordia di noi.

Santo padre Antonio, tu ti sei chiuso nel sepolcro \* per amore della vita vera, \* per nulla intimorito dagli assalti \* dello spirito maligno, \* accompagnati da strepiti e fragori, \* o santo: \* con le tue preghiere \* li hai ridotti a nulla. \* O anima coraggiosa, \* iniziatore della vita nel deserto, \* per questo anche ora \* noi tutti ti veneriamo \* e ti diciamo beato.

Tutti radunati dalla fede, \* noi ti onoriamo, Antonio, \* quale asceta di Cristo: \* impunemente infatti, tu hai camminato nei deserti \* con tutta sicurezza, \* e ne sei così divenuto guida sicura. \* Noi tutti dunque a te acclamiamo: \* O beatissimo, \* vanto dei monaci, \* supplica incessantemente il Redentore \* per la nostra salvezza.

Padre dei padri Antonio, \* con l'anima mossa dall'insaziabile amore \* e dalla passione per Cristo, \* lo hai cercato nei deserti, \* evitando ogni tumulto; \* solo con lui solo \* tu hai vissuto, \* unificandoti nell'intelletto \* e ricolmandoti di luce: \* con essa illumina anche le anime \* di quanti a te inneggiano.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Salito sul carro che corre al cielo, \* o uomo prodigioso, \* hai conquistato con l'asceti \* l'acropoli delle virtù, \* dal deserto, passando alle regioni ultramondane \* della superna Gerusalemme°; \* ricevuta la giusta ricompensa delle lotte \* causate dalle tue fatiche, \* esulti insieme alle schiere celesti, \* o beatissimo, \* erede ormai dei beni eterni \* e cittadino del regno. \* Intercedi dunque, o Antonio teòforo \* presso il Salvatore di tutti \* perché dia pace al mondo \* e salvi le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytíkon e congedo.

## 18 GENNAIO

Memoria dei nostri santi padri e grandi arcivescovi di Alessandria Atanasio (373) e Cirillo (444).

### VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di sant' Atanasio.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Hai sostenuto persecuzioni \* e sopportato pericoli, \* sant' Atanasio dalle divine parole, \* finché non sei giunto a bandire \* l'ateo errore di Ario; \* hai salvato il gregge \* dalla sua empietà, \* definendo con retta dottrina \* che il Figlio e lo Spirito \* sono consustanziali al Padre, \* o beatissimo sacerdote.

Con i bagliori dell'annuncio \* hai illuminato quelli che erano nelle tenebre, \* e hai fugato ogni errore, \* esponendoti al pericolo per la fede, \* o inflessibile Atanasio, \* come vero pastore, \* come inconcusso fondamento \* della Chiesa di Cristo, \* o celebratissimo. \* Perciò, riuniti, noi ti onoriamo, \* esultando tra i canti.

Hai esercitato con perseveranza ogni virtù, \* o ispirato da Dio, \* e unto dallo Spirito con la santa unzione, \* sei divenuto realmente santissimo sacerdote, \* vero pastore e difensore della fede: \* perciò tutta la Chiesa glorifica la tua memoria, \* celebrandola santamente \* e glorificando il Salvatore.

Di san Cirillo, stessa melodia.

Con le tue infuocate dottrine, \* viene bruciata ogni intricata foresta di eresie, \* o sapientissimo; \* nella profondità dei concetti, \* viene inabissato l'esercito degli empí ribelli; \* e con gli insegnamenti della tua sapienza, \* o Cirillo, \* ogni giorno si fa bella, \* o beato, \* la Chiesa dei credenti, \* che a gran voce ti onora.

Dall'eloquenza dei tuoi discorsi, \* o sacratissimo Cirillo, \* tutta la Chiesa riceve splendore, \* piamente si fa bella \* di splendide bellezze, \* e celebra con sacra venerazione \* la tua santa e felice memoria, \* o glorioso, \* onore degli ortodossi, \* corifeo dei padri del sinodo, \* difensore della Vergine santissima.

Hai scacciato, o Cirillo, i lupi spirituali \* dalla Chiesa di Cristo \* con il bastone delle tue dottrine, \* e l'hai cinta con le mura fortificate dei tuoi discorsi, \* presentandola a Cristo illesa e indenne: \* supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli \* quanti celebrano con fede \* la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. Tono pl. 2.

Radunàti insieme, o amici della festa, \* lodiamo con elogi spirituali \* i príncipi dei pontefici, \* i sommi tra i patriarchi, \* i luminosissimi astri della terra°, \* i rivelatori dei pensieri di Cristo, \* e diciamo: \* Gioisci, sapiente Atanasio, \* tu che trai il nome dall'immortalità, \* tu che hai cacciato dal gregge di Cristo, \* come un lupo, Ario vaniloquente,

\* colpendolo con la fionda elastica \* delle tue dottrine divinamente sapienti. \* Gioisci, astro fulgidissimo, \* difensore della Sempre-Vergine, \* tu che con voce stentorea \* l'hai splendidamente proclamata Madre-di-Dio \* in mezzo al sacro sinodo di Efeso, \* e hai ridotto a nulla le chiacchiere di Nestorio, \* o beatissimo Cirillo. \* Gioite, fonti di teologia, \* fiumi perenni di divina sapienza \* e scaturigini di divina conoscenza. \* Non cessate, o padri tre volte beati, \* di intercedere presso Cristo \* per quanti con fede e amore \* celebrano la vostra sacratissima \* e divina solennità.

Ora e sempre. Theotokión.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? \* Chi non celebrerà il tuo parto verginale? \* Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, \* egli stesso, ineffabilmente incarnato, \* è uscito da te, la pura: \* Dio per natura e per noi fatto uomo per natura°, \* non diviso in dualità di persone, \* ma da riconoscersi \* in dualità di nature, senza confusione<sup>46</sup>. \* Imploralo, augusta beatissima, \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture:

#### **Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte più di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai accezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

#### **Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

### Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, diade di pontefici, \* gioite, grandi baluardi della Chiesa, \* colonne della pietà, \* salda sicurezza dei credenti, \* rovinosa caduta degli eretici; \* voi che pascolate con divine dottrine \* il popolo di Cristo \* e lo nutrite con virtù d'ogni sorta; \* voi, araldi della grazia dalla voce penetrante, \* voi che avete esposto in pienezza \* le leggi di Cristo; \* guide verso il cielo, \* porte d'accesso al paradiso. \* Chiedete a Cristo \* di inviare sulle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Gioisci, diade di pontefici, \* gioite, angeli terrestri \* che tendete al cielo, \* salvezza del mondo, \* gioia degli uomini \* e maestri di tutta la terra; \* difensori del Verbo, \* medici perspicaci \* per le malattie dell'anima e del corpo, \* fiumi perenni dello Spirito, \* voi che irrigate con le vostre parole \* tutta la faccia della terra; \* teologi, fondamenti, \* uomini dall'aureo linguaggio divino, \* chiedete a Cristo \* di inviare sulle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, sacra coppia, \* sole del terrestre firmamento, \* gioite, raggi e faci dello splendore trisolare, \* ricupero della vista per gli ottenebrati, \* stupendi fiori profumati del paradiso, \* Atanasio, veramente grande e sapiente, \* e tu, divino Cirillo: \* tavolette su cui ha scritto lo Spirito, \* tavole incise da Dio, \* mammelle che fanno sgorgare \* il latte della salvezza, \* fregio della sapienza: \* supplicate Cristo \* di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 4.

Onoriamo con inni, o fedeli, \* i sommi tra i pontefici, \* i luminosissimi astri di tutta la terra°, \* Atanasio insieme a Cirillo, \* e gridiamo gioiosi a Cristo: \* Pietosissimo Signore, \* concedi al tuo popolo, \* per le preghiere di questi maestri, \* la remissione dei peccati \* e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokíon.

Vergine senza nozze, \* che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, \* Madre del Dio altissimo, \* ricevi le invocazioni dei tuoi servi, \* o tutta immacolata: \* tu che a tutti procuri la purificazione delle

colpe, \* implora per la salvezza di noi tutti, \* accettando ora le nostre suppliche.

Apolytikion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Avete brillato per le opere della retta fede, \* avete respinto ogni fede errata, \* e siete così risultati vincitori \* carichi di trofei. \* Avete arricchito l'universo con la pietà, \* avete largamente adornato la Chiesa, \* e avete perciò giustamente trovato il Cristo Dio \* pronto a donare a tutti, \* per le vostre preghiere, \* la grande misericordia°.

Theotokíon.

Celebriamo in te \* colei che è stata mediatrice \* per la salvezza della nostra stirpe, \* o Vergine Madre-di-Dio: \* poiché con la carne da te assunta, \* il Figlio tuo e Dio nostro, \* accettando di patire sulla croce, \* ci ha redenti dalla corruzione, \* lui, che è amico degli uomini.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma di sant'Atanasio.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Noi che siamo stati ammaestrati da lui, \* onoriamo, o fedeli, \* com'è nostro dovere, \* il pascolo delle parole \* delle Scritture divinamente ispirate, \* colui che ci conduce alla pietà, \* colui che ha sopportato svariate tentazioni, \* Atanasio: \* egli intercede infatti presso il Signore \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Dopo la seconda sticología, káthisma di san Cirillo.

Ti sei mostrato divino seggio della Chiesa, \* o padre Cirillo: \* ti sei rifatto \* ai dodici apostoli del Verbo, \* hai confutato l'errata opinione di Nestorio \* e hai rettamente illustrato \* la dottrina della Madre-di-Dio. \* Primo fra i retori, \* implora il Cristo Dio \* di donarci la grande misericordia°.

Dopo il polyéleos, káthisma di entrambi.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Tutti insieme lodiamo con inni \* Atanasio e Cirillo, \* divini ministri dell'augusta Triade \* e difensori della fede, \* essi che con le profondità dei pii concetti \* hanno giustamente sommerso \* il folle esercito \* degli eretici increduli.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Tutto ciò che respira. Vangelo.

**Lettura dal santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).**

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore

offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dei maestri. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

È stata effusa la grazia sulle vostre labbra°, \* padri santi, \* e siete divenuti pastori della Chiesa di Cristo, \* per insegnare alle pecore razionali \* a credere nella Triade consustanziale \* in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Sommi pontefici della vera fede \* e generosi difensori \* della Chiesa di Cristo, \* custodite tutti coloro che cantano: \* Salva, o pietoso, \* quanti con fede ti onorano.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Con la tua mano inafferrabile \* e con la tua indicibile forza, \* facendo della tua Chiesa un cielo, \* o pietoso, \* hai reso davvero fulgidi \* i due sommi e amabili luminari \* che illuminano il mondo, \* il divino e sapientissimo Cirillo \* insieme ad Atanasio. \* Allontanando dunque per le loro preghiere \* la notte delle eresie, \* dissipa, o Salvatore, \* ogni tenebra dei nemici, \* e con la tua formidabile luce \* rischiara le folle dei fedeli, \* perché a te gridino e acclamino: \* Salva, o pietoso, \* quanti con fede ti onorano.

**Sinassario.**

**Il 18 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri Atanasio e Cirillo, patriarchi di Alessandria.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone di sant'Atanasio. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Per questo sbigottisce il cielo.

Ha brillato la tua vita come folgore; \* si è diffusa, o padre, la tua voce come tuono \* su tutti coloro che il sole illumina: \* perché realmente dall'alto del cielo \* tu hai ricevuto la tua ispirazione. \* Per questo, o Atanasio, \* non ha spento la tua memoria \* la tomba che induce l'oblio.

Reso ora più fulgidamente luminoso \* dalla luce trisolare e dal triplice fulgore, \* manda dall'alto, \* come specchio tersissimo, \* chiari riflessi solari \* su quanti ti celebrano \* e su quanti persistono presso di te, o beato, \* anche se ciò che chiedono è grande \* e di gran lunga eccedente il merito.

Theotokión.

Tu che hai generato il Salvatore e Redentore, \* o Vergine, \* fammi degno di ottenere salvezza, \* o tutta pura, \* sciogliendo, con la tua intercessione, \* le catene delle mie colpe: \* tutto tu conduci a buon termine come vuoi, \* perché porti in grembo il Re dell'universo, \* incomparabile nella bontà.

Canone di san Cirillo. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Tono 4. Col morbo della disubbidienza.

Esaltata la sublimità \* della conoscenza di Cristo \* e della Madre-di-Dio che lo ha generato, \* o Cirillo, \* hai abbattuto per quanto hai potuto \* l'atea diade dei figli di Nestorio, \* come pure la confusione delle nature \* propria degli acefali.

Col vigore del pensiero \* e l'illuminazione della grazia, \* hai proclamato consustanziale la Triade \* e Dio il Figlio incarnato, \* o beato, \* e ti sei mostrato difensore della Madre-di-Dio: \* per questo ora sei glorificato \* nel piú alto dei cieli.

Theotokión.

Rendi fecondo, o Vergine, \* il mio cuore sterile nelle divine virtù, \* o Madre-di-Dio tutta immacolata, \* che da una sterile sei stata partorita \* per volere di colui che con lo Spirito \* tutto trasforma: \* e così io inneggerò a te, \* che sei degna di ogni canto.

Katavasía.

Nell'ombra e nella lettera della Legge°, \* contempliamo, fedeli, la figura: \* ogni maschio che apre il seno materno \* è sacro a Dio°; \* magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, \* Figlio del Padre che non ha principio, \* primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Con i discepoli conveniamo.

Siete divenuti iniziati e difensori, \* o sapientissimi, \* della Triade piú che divina, \* o beato Atanasio \* e tu Cirillo, araldo di Dio, \* abbattendo Ario \* e poi insieme a lui Sabellio \* e l'empio Nestorio, \* e con loro ogni altro errore \* delle empie eresie, \* o pontefici del Signore.

Theotokión, stessa melodia.

Quanti sentiamo secondo Dio, \* celebriamo la pura, la Vergine, \* come monte santissimo di Dio°, \* candelabro e urna°, \* arca e mensa°, \* virgulto e incensiere°, \* divino trono e porta°, \* tempio e talamo. \* Incarnatosi da lei \* senza mutamento e oltre natura, \* Dio ha deificato ciò che ha assunto \* con ineffabile unione.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Venite tutti, amici della festa, \* celebriamo con onore \* la memoria dei gloriosi maestri, \* poiché essi, nello Spirito divino, \* hanno abbattuto la boria di indomabili eresie, \* e con divini insegnamenti \* hanno consolidato la Chiesa di Cristo.

Avvolti dai raggi della retta fede, \* gli astri spirituali hanno straordinariamente brillato \* con i loro discorsi: \* l'uno, infatti, ha messo a tacere \* l'interminabile chiacchiera di Ario \* sgradita a Dio; \* l'altro, a sua volta, \* ha abbattuto Nestorio \* e il frenetico Sabellio.

Celebriamo con inni \* la sacra coppia dei nostri maestri, \* zelanti per il Signore: \* il divino Cirillo, fiamma di fuoco, \* e il vigoroso Atanasio, \* poiché, stando insieme nei cieli, \* sempre intercedono per noi presso Dio.

Per le preghiere dei tuoi divini pontefici, \* o Cristo, \* guarda dall'alto il tuo gregge eletto, \* che ha il suo pascolo tra terribili lupi: \* abbatti la loro arroganza, \* perché neppure ora sono cessati \* gli scandali delle eresie.

Gloria. Tono pl. 1.

Vieni, assemblea degli amici della festa, \* vieni, radunanza dei fedeli, \* venite, cori degli ortodossi, \* con canti incoroniamo di elogi \* la coppia sempre venerabile dei nostri maestri: \* costoro, abbattuta con vigore \* ogni tenebra di pessima eresia \* e ogni errore degli avversari, \* grazie alla forza invitta \* del Re universale, \* hanno rischiarato il mondo \* con i fulgori della conoscenza di Dio. \* E ora intercedono per noi \* che celebriamo con fede la loro memoria.

Ora e sempre. Theotokion.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, \* Vergine Madre-di-Dio, \* e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, \* città inconcussa, \* muro inespugnabile, \* indistruttibile protezione \* e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

## 19 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Macario l'egiziano (intorno al 390), e del nostro santo padre Arsenio di Corfú (X sec.).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Bramando la beatitudine \* che oltrepassa l'intelletto, \* o uomo meraviglioso, \* hai considerato delizia la continenza, \* ricchezza la povertà, \* vera abbondanza l'indigenza \* e gloria la modestia: \* hai perciò ottenuto ciò a cui la tua volontà aspirava, \* e ora dimori negli atri dei santi, \* o Macario.

Hai compiuto senza volgerti \* la corsa dell'ascesi \* e hai custodito la fede: \* per questo hai anche ottenuto la corona della giustizia, \* o padre, \* che Cristo ti aveva preparata, \* lui che distribuisce i trofei secondo il merito° \* ed elargisce i premi \* e la ricompensa delle fatiche: \* supplicalo, o teòforo, \* perché anche noi possiamo coglierli.

Hai rifiutato ogni voluttà, \* reprimendo il tuo corpo, o sapiente in Dio°, \* amareggiando i sensi \* con le fatiche e le durezza della continenza, \* con la pazienza nelle tentazioni \* e la costanza nelle difficoltà; \* per questo hai ricevuto in cambio \* il diletto che non ha fine, \* l'eterna delizia \* e la gioia indicibile.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Rallégrati, Egitto, \* per aver fatto fiorire \* un tale protettore del paese, \* Macario, beato tra i beati. \* Egli infatti, illuminato dalla sapienza \* del santo Spirito, \* ha superato ogni asceti \* con la sua vita virtuosa. \* E noi, interponendolo quale mediatore, \* gli chiediamo di supplicare Cristo \* per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokíon. Signore, anche comparando al tribunale.

Guarda ai gemiti del mio cuore contrito, \* o sposa di Dio; \* accogli, Vergine Maria, \* non respingere, o tutta immacolata, \* l'alzarsi delle mie mani, o pura, \* tu che ami il bene: \* affinché io canti e magnifichi \* colei che ha magnificato la nostra stirpe.

Oppure stavrotheotokíon.

Quando la Vergine agnella vide te, \* l'agnello, affrettarsi verso il macello°, \* tra le lacrime, o Verbo, \* ti seguiva e gridava: \* Dove vai con tanta fretta, \* Figlio mio? \* Vengo con te, o dolcissimo, \* perché non sopporto di non vederti, \* o mio Gesù misericordiosissimo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce ° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dunque confidenza col Signore, \* chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon. Riposta nei cieli.

Gioisci, lampada tutta luce, \* piú luminosa, o Sovrana, \* degli splendori del sole. \* Gioisci, immacolata, \* liberazione dalla maledizione antica °, \* speranza dei disperati, o Sovrana, \* ritorno della nostra stirpe esiliata. \* Gioisci, reggia luminosissima \* del Re universale, \* monte pingue °, \* dal quale è venuto il Redentore. \* Gioisci, divina e soave lucerna \* del Verbo Dio. \* Gioisci, candelabro fulgidissimo °. \* Gioisci, trono igneo °.

Oppure stavrotheotokíon.

Una spada, come disse Simeone, \* ha trapassato il tuo cuore °, \* santissima Sovrana, \* al vedere colui che da te \* per un ineffabile decreto era riflesso, \* innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, \* abbeverato di aceto e di fiele °, \* col fianco trafitto °, \* le mani e i piedi inchiodati; \* e facendo lamento alzavi grida, \* esclamando quale madre: \* Perché, Figlio dolcissimo, \* questo mistero nuovo?

Apolytíkion del santo. Tono 1.

Cittadino del deserto, \* angelo in un corpo \* e taumaturgo ti sei mostrato, \* o Macario, padre nostro teòforo. \* Con digiuno, veglia e preghiera \* hai ricevuto celesti carismi \* e guarisci i malati \* e le anime di quanti a te accorrono con fede. \* Gloria a colui che ti ha dato forza; \* gloria a colui che ti ha incoronato; \* gloria a colui che per mezzo tuo \* opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Nella casa della continenza \* il Signore ti ha posto \* come vera stella fissa \* che illumina i confini della terra, \* o san Macario, padre dei padri.

Ikos. Per la Galilea della genti.

Celebriamo con fede \* l'innamorato del Signore, \* la gloria dei monaci, \* il dispensatore di prodigi, \* il grande Macario: \* col fulgore delle sue lotte, \* egli ha brillato come sole, \* illuminando quelli che sono nella tenebra \* delle passioni e del peccato \* e dissipando inflessibilmente \* il cupo inganno dei demoni. \* Per questo, facendo perpetuamente sgorgare \* fiumi di ricchi prodigi \* come da sorgente razionale, \* rinvigorisce le anime \* di tutti coloro che gridano: \* O san Macario, padre dei padri.

## Sinassario.

**Il 19 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e anacoreta Macario l'egiziano.**

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Tu che il cielo con le stelle.

Per amore della vita angelica, \* sei andato lontano per i deserti, \* e, sottomesse le passioni della carne, \* sei divenuto simile a un angelo, \* o padre nostro teòforo.

Theotokíon.

Con la tua potente protezione \* custodisci illesi tutti noi tuoi servi, \* o pura, \* dall'insidia dei nemici: \* perché, nelle angustie, \* te sola noi abbiamo come rifugio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4.

Hanno brillato come sole le tue belle opere \* in terra e in cielo, \* o servo di Cristo, Macario: \* tu ci hai infatti rettamente annunciato \* la vera e immacolata fede di Cristo. \* Supplica dunque, o santo padre, \* in questa tua memoria, o teòforo, \* perché ci sia donata la grande misericordia°.

Ora e sempre.

Theotokíon. Come generoso fra i martiri.

Poiché ti abbiamo quale avvocata sempre desta \* e supplica costante presso il Signore, \* o tutta pura, \* assopisci le tentazioni, \* placa le burrasche della mia anima misera, \* conforta il mio cuore che è nell'afflizione, \* te ne scongiuro, o Vergine, \* e colma di grazia il mio intelletto, \* perché io degnamente ti glorifichi.

Oppure stavrotheotokíon.

Vedendo sulla croce te, \* agnello e pastore°, \* l'agnella che ti ha generato faceva lamento, \* e come madre così ti parlava: \* Figlio amatissimo, \* come dunque sei appeso al legno della croce, \* o longanime? \* Come sei stato inchiodato mani e piedi da empi, \* o Verbo? \* E come hai versato il tuo sangue, \* o Sovrano?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 20 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Eutimio il grande (473).

### GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Padre Eutimio, \* la tua nascita è stata preannunciata \* da un angelo del cielo, \* come Giovanni che è germogliato da grembo sterile<sup>o</sup>: \* di lui infatti tu sei divenuto emulo e immagine, \* povero, senza casa, \* battezzatore e figlio dei monti, \* fulgidissimo per gli innumerevoli prodigi.

Padre Eutimio, \* tu, frutto della sterilità, \* ti sei rivelato grandemente fecondo: \* dal tuo seme spirituale, infatti, \* il deserto prima impraticabile \* si è riempito di monaci. \* Supplica ora che siano date \* alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia<sup>o</sup>.

Padre Eutimio, \* la tua vita è stata insuperabile, \* la tua fede veramente ortodossa: \* dalle azioni infatti, \* ti sei spinto sino alla piú eccelsa contemplazione, \* divenuto dimora della sapienza \* e venerando il Cristo come uno della Triade, \* in due nature<sup>47</sup>: \* presso di lui tu intercedi \* per le anime nostre.

Altri stichirá prosómia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

O tu che sei stato santificato \* dal seno della madre, \* quando l'occhio che su tutto veglia \* in anticipo vide \* che la disposizione della tua anima \* e la tua inclinazione \* si volgevano senza ritorni al bene, \* allora, o beatissimo, \* mostrando come tu fossi dono di Dio \* che a buon diritto traeva il nome dalla letizia, \* pose fine all'abbattimento dei tuoi genitori; \* dall'infanzia dunque per lui allevato, \* sei piaciuto al Dio benefattore: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

O tu che sei stato colmato di divini carismi: \* Cristo, trovandoti quale specchio senza macchia \* di divini riflessi, o padre, \* ha proiettato su di te i fulgidi bagliori \* della propria luce; \* sei così apparso \* generosa fonte di guarigioni, \* cibo degli affamati, \* ristoratore, con grandi piogge, \* della brama degli assetati, \* mentre, vedendo le disposizioni delle anime, \* sapientemente le rendevi migliori per Dio \* con la tua parola: \* supplicalo dunque di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Tu che hai brillato \* per la contemplazione e l'azione, \* la tua vita angelica è divenuta regola di virtù \* e modello rigorosissimo \* per quelli che scelgono \* di rendere culto a Dio \* con perfezione, \* mentre la tua parola di divina sapienza, \* o Eutimio, \* ha insegnato a venerare la Triade e il Cristo, \* da riconoscersi uno in due nature, \* e i sinodi eguali in numero \* al quaternario dei vangeli di Cristo; \* imploralo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

### Gloria. Tono 3.

Consacrato a Dio dal seno materno, \* come un secondo Samuele°, \* o padre Eutimio, \* sei divenuto allegrezza dei fedeli, \* ciò che giustamente è significato dal tuo nome; \* sei divenuto bastone e sostegno dei monaci, \* puro tabernacolo del divino Spirito. \* Chiedi per noi che ti onoriamo \* la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokión.

Come non stupiremo, \* o venerabilissima, \* per il tuo parto teandrico? \* Senza esperienza d'uomo, \* o tutta immacolata, \* hai partorito senza padre, \* nella carne, \* il Figlio che prima dei secoli \* dal Padre è stato generato senza madre: \* ed egli in nulla ha subito mutamento, \* confusione o divisione, \* ma di entrambe le essenze \* ha serbate integre le proprietà\* Imploralo dunque, \* Vergine Madre, Sovrana, \* per la salvezza delle anime di coloro che con retta fede \* proclamano te Madre-di-Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture (v. sopra, 17 gennaio, p. 1161).

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, per esser divenuto \* principio di letizia per la Chiesa, \* o padre santo: \* con la tua nascita, infatti, \* essa ha respinto per divina provvidenza \* tutti gli assalti degli eretici: \* perciò a buon diritto ti chiama Eutimio. \* Tu hai colmato di gioia \* le schiere degli esseri celesti \* con lo splendore della tua vita: \* ora dunque che vivi con loro, \* ricolmo di luce, \* e godi della felicissima \* illuminazione divina, \* supplica Cristo \* perché doni alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Appoggiato al bastone della croce, \* hai disseccato i torrenti dell'iniquità, \* mentre, bevendo spiritualmente \* al torrente della divina delizia° \* e alla fonte del paradiso°, \* o beatissimo, \* hai mostrato nel deserto fonti salutari; \* impinguato dai rivi fluenti \* del divino Spirito, o santo, \* come palma ti sei elevato \* alle celesti altezze, \* e sei apparso quale colonna di fuoco, \* o uomo di mente divina, \* ricolmo del lucente splendore di Cristo: \* supplicalo di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Realmente, o beatissimo, \* tu sei arrivato con esultanza e letizia dell'anima, \* fino alla tenda mirabile, \* fino alla casa di Dio, \* là dove si ode il suono di chi fa festa°, \* o padre, \* per udire soave e dolce inneggiare \* e aver parte, o Eutimio, \* alla felicità e al diletto ineffabili: \* questo solo desiderando, \* tu hai messo a morte la carne; \* e ora lo hai raggiunto, \* adornandoti di divina giustizia, \* e supplichi Cristo \* che dona al mondo \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 1.

Santo padre, \* non hai dato sonno ai tuoi occhi \* né alle tue palpebre assopimento°, \* finché non sei giunto \* a liberare anima e corpo dalle passioni \* e a disporre te stesso \* come dimora

dello Spirito: \* e infatti Cristo, venendo insieme al Padre, \* ha posto dimora in te°; \* divenuto ministro della Triade consustanziale, \* o grande araldo Eutimio, \* intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, \* Vergine Madre-di-Dio, \* e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, \* città inconcussa, \* muro inespugnabile, \* indistruttibile protezione \* e rifugio delle anime nostre.

Apolytíkion. Tono 4.

Gioisci, deserto che non generi, \* rallégrati, tu che non hai sofferto doglie°: \* perché ha moltiplicato i tuoi figli \* un uomo prediletto dallo Spirito°, \* generandoli con la pietà, \* allevandoli con la continenza \* fino a portarli alla maturità delle virtù. \* Per le sue suppliche o Cristo Dio, \* dona pace alla nostra vita.

Theotokíon.

Il mistero nascosto dall'eternità \* e ignoto agli angeli, \* è stato rivelato grazie a te°, \* Madre-di-Dio, \* agli abitanti della terra: \* Dio incarnato, in unione senza confusione50, \* Dio che per noi \* ha volontariamente accettato la croce°, \* e risuscitando con essa il primo uomo creato, \* ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Reso splendente dalla luce inaccessibile°, \* come astro hai brillato nei deserti, \* illuminando, o Eutimio, \* con i tuoi insegnamenti, \* quanti si accostavano a te \* con anima non esitante.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Rinunciando alle cure della vita \* e intraprendendo la vita angelica, \* hai reso fulgida la tua anima \* con la continenza: \* e hai ricevuto da Dio copiosa \* la grazia dei miracoli, \* o Eutimio teòforo, \* tu che preghi per noi \* che piamente ti celebriamo.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Assumendo la vera povertà \* di colui che per noi \* è nato dalla Vergine° \* hai considerato come fieno \* le cose temporali, o beato: \* avendo infatti gustato \* dell'albero della conoscenza, o santo°, \* sei divenuto maestro di monaci divinamente ispirato; \* hai dunque spinto tutti \* allo zelo per la vita angelica \* e alla conoscenza della fede. \* O vessillifero Eutimio, \* intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. Vangelo del santo (v. sopra, p. 1165).

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce ° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, \* chiedi pace per le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

Nella tua augusta nascita, \* la natura ha trovato gioia; \* e nella tua divina memoria, o santo, \* ha ricevuto la letizia \* dei tuoi molti prodigi: \* di essi sii largo alle anime nostre \* e detergi le macchie dei peccati, \* affinché cantiamo: Alleluia.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Ho timore, nella mia miseria, \* ad elevare la lode da un cuore indolente; \* come inneggerò al grande Eutimio? \* Tuttavia, incoraggiato dalle sue preghiere, \* con grande letizia e sollecitudine \* porrò mano al cantico \* e a tutti narrerò \* come ha vissuto e come è nato \* e come i suoi genitori abbiano cantato: \* Alleluia.

**Sinassario.**

**Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Eutimio il grande.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Primo canone. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Tono 4. Irmós.

Te che dopo il parto, o pura, \* prima del parto \* e nel parto, o immacolata, \* tutto il creato annuncia, \* te, come vera Madre-di-Dio, \* noi magnifichiamo °.

Tropari.

Avendoti felicemente ottenuto \* quale fonte di guarigioni \* sia prima della morte \* che addormentato nell'urna sepolcrale, o santo, \* noi ti magnifichiamo \* come atleta vittorioso.

Al re terrestre procura \* celeste invulnerabilità dai barbari, \* e al tuo gregge, \* dalle multiformi tentazioni, \* o padre santo.

Katavasía.

Nell'ombra e nella lettera della Legge°, \* contempliamo, fedeli, la figura: \* ogni maschio che apre il seno materno \* è sacro a Dio°; \* magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, \* Figlio del Padre che non ha principio, \* primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Udite, donne.

Dal grembo materno \* Dio ti ha consacrato, \* o padre santo, \* come un tempo Geremia e Samuele°, \* o teòforo, \* rendendoti divino profeta, \* o Eutimio operatore di prodigi, \* compagno degli angeli: \* insieme a loro ricordati \* di tutti quelli che ti celebrano con fede.

Theotokíon.

In due volontà e nature, \* o tutta immacolata, \* ma in un'unica ipòstasi, \* ineffabilmente tu partorisci Dio, \* che per noi volontariamente si è fatto povero \* sino alla croce, \* e a noi elargisce la ricchezza della divinità°, \* o Vergine Madre-di-Dio.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Santo padre Eutimio, \* abbandonate le cose della terra, \* hai seguito Cristo, \* non volendo preferire, o glorioso, \* ciò che è corruttibile \* a ciò che rimane; \* e vivendo nel deserto come in una città, \* hai distrutto le falangi dei demoni. \* Chi potrebbe mai dire, o uomo celebrato, \* l'ardore della tua anima \* per il Signore? 2 volte.

Santo padre Eutimio, \* sei divenuto regola e vanto dei monaci, \* dolcezza degli ortodossi, \* fulgido astro della terra°: \* tu infatti non ti sei lasciato spaventare \* dai terrori del nemico ingannatore, \* mentre abitavi nella caverna. \* Oh, quale dono di grazia è in te, o beato! \* Per esso hai realmente calpestato \* ogni arroganza dei demoni.

Santo padre Eutimio, \* tu hai veramente dato ali \* alla tua anima verso Dio; \* con l'ascesi, o santo, \* hai purificato i sensi; \* con le incessanti preghiere, o felicissimo, \* hai ottenuto la vita immortale. \* O decoro degli asceti, \* o uomo celebrato, \* Cristo ti ha accolto con gioia \* nelle immateriali dimore.

Gloria. Tono pl. 4.

Noi, folle di monaci, \* ti onoriamo come guida, \* padre nostro Eutimio, \* perché grazie a te abbiamo imparato \* a camminare per la via veramente retta. \* Beato sei tu che hai servito Cristo \* e hai trionfato della potenza del nemico°, \* o compagno degli angeli, \* consorte dei santi e dei giusti: \* insieme a loro intercedi presso il Signore, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 21 GENNAIO

**Memoria del nostro santo padre Massimo il confessore (662), e del santo martire Neofito (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del confessore.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Tu hai dichiarato \* che è da considerarsi dotato di due volontà \* e due operazioni, o santo\* colui che nella sua pietà, \* secondo il suo beneplacito, \* si è fatto uomo; \* e hai così chiuso, o Massimo, \* la bocca sempre aperta degli empi \* che lo ritengono \* dotato di una sola volontà e una sola energia, \* per calunnia del diavolo, \* artefice della malizia.

Con le corde delle tue dottrine, padre, \* hai soffocato, o Massimo, \* il loquace e insensato Pirro; \* hai anche sopportato persecuzioni e tribolazioni, \* o tu che sei degno di essere celebrato: \* sei stato duramente flagellato, \* ti sono state tagliate la lingua \* e la divina mano sempre levata a Dio, \* con la quale, scrivendo, \* fissavi gli eccelsi dogmi.

La tua santa lingua, o padre, \* è divenuta come stilo di scriba veloce°, \* reso acuminato dallo Spirito, \* stilo che in bella grafia scrive con la grazia, \* sulle tavole dei nostri cuori, \* il libro delle divine virtù, \* l'esattezza dei dogmi \* e l'incarnazione di colui \* che in due nature e in una sola ipòstasi \* ha voluto manifestarsi agli uomini.

Stichirá prosómia del martire.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

O straordinario prodigio! \* Una colomba parla col martire Neofito \* in linguaggio umano, \* visitandolo dall'alto: \* grazie ad essa ha brillato \* per la vita angelica; \* per essa, ancora giovane, \* lotta splendidamente. \* O divine azioni del martire \* eccellente in tutto! \* Per le sue preghiere, \* salva, o Cristo, le anime nostre, \* nella tua amorosa compassione.

O straordinario prodigio! \* Sin dalle fasce \* il sensato Neofito compie prodigi, \* per l'energia dello Spirito: \* pregando, attinge acqua dalla roccia; \* risuscita una morta, \* che è colei da cui è nato. \* O divine azioni del martire \* eccellente in tutto! \* Per le sue preghiere, \* salva, o Cristo, le anime nostre, \* nella tua amorosa compassione.

O straordinario prodigio! \* Lottando per Cristo, \* il generoso Neofito sbalordisce i nemici \* con inconsueti prodigi: \* gettato nel fuoco, lo spegne; \* fa rannicchiare per lo spavento le belve selvagge. \* O potenza invincibile \* con la quale il lottatore si è reso mirabile! \* Per le sue suppliche, salvaci, o Dio.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dun-

que confidenza col Signore, \* chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Riposta nei cieli.

Traimi fuori, o Sovrana, \* dal ventre del mostro marino°, \* dal maligno peccato, \* tu che hai portato in grembo \* colui che nulla può contenere; \* liberami dai flutti violenti delle tentazioni; \* strappami, o Vergine, \* alla tempesta delle colpe, \* disseccando l'oceano delle mie iniquità \* e arrestando il continuo insorgere dello schieramento dei demoni, \* con la tua divina alleanza nella battaglia, o pura, \* affinché senza sosta io glorifichi te, \* eternamente beata.

Oppure stavrotheotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità \* ingiustamente ti inchiodava al legno, \* la Vergine, la pura, la Madre tua, \* come aveva predetto Simeone, o Salvatore, \* ne aveva le viscere trafitte°.

Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4. Del Siceota.

Noi, folle di monaci, \* ti onoriamo come guida, \* o Massimo, \* perché grazie a te abbiamo imparato \* a camminare per la via veramente retta. \* Beato sei tu che hai servito Cristo \* e hai trionfato della potenza del nemico°, \* o compagno degli angeli, \* consorte dei santi e dei giusti: \* insieme a loro intercedi presso il Signore, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. I tuoi martiri, Signore.

Strappami, Sovrana, \* dalla mano del dragone omicida° \* che ipocritamente mi fa guerra \* per divorarmi tutto intero: \* spezza, te ne prego, le sue mascelle°, \* e sventa le sue insidie, \* affinché, sottratto alle sue unghie, \* io magnifichi il tuo potere.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

La giovenca senza macchia°, \* vedendo il vitello volontariamente appeso al legno°, \* gemendo nel dolore gridava: \* Ahimè, Figlio carissimo! \* Che cosa dunque ti ha reso \* l'ingrato popolo degli ebrei \* che vuole privarmi di te, \* o amatissimo?

Apolytíkion del santo. Tono pl. 4.

Guida di retta fede, \* maestro di pietà e di decoro, \* luminare della Chiesa, \* ornamento dei monaci divinamente ispirato, \* o sapiente Massimo, \* con le tue dottrine hai illuminato tutti, \* o lira dello Spirito: \* intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

Del martire. Tono 4.

Il tuo martire, Signore, \* con la sua lotta, \* ha ricevuto da te, nostro Dio, \* la corona dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* ha abbattuto i tiranni \* ed ha anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le sue preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

## ORTHROS

Kondákion del santo.

Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Con inni, o fedeli, \* degnamente onoriamo \* il grande Massimo, l'amante della Triade, \* colui che chiaramente ha insegnato \* la fede divina, \* perché si glorifichi il Cristo in due nature, \* volontà ed energie, \* e a lui acclamiamo: Gioisci, araldo della fede.

Ikos. Il primo degli angeli.

Apri le mie labbra, \* o Dio mio salvatore°, \* e fa' che la grazia divina mi attiri \* a celebrare degnamente, o Cristo, \* colui che meglio di tutti \* ti ha proclamato in due nature; \* a lui a gran voce acclamo:

Gioisci, astro che rischiari il mondo; \* gioisci, porto di quanti sono nella tempesta della vita.

Gioisci, chiarissimo luminare dei monaci; \* gioisci, vanto e sostegno dei martiri.

Gioisci, vero ornamento e abbigliamento della Chiesa; \* gioisci, baluardo della fede \* e inconcusso fondamento.

Gioisci, perché hai abbattuto l'arroganza delle eresie; \* gioisci, perché prontamente \* ti lasci tagliare le membra per Cristo.

Gioisci, gioia di quanti con fede ti onorano; \* gioisci, tu che ricolmi di gioia \* quanti ti amano.

Gioisci, tu che hai liberato molti da Beliar°; \* gioisci, tu che hai portato a Dio i credenti.

Gioisci, araldo della fede.

### Sinassario.

**Il 21 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Massimo il confessore.**

**Lo stesso giorno, memoria del santo martire Neofito.**

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Con i discepoli conveniamo.

Teologando, tu hai proclamato unica \* la natura della Triade, o padre, \* unica la volontà e unica l'operazione; \* confessando quindi le due nature, \* volontà e operazioni \* del Dio incarnato, \* o Massimo, sapientissimo annunciatore di Dio, \* tu hai abbattuto l'eresia di quanti si opponevano a Dio: \* e con la mano e la lingua da essi recise, \* ti sei mostrato martire.

Del martire, stessa melodia.

Manifestandoti, o Neofito, \* tu hai miracolosamente risuscitato \* colei che ti aveva generato, \* dando prova di un grandissimo prodigio, \* perché eri grande servo di Cristo. \* Ora dunque che, incoronato, stai accanto a lui, \* o uomo di mente divina, \* non cessare di intercedere, o santo, \* per quanti ti celebrano \* e festeggiano la tua luminosa memoria, \* o vittorioso e martire.

Theotokión, stessa melodia.

Lo straordinario e arcano mistero divino \* del tuo parto immacolato \* sbalordisce gli angeli \* e le folle dei mortali, \* o Vergine Madre: \* poiché Dio, incarnandosi senza confusione nel tuo grembo, \* e senza seme, \* si è reso a me accessibile, \* lui, l'inaccessibile, \* unendo prodigiosamente me \* alla sua divinità.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Dopo aver adornato la tua vita con la filosofia, \* hai brillato per la divina sapienza; \* illustre dunque in entrambe, \* entrambe hai suggellato con la tua bella confessione, \* o Massimo felicissimo. \* Poiché dunque hai familiarità \* col Cristo Dio, \* supplicalo assiduamente per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Nessuno che accorra a te \* se ne va confuso, \* o pura Vergine, Madre-di-Dio, \* ma chiede la grazia \* e ottiene il dono, \* secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, \* colei che ti ha partorito gridava: \* Quale mistero strano vedo, \* Figlio mio? \* Come dunque muori nella carne, \* pendendo dal legno, \* tu che dispensi la vita?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 22 GENNAIO

**Memoria del santo apostolo Timoteo e del santo martire Anastasio il persiano (628).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Chiaramente illuminato dai raggi dello Spirito, \* o Timoteo, iniziatore ai misteri, \* sei divenuto come astro fulgidissimo, \* percorrendo tutta la terra \* e illuminandola con la grazia: \* supplica dunque che sia donata \* alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Timoteo di mente divina, \* hai bevuto al torrente di delizie° \* e con senno divino hai abbeverato \* della conoscenza di Dio \* quanti ardentemente lo desideravano, \* imitando Cristo°: \* a lui ora gioioso te ne sei andato \* e contempi la gloria piú che fulgida della Triade \* e la sua pace d'infinita potenza.

Timoteo di mente divina, \* con l'intelletto reso vigoroso, o beato, \* dalle numerose malattie \* e infermità del corpo°, \* con facilità hai infranto la forza dell'errore, \* munito della potenza di Cristo, \* e con magniloquenza ci hai annunciato \* il divinissimo vangelo della pace°.

Stichirá del martire, stessa melodia.

I confini del mondo cantano ora i tuoi prodigi, \* Anastasio taumaturgo: \* Cristo infatti, ricompensandoti col dono dei prodigi, \* ha onorato i tormenti \* che per lui tu hai sopportato; \* e dopo la morte ti ha gratificato \* di gloria e beatitudine immortali.

Vanto dei martiri, \* innalzando splendidi trofei contro l'errore, \* tu rechi al tuo nome, o beatissimo, \* la gloria da esso significata, \* ovunque comportandoti, o Anastasio, \* come vincitore forte. \* Fa' dunque che quanti con fede \* onorano la tua memoria, \* risorgano dalla caduta delle colpe.

Martire Anastasio, \* innalzando poderosi trofei \* contro l'errore, \* hai ricevuto una duplice corona, \* per la tua ascesi \* e per la tua forte lotta \* e la tua resistenza fino alla morte: \* giustamente dunque il Cristo Sovrano \* ti ha donato il potere dei miracoli.

Gloria. Dell'apostolo. Tono pl. 4.

Da Dio predestinato \* e divenuto discepolo del sapiente Paolo, \* sei stato iniziato alle cose divine, \* dopo aver dato prova di una vita buona; \* chiaramente abbracciando la fede senza esitazioni, \* fino al sangue, \* sei divenuto sommo sacerdote fedele \* nelle cose che riguardano Dio°, \* apostolo Timoteo; \* avendo pertanto accusato \* i fautori degli idoli, \* sei stato malmenato con mazze e pietre \* e hai cosí ottenuto \* le corone dei martiri. \* Intercedi dunque, o beatissimo, \* per noi che con fede celebriamo \* la tua augustissima memoria.

Ora e sempre. Theotokíon. O straordinario prodigio!

Gioisci, Vergine sposa di Dio; \* gioisci, speranza dei credenti; \* gioisci, purificazione del mondo; \* gioisci, tu che salvi da ogni tribolazione i tuoi servi; \* gioisci, distruzione della

morte; \* gioisci, vivificante paradiso; \* gioisci, soccorso di quelli che ti invocano; \* gioisci, divina dimora di Dio \* e monte santo°.

Oppure stavrotheotokión.

O straordinario prodigio! \* O nuovo mistero! \* O terribile impresa! \* Così diceva la Vergine \* vedendo pendere dalla croce, \* in mezzo a due ladroni°, \* te che senza doglie° \* aveva con tremendo parto partorito; \* e piangeva esclamando: \* Ahimè, Figlio amatissimo, \* come dunque ti ha inchiodato alla croce \* il popolo duro e ingrato?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Poi lo stichirón. Tono 1.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Venite, popoli, \* celebriamo l'astro dei credenti, l'apostolo, \* Timoteo, che si è reso illustre per il vangelo, \* e diciamo: \* Gioisci, dolce rampollo della fede \* adottato dal divino Paolo. \* Gioisci, venerabile modello di virtù. \* Sapientissima bocca del Verbo. \* Gioisci, flauto da Dio eletto \* per i confini della terra. \* Gioisci, ornamento della fede \* e sostegno della Chiesa.

Gloria. Tono 2.

Come nella Giudea, \* così anche in Babilonia \* hai reso grande, o Cristo, \* la potenza della croce preziosa: \* per essa hanno infatti conosciuto \* la vivificante festa della risurrezione; \* e colui che tra loro era prigioniero \* è divenuto liberatore dalla follia degli idoli \* e martire inseparabile dai prodigi, \* l'atleta che ora celebriamo, \* il glorioso Anastasio \* che sta in coro con gli angeli \* e intercede per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Quando dal legno.

Tu sola, senza strettezze, \* hai portato in grembo \* il Dio che nulla può contenere, \* divenuto uomo per bontà, \* o santissima sposa di Dio: \* ti supplico dunque di liberarmi \* dalle passioni che mi stringono, \* affinché, procedendo diritto per il sentiero stretto, \* io raggiunga l'ampio spazio \* della beatitudine di lassú°.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendo innalzato sulla croce, \* dopo aver sopportato molti insulti, \* il Creatore dell'universo, \* o tutta immacolata, \* tu gemevi dicendo: \* Signore celebratissimo°, \* mio Figlio e Dio, \* come dunque, per onorare la tua creatura, \* o Sovrano, \* sopporti nella carne il disonore? \* Gloria alla tua grande pietà \* e alla tua grande condiscendenza, \* o amico degli uomini.

Apolytícion dell'apostolo. Tono 4.

Appresa a fondo la bontà \* e usando sobrietà in tutto°, \* santamente rivestito di una buona coscienza°, \* hai attinto le realtà ineffabili \* dallo strumento di elezione° \* e, custodita la fede, \* hai compiuto la stessa corsa°, \* apostolo Timoteo. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Del martire. Stesso tono.

Il tuo martire, Signore, \* con la sua lotta, \* ha ricevuto da te, nostro Dio, \* la corona dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* ha abbattuto i tiranni \* ed ha anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le sue preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Gioisca il coro angelico.

Celebriamo tutti Timoteo, o fedeli, \* il divino discepolo \* e compagno di viaggio di Paolo; \* con lui onoriamo il sapiente Anastasio, \* che dalla Persia come astro ha brillato \* e che allontana da noi \* le passioni dell'anima \* e le malattie del corpo.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Come pescatore espertissimo, \* il grande apostolo Paolo \* ha disteso le reti della grazia, \* e ha catturato per primo, quale santa preda, Timoteo, \* uomo dal divino parlare. \* Percorrendo con lui i confini della terra, \* ha strappato alle fauci del diavolo \* coloro che accoglievano la parola della fede: \* tra questi era stato anche il nobile Anastasio; \* egli infatti, dopo aver creduto, \* ha abbandonato ogni errore dei persiani \* e ha portato sulle spalle il nome di Cristo: \* per questo allontana da noi \* con la divina grazia \* le passioni dell'anima \* e le malattie del corpo.

## Sinassario.

**Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Timoteo, discepolo del santo apostolo Paolo.**

**Lo stesso giorno, memoria del santo martire Anastasio il persiano.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Udite, donne.

La splendida coppia che oggi brilla \* piú luminosa del sole \* illumina tutto il creato: \* l'apostolo Timoteo, \* assiso sullo stesso trono degli apostoli, \* e il divino Anastasio, \* gaudio dei monaci \* e gloria dei martiri.

Theotokión, stessa melodia.

Madre-di-Dio tutta immacolata, \* grande tripudio degli apostoli, \* dei martiri, dei profeti e dei santi, \* rendi propizio ai tuoi servi \* il tuo Figlio e Signore, \* o Genitrice di Dio, \* quando siederà a giudicare \* secondo ciò che merita ciascuno.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Poi lo stichirón. Tono 1.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Venite, popoli, \* celebriamo il nobile atleta Anastasio, \* che ha bellamente lottato per la pietà, \* e diciamo: \* Gioisci, saldo difensore della fede \* al pari dei profeti e degli apostoli. \* Gioisci, tu che portavi in te stesso Cristo, \* imitando nelle opere Paolo. \* Gioisci, porto tranquillo degli affaticati. \* Gioisci, nostro vanto \* ed esultanza di tutta la terra.

Gloria. Tono pl. 1.

Padre santo, \* sei stato vincitore \* dei medi e dei caldei spirituali, \* perché hai abbattuto tutto l'errore di Babilonia \* con la potenza della croce: \* non ti sei lasciato sedurre dalla mollezza dei piaceri, \* non hai temuto il fuoco delle tentazioni; \* per questo ti ha incoronato Cristo Dio nostro \* con i premi dei vincitori. \* Ed ora che sei tra gli angeli, \* supplica il Signore \* chiedendo la pace e, \* per le anime nostre, la grande misericordia°.

Ora e sempre.

Theotokíon. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, \* colomba eletta, \* dalle piume dorate di verginità°; \* tortora tutta leggiadra, \* rondine eletta \* e passero purissimo; \* agnella che hai partorito \* l'agnello del nostro Dio; \* divina giovenca \* che hai portato il giogo \* di colui che porta i nostri peccati; \* vigna fruttifera \* che produci i grappoli della pietà \* dai quali fluisce il vino del martirio. \* Implora Cristo \* di donare ai tuoi servi \* la grande misericordia°.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Stando presso la croce°, \* o Gesù, \* colei che ti ha partorito faceva lamento e gemeva, \* esclamando: \* Non sopporto, o Figlio, \* di vedere inchiodato al legno \* colui che ho generato; \* ho infatti sfuggito le doglie perché ignara d'uomo°, \* e come dunque sono ora presa dai dolori \* e ho il cuore straziato, \* io, l'irreprendibile? \* Sí, adesso si è compiuto ciò che aveva detto Simeone, \* che una spada sarebbe amaramente penetrata nel mio cuore°. \* Ma tu, Figlio mio, risorgi, \* e salva quanti ti cantano.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 23 GENNAIO

**Memoria del santo ieromartire Clemente di Ancira e del santo martire Agatangelo (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Clemente.

Tono 2. Quando dal legno.

Tralcio della vigna della vita sei apparso°, \* al quale la mistica coltivazione \* ha sarchiato tutt'intorno: \* potato, infatti, dalle fatiche dell'ascesi, \* o padre, \* vendemmiato con la lama del martirio, \* hai versato per noi \* il vino della compunzione°: \* e ora noi tutti, di esso ricolmi, \* festeggiamo con fede, o beato, \* la tua sacratissima memoria.

Mentre celebravi il tremendo \* e perfettissimo sacrificio ultramondano, \* allora sei stato offerto in sacrificio. \* Con cuore pronto, o sapientissimo, \* hai mescolato il tuo sangue \* a quello del tuo Sovrano: \* da esso asperso, o beato, \* sei divenuto tutto puro, \* tutto sacro, o uomo meraviglioso.

Sacrificando l'agnello di Dio \* che ha lavato il peccato del mondo° \* e ha annientato corruzione e morte, \* sei stato immolato come vittima immacolata, \* o uomo di mente divina, \* unito così a lui, o beato, \* in una morte vivificante simile alla sua°: \* e ora sei pervenuto al suo regno, \* o tu che sei degno di essere detto beato.

Stichirá prosómia di sant' Agatangelo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

L'ottimo Clemente ha arricchito te, \* suo compagno di viaggio e di lotta, \* di buone novelle; \* con lui hai compiuto le divine gare, \* torturato e tra ogni sorta di dolori, \* o Agatangelo, \* finché, ricevuta la corona di perfetto vincitore, \* te ne sei andato nelle regioni superne, \* per esultare sempre insieme agli angeli.

Distrutto dalle raschiature, \* lambito dal fuoco, \* ovunque bruciato con fiaccole, \* disteso sul cavalletto, \* o sapiente Agatangelo, \* e cotto su carboni ardenti come pane puro, \* sei stato offerto sulla mensa celeste \* per supplicare che quanti ti onorano con fede, \* siano liberati da ogni castigo.

Hai sopportato colpi di bastone, \* e, disteso sul legno, \* hai sostenuto lacerazioni con grandissima forza; \* infine, al termine delle tue lotte, \* o sapiente Agatangelo, \* con la testa recisa, \* hai irrorato di gocce di sangue \* tutta la sacra Chiesa \* che celebra le tue splendide imprese, \* o gloria dei martiri, grande lottatore.

Gloria. Tono pl. 4.

Quattro volte \* hai moltiplicato per sette \* il ciclo degli anni, \* o uomo ispirato, \* tra battiture e lacerazioni, \* passando attraverso città e regioni, \* crocifisso per Cristo; \* ma né

fuoco, né spada, né flagelli \* hanno potuto allentare \* la saldezza della tua anima: \* tu hai infranto la forza dei demoni, \* ieromartire Clemente. \* Intercedi dunque presso Cristo, \* per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. I tuoi martiri, Signore.

Strappami, Sovrana, \* dalla mano del dragone omicida° \* che ipocritamente mi fa guerra \* per divorarmi tutto intero: \* spezza, te ne prego, le sue mascelle°, \* e sventa le sue insidie, \* affinché, sottratto alle sue unghie, \* io magnifichi il tuo potere.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, \* che a tutti doni il risveglio, \* addormentato sul legno, \* per elargire il divino e salvifico risveglio \* a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, \* si erano addormentati in un sonno letale°. \* Così diceva, facendo lamento, \* la Vergine che noi magnifichiamo.

Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 1. Di Anatolio.

La lunga prova dei tormenti \* ha reso degno il martire Clemente, \* mirabile tra i sacerdoti, \* di pervenire al godimento dei beni \* che durano sempre; \* è ricco delle cose divine \* colui che col suo esempio \* ha unto molti per la lotta \* e ha persuaso la carne \* a elevare il suo sentire oltre la morte. \* A lui dunque noi fedeli acclamiamo: \* Megalomartire celebratissimo, \* con la tua intercessione presso Cristo, \* sciogli le lunghe resistenze \* delle nostre passioni, \* e liberaci dalle sventure con la tua intercessione.

Ora e sempre.

Theotokión. Esultanza delle schiere celesti.

Con la tua verga protettrice, \* o pura Madre-di-Dio, \* scaccia dalla mia povera anima \* le passioni bestiali, \* guidandomi poi con pace verso la vita, \* e annoverami nel santo gregge \* delle tue pecore elette.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Stando presso la croce° \* del tuo Figlio e Dio \* e considerando la sua pazienza, \* dicevi gemendo, o Madre pura: \* Ahimè, Figlio dolcissimo! \* Perché soffri questo ingiustamente, \* o Verbo di Dio? \* Sí, per salvare il genere umano!

Apolytíkion. Tono 4.

Tralcio della santità \* e ceppo della lotta, \* fiore sacratissimo \* e frutto dato da Dio ai fedeli, \* o santissimo, \* pieno di dolcezza sei germogliato. \* Tu dunque, compagno di lotta dei martiri, \* seduto sul trono dei pontefici, \* intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Sei divenuto prezioso tralcio \* della vite di Cristo°, \* o Clemente degno di ogni lode, \* perché ti sei mostrato grande lottatore, \* e insieme ai tuoi compagni di lotta gridavi: \* Tu sei, o Cristo, \* l'esultanza dei martiri.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Mostrandoti figlio della luce°, \* coerede di Dio°, \* a imitazione del divino Elia con Acab°, \* così anche tu hai rimproverato, o sapiente Clemente, \* re iniqui e tiranni crudeli, \* hai vinto con la parola e la verità \* i primi tra i greci; \* e ora offri quale sacrificio al Signore \* le folle di quanti hanno creduto in Cristo. \* Trovato perciò Agatangelo \* quale compagno della tua testimonianza, \* hai percorso in sua compagnia le città, \* gridando gioiosamente in te stesso: \* Tu sei, o Cristo, \* l'esultanza dei martiri.

### Sinassario.

**Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Clemente, vescovo di Ancira, e del santo martire Agatangelo.**

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

Come l'apostolo Paolo, \* hai fatto il giro di tutta la terra, \* e tendendo, o Clemente, \* il tralcio delle tue lunghe lotte, \* con il sarmento della fede \* hai catturato il tuo compagno di martirio Agatangelo, \* il vittorioso dal nome significativo di buona novella.

Theotokíon, stessa melodia.

Tu che sei, o sposa di Dio, \* purissimo tabernacolo, \* liberami, o Vergine, \* dalle tenebre delle passioni, \* strappami allo stridore di denti°, \* al verme, e al fuoco eterno, o Sovrana°, \* affinché con fede io ti canti, \* o Maria benedetta.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 24 GENNAIO

Memoria della nostra santa madre Xenia (V sec.).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Dopo essere già prima emigrata \* con l'intima disposizione dell'animo, \* o venerabile, \* e aver confermato a fatti \* ciò che avevi valutato nel pensiero, \* sei uscita, o beata, \* dalla vana mollezza dei piaceri, \* e, scegliendo di vivere straniera, \* hai percorso diritta l'aspra ascesa delle virtù.

Ancorata al porto dello stretto divino, \* superi la tempesta dei mondani marosi; \* e conducendo l'intera barca della tua anima \* immune dai flutti amari dei piaceri, \* o venerabile, \* rimani colma del mistico carico.

Scegliendo di vivere straniera, \* a divina imitazione di colui che per noi \* dall'alto a noi è sceso \* per innalzare i caduti, \* sei rimasta sconosciuta ai consanguinei, \* o sapiente, \* ma nota ai fedeli, \* perché sempre, o Xenia, \* tu intercedi presso Dio.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Sei glorificata di generazione in generazione, \* o fanciulla vergine e madre, \* Maria, Madre-di-Dio, \* protezione del mondo, \* tu che hai partorito nella carne \* il Figlio del Padre senza principio, \* realmente coeterno allo Spirito: \* supplicalo dunque di salvarci.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Come la Vergine immacolata \* vide appeso alla croce l'agnello, \* tra i gemiti esclamava: \* Figlio mio dolcissimo, \* che è questo spettacolo nuovo e straordinario? \* Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, \* sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono pl. 4.

In te, madre, \* è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio°, \* perché tu, prendendo la croce, \* hai seguito Cristo°, \* e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, \* perché passa, \* e a darsi cura dell'anima, \* realtà immortale: \* per questo insieme agli angeli \* esulta il tuo spirito, \* o santa Xenia.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Noi che ti onoriamo con amore, o Xenia, \* celebrando la tua singolare memoria, \* inneggiamo a Cristo \* che sempre ti elargisce \* il potere delle guarigioni: \* in ogni tempo imploralo \* per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Supplica, o Xenia, Cristo, \* singolarmente generato dalla Vergine, \* di essere propizio, o celebratissima, \* a noi che, com'è giusto, \* a te sempre ricorriamo \* con anima e cuore tutti puri, \* e piamente ci studiamo \* di celebrare la tua memoria, \* che tutte le potenze dei cieli \* hanno degnamente onorata \* come solennità luminosa, immacolata e santa, \* o gloriosa, \* che incessantemente intercedi \* per tutti noi.

### Sinassario.

**Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Xenia, e delle sue due serve.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

Bramando di ottenere, \* o venerabilissima Xenia, \* la celeste ospitalità, \* ti sei piamente estraniata, o teòfora, \* dalla patria, dalle ricchezze e dalla tua stirpe; \* presa la tua croce, \* sei accorsa con ardore a Cristo, \* che da una Vergine è singolarmente venuto \* per salvare i mortali.

Theotokión, stessa melodia.

Ti sei mostrata piú eccelsa \* di tutte le creature, o Sovrana, \* perché hai partorito nella carne, o Vergine, \* il Dio e Creatore di tutte le cose: \* corroborate dalla sua croce, \* le donne di mente divina \* si sono vigorosamente distinte. \* Con loro tutti a te inneggiamo, \* o Maria benedetta.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 25 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Gregorio il teologo, arcivescovo di Costantinopoli (389 o 390).

### GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Padre Gregorio, \* la pietra del sepolcro, \* apportatrice di oblio, \* non ha ricoperto le tue labbra: \* tu sei divenuto infatti bocca della teologia, \* perché anche ora esponi a tutta la terra \* le dottrine della pietà. \* Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Padre Gregorio, \* ti sei sapientemente distolto \* dall'ostilità e insidiosità della carne: \* salito sulla quadriga delle virtù \* che corre al cielo, \* te ne sei volato verso la bellezza ineffabile: \* di essa saziandoti, \* tu ora elargisci alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Padre Gregorio, \* sei divenuto per grazia \* fedele mediatore tra Dio e gli uomini; \* e ora, rendendoci propizio Cristo \* con le tue preghiere franche, \* non cessare di intercedere presso il Signore, \* o santo, \* perché doni alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 4.

La tua lingua vigile nell'insegnamento, \* risuonando all'orecchio dei cuori, \* risveglia le anime dei noncuranti, \* e con parole divinamente ispirate, \* diventa scala che porta a Dio \* gli abitanti della terra. \* Perciò, Gregorio teologo, \* non cessare di intercedere presso Cristo \* perché siano salvate dai pericoli \* le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Il Re dei cieli, \* nel suo amore per noi, \* è apparso sulla terra e ha vissuto con gli uomini°: \* assunta la carne da Vergine pura, \* e da lei procedendo dopo averla assunta, \* uno solo è il Figlio, \* duplice nella natura, \* ma non nell'ipòstasi; \* proclamandolo dunque \* realmente Dio perfetto e uomo perfetto, \* noi confessiamo Cristo Dio nostro\* E tu supplicalo, \* o Madre senza nozze, \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

### Lettura del libro dei Proverbi (passim).

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca

la legge e la misericordia. Ascoltatevi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatevi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

#### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15)**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questosi è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

#### **Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accettati tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza,

giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, fonte di teologia \* e dimora di eccelsa contemplazione: \* tu hai infatti scrutato, o padre, \* il superno abisso con pio pensiero, \* a tutti hai chiarito come vi sia in tre soli \* un'unica fusione di luce \* che si unifica nella medesima Divinità, \* triplicandosi nelle auguste Ipòstasi; \* e con purezza di vita e splendore di parola, \* hai insegnato a venerare la santissima Triade, \* o uomo da Dio ispirato. \* Implora che da essa sia mandata sulle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Col fulgore della tua teologia, \* hai dissipato l'oscurità delle eresie: \* tu infatti, o teologo, \* pervenuto con pio pensiero e divino sentire \* alla fonte dei fulgori, \* hai sperimentato i bagliori che di là scaturiscono; \* avendo reso il tuo intelletto lucido come specchio, \* hai accolto, o padre, \* in tutta chiarezza \* la triplice luce indivisa della divinità, \* e hai largamente ricevuto \* l'unico splendore; \* supplica dunque la Triade, \* perché sia data alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Gioisci, fiume di Dio, \* sempre pieno delle acque della grazia, \* che ralleghi tutta la città \* del Cristo Re° \* con parole e insegnamenti divini; \* torrente di delizie, oceano inesauribile°; \* rigoroso custode legittimo dei dogmi; \* ardentissimo difensore della Triade; \* strumento dello Spirito; \* vigile intelletto; \* lingua armoniosa \* che spiega le profondità delle Scritture. \* Implora ora Cristo \* perché doni alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 4.

Coltivando tramite la tua lingua, \* o Gregorio, \* i cuori dei fedeli, \* hai fatto germogliare in essi per Dio \* frutti sempre freschi di pietà, \* recidendo alla radice \* le spine delle eresie, \* e

adornando i pensieri di purezza. \* Accogliendo dunque le nostre lodi, \* o divina lira, \* occhio vigile, \* pastore dei pastori, \* cacciatore dei lupi, \* con insistenza intercedi presso il Verbo, \* o teologo, \* per le anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokíon. Come vi chiameremo, o santi?

O Sovrana, soccorso di tutti, \* manda, o Vergine, su di me, \* incalzato dagli orrori della tenebra, \* continuamente sommerso dai marosi della vita, \* una stilla della tua misericordia, \* offrirmi l'aiuto della tua mano, \* e fammi degno della parte degli eletti e dei giusti, \* perché tu hai generato l'abisso della misericordia, \* o pura.

Apolytíkion. Tono 1.

Il flauto pastorale della tua teologia \* ha vinto le trombe dei retori: \* poiché a te, \* che avevi scrutato le profondità dello Spirito°, \* è stata aggiunta anche la bellezza dell'espressione. \* Intercedi dunque presso il Cristo Dio, \* o padre Gregorio, \* per la salvezza delle anime nostre.

Theotokíon.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine°, \* e a quella voce il Sovrano dell'universo \* si incarnò in te, arca santa, \* come ti chiamò il giusto Davide°. \* Sei divenuta più ampia dei cieli, \* perché hai portato il tuo Creatore. \* Gloria a colui che ha dimorato in te, \* gloria a colui che è uscito da te, \* gloria a colui che per il tuo parto \* ci ha liberati.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. La confessione della fede divina.

Erede ormai della divina illuminazione, \* dopo aver vissuto una vita immateriale, \* ti sei distinto per un eguale sacerdozio: \* avendo infatti soprannaturalmente spiegato i dogmi, \* hai rinsaldato la fede con l'ortodossia, \* padre santo; \* implora dunque il Cristo Dio \* di donarci la grande misericordia°.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Vegliando sulla parola di verità di Cristo°, \* hai esposto teologicamente \* la potenza della Triade; \* abbattendo l'opinione erronea, \* empia ed iniqua, di Ario, \* come principe e difensore della pietà, \* o pontefice, \* hai illuminato quanti dormivano \* nelle tenebre dell'ignoranza.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Condannando al vituperio l'errore degli empi, \* interpretando le Scritture in modo degno di Dio, \* hai espresso dottrine \* che realmente danno più dolcezza del miele \* al cuore dei

fedeli, \* o ammirabile, \* perché essi rendano culto alla Triade, \* nell'unità della Divinità; \* così tu hai esposto l'immagine del Salvatore \* raffigurata nella sua icona, \* perché venisse venerata la sua umanità. \* O teologo Gregorio, intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate la terra.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).**

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disseloro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo. Gloria. Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

O venerabile tre volte beato, \* padre santissimo, \* buon pastore, \* discepolo del Cristo, pastore supremo, \* tu che dai la vita per le pecore: \* chiedi anche ora, \* o Gregorio teologo degno di ogni lode, \* che per la tua intercessione ci sia donata \* la grande misericordia°.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Con la tua lingua teologa \* hai sciolto le complicazioni dei retori, \* o glorioso, \* e hai abbiagliato la Chiesa \* con la tunica dell'ortodossia, \* tessuta dall'alto°; \* di questa rivestita, \* essa acclama insieme a noi, tuoi figli: \* Gioisci, padre, \* eccelso intelletto della teologia.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ricolma il mio intelletto povero e misero \* della tua sublime sapienza teologica, \* affinché io celebri la tua vita, o padre, \* poiché non potrò offrirti neppure una parola, \* se tu non mi

elargisci \* forza e scienza, \* parole e intelligenza, \* sicché prendendo da ciò che è tuo \* io ti offra il tuo, \* e dalla ricchezza delle tue virtù, \* di lí io prenda lo spunto \* e incoroni il tuo augusto e santo capo, \* acclamando insieme ai fedeli: \* Gioisci, padre, \* eccelso intelletto della teologia.

### Sinassario.

**Il 25 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio il teologo, arcivescovo di Costantinopoli.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono 1. Irmós.

Il rovelto ardente che non si consumava° \* ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. \* Estingui ora, ti preghiamo, \* la fornace delle tentazioni \* che infuria contro di noi, \* affinché, o Madre-di-Dio, \* incessantemente ti magnifichiamo°.

Tropari.

Ti elargisce l'intatta vita \* la Triade sovrana \* di cui hai proclamato la divinità, \* e che ha accolto le tue lotte per essa, \* le tue dottrine e le tue battaglie: \* davanti a essa tu ora stai, o padre, \* ottimo intercessore per il mondo.

Illuminato dal bagliore \* del triplice splendore \* proveniente dall'unica Divinità, \* o Gregorio, iniziatore alle cose sacre, \* salva quanti ti celebrano con fede, \* e illuminali con la teologia \* delle tue dottrine.

Hai compiuto la bella corsa, o padre°, \* difensore della regale Triade, \* e, poiché teologo, \* hai raggiunto la deificazione, \* e hai degnamente ottenuto il compimento \* del tuo divino desiderio, \* o sacro decoro delle Chiese.

Theotokíon.

O tremendo prodigio! \* Tu, Vergine Madre-di-Dio, \* partorendo inconcepibilmente il Dio Verbo, \* hai manifestato il mistero \* nascosto in Dio, Creatore dell'universo, \* prima delle generazione e prima dei secoli°.

Katavasía.

Nell'ombra e nella lettera della Legge°, \* contempliamo, fedeli, la figura: \* ogni maschio che apre il seno materno \* è sacro a Dio°; \* magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, \* Figlio del Padre che non ha principio, \* primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Con i discepoli conveniamo.

La Monade trisipostatica \* e la Triade perfetta \* in una sola Divinità \* tu hai insegnato che si deve adorare, \* o sapientissimo teologo, \* dicendo luce il Padre, \* e di nuovo luce il Figlio \* e luce il santo Spirito: \* ma unica luce indivisa e non confusa, \* perché unico Dio: \* così hai spiegato la consustanzialità, \* o beato Gregorio.

Theotokión, stessa melodia.

Stando tu presso l'inaccessibile Triade, \* insieme alla Vergine Maria, Madre-di-Dio \* e al grande Basilio, \* o sapientissimo, \* intercedi ora \* perché al mondo sia data la pace, \* al re i trofei, \* e a noi che ti celebriamo, la salvezza, \* o teologo, o pontefice Gregorio, \* retore della Chiesa.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Squarciata la tenebra della lettera, \* sei penetrato con lo spirito \* nella luce superna°; \* e accolta l'effusione luminosa che ne proviene, \* tutti hai arricchito di teologia, \* o Gregorio sapientissimo, \* luminare della Chiesa. \* Con le folgori delle tue parole, \* hai dissipato le cupe nubi delle eresie: \* perciò ora dimori \* là dove è suono di gente in festa°, \* come compagno degli angeli, \* e supplichi incessantemente \* per la salvezza delle anime nostre.

O secondo teologo \* e iniziato alla divina illuminazione, \* splendido scriba della Triade, \* che soprannaturalmente ci ammaestri, \* o Gregorio, \* sull'ineffabile e divina natura: \* anche ora che piú chiaramente godi di Dio, \* ricòrdati di quanti ti onorano \* e difendi la Chiesa \* che tu hai raccolta insieme; \* poiché la tua voce si è diffusa \* per tutti i confini della terra°, \* insegnando a glorificare \* la Triade consustanziale.

Coltivando con la tua lingua, \* o uomo dal divino parlare, \* il seme divino nei solchi del cuore, \* hai arricchito di altissima teologia \* tutto il corpo della Chiesa; \* e così hai bruciato col fuoco dello Spirito \* la zizzania delle eresie, \* nutrendoti con l'amore appassionato \* della divina filosofia, \* o padre dei padri, \* pastore dei pastori, \* gloria dei fedeli, \* astro dei pontefici, \* onore di tutta la terra, \* o beatissimo Gregorio.

Accostando la tua venerabile bocca \* alla coppa della sapienza, \* o padre Gregorio, \* hai sorbito il divino liquore della teologia, \* e liberalmente lo hai partecipato ai fedeli; \* hai arrestato il corso delle eresie, \* letale per le anime, pieno di bestemmia; \* lo Spirito santo ha trovato in te un nocchiero \* occupato ad allontanare e respingere \* come raffiche di vento \* gli assalti degli empi, \* mentre annunciavi la Triade \* in unità di sostanza.

Gloria. Tono 1. Di Anatolio.

Salutiamo con inni teologici, \* o greggi della Chiesa, \* la lira dello Spirito, \* la falce delle eresie, \* la dolcezza degli ortodossi, \* il secondo Giovanni, piegato sul petto del Signore°, \* colui che con le sue dottrine \* è divenuto testimone oculare del Verbo°, \* il sapiente capo dei pastori: \* Tu sei il buon pastore che ha dato se stesso per noi°, \* come il Cristo maestro, o Gregorio, \* e ora fai coro insieme a Paolo, \* e intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, \* e non disprezzi il gemito degli afflitti, \* intercedi per la nostra salvezza \* presso colui che è nato dal tuo grembo puro, \* o Vergine tutta santa.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

## 26 GENNAIO

**Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni (VI sec.).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 2. Quando dal legno.

Risplendente per i pregi dell'anima, \* ti sei reso luminoso \* con l'elemosina e la fede: \* con gioia hai infatti distribuito \* le tue ricchezze ai poveri, \* e la tua giustizia rimane nei secoli, \* facendo sorgere per te, o padre, \* la luce senza tramonto: \* là tu vedrai i tuoi santi figli \* e colei che li ha partoriti, \* divenuti abitatori della città celeste.

Disprezzata la gloria corruttibile, \* siete stati resi degni \* della gloria incorruttibile e divina: \* voi infatti, calpestata ogni cosa amabile della vita, \* avete sommamente bramato, o teòfori, \* colui che realmente è amabilissimo, il Cristo, \* che vi ha salvati dai marosi \* e dalla tempesta del mondo \* e vi ha fatti approdare, o felicissimi, \* alla vita serena e luminosa.

Mortificate le passioni della carne, \* avete cinto le tuniche dell'impassibilità, \* tessendole con la purezza della vita; \* dando prova con animo costante \* di una vita simile a quella angelica, \* pur essendo ancora in un corpo, \* tutti avete ottenuto la gloria angelica, \* e godete nel piú alto dei cieli \* il divino fulgore.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Tu sola, senza strettezze, \* hai portato in grembo \* il Dio che nulla può contenere, \* divenuto uomo per bontà, \* o santissima sposa di Dio: \* ti supplico dunque di liberarmi \* dalle passioni che mi stringono, \* affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, \* io raggiunga, o Vergine, \* quella via che conduce alla vita°.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Quando vedesti pendere dal legno, \* o pura, \* il grappolo ben maturo \* che senza coltivazione umana \* avevi portato in grembo, \* tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: \* O Figlio, stilla il vino nuovo \* per il quale sia tolta, \* o benefattore, \* tutta l'ebbrezza delle passioni, \* mostrando, mediante me che ti ho partorito, \* la tua amorosa compassione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

O Dio dei padri nostri, \* che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza°, \* non distogliere da noi la tua misericordia°, \* ma, per le loro preghiere, \* dirigi la nostra vita nella pace°.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Fuggito ormai il mare della vita, \* il giusto Xenofonte \* e la venerabile consorte \* si rallegrano nei cieli, \* magnificando Cristo insieme ai figli.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Percorso in modo divino, \* tu, Xenofonte, e la tua consorte, \* un cammino straordinario, \* avete dimenticato la natura, \* apparendo realmente quali incorporei sulla terra: \* si sono perciò aperte a voi le porte celesti, \* e voi fate coro con gli angeli \* perché siete stati operai della vigna°. \* A voi dunque mi prostro supplice: \* Intercedete presso Cristo, \* perché doni alla mia anima tanto tenebrosa \* lo splendore dell'illuminazione, \* affinché io canti la vostra memoria luminosa: \* voi che insieme ai figli \* magnificate Cristo.

### Sinassario.

**Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Xenofonte, della sua consorte Maria e dei suoi figli Arcadio e Giovanni.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Tu che il cielo con le stelle.

Hai diviso le tue ricchezze tra i poveri°, \* in modo a Dio gradito, \* e, da straniero, \* sei divenuto familiare del Signore, \* o Xenofonte: \* supplicalo, o beatissimo, \* di liberarci dalle passioni.

Theotokión, stessa melodia.

Davvero le tue grandezze si sono elevate \* al di sopra delle schiere degli angeli \* e dei cori dei santi, o pura: \* supplica dunque Cristo \* per il popolo caduto.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 27 GENNAIO

**Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Giovanni Crisostomo nel 438.**

### VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia, da ripetere due volte.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Celebriamo col canto \* la tromba aurea, \* lo strumento divinamente ispirato, \* l'inesauribile oceano di dottrine, \* il sostegno della Chiesa, \* l'intelletto celeste, \* l'abisso della sapienza, \* il calice tutto d'oro \* che versa fiumi di insegnamenti fluenti miele, \* e irriga la creazione.

Onoriamo degnamente Giovanni dalla parola d'oro, \* l'astro senza tramonto \* che illumina tutta la terra \* con i raggi degli insegnamenti, \* l'araldo della conversione, \* la spugna tutta d'oro \* che toglie l'umida mollezza della terribile disperazione \* e bagna i cuori logorati dai peccati.

Sia magnificato con inni il Crisostomo, \* l'angelo terrestre \* e uomo celeste, \* la rondine faconda e dalle molte voci, \* il tesoro delle virtù, \* la roccia che non si spezza, \* il modello dei fedeli, \* l'emulo dei martiri, \* colui che è pari ai santi angeli, \* eguale nei costumi ai santi apostoli.

Gloria. Tono 4. Di Cosma.

Non era possibile, o Crisostomo, \* che, abbandonata la capitale, \* tu restassi esule a Comana; \* di là il ricco banchetto regale \* celebrato per volontà di Dio, \* ti ha ricondotto nelle dimore reali; \* si è rallegrata anche la Chiesa vedendoti, \* e rendeva grazie dicendo: \* La mia gloria magnifica il Signore \* che mi ha reso il paraninfo \* e il sostegno della fede; \* colui che concepiva i miei decreti \* ed era il riposo delle mie tempie; \* il vertice dell'umiltà \* e l'abisso della misericordia; \* lui che era ricchezza della mia povertà \* e penitenza prolungata. \* Per questo ti preghiamo, o santo padre \* di chiedere per le anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokión. Stesso tono.

Davide profeta, \* grazie a te progenitore di Dio, \* di te aveva già melodiosamente cantato \* a colui che ha fatto in te cose grandi: \* Sta la regina alla tua destra°. \* Poiché ti ha resa Madre che dà la vita, Dio, \* il Cristo, cui appartiene la grande e copiosa misericordia°, \* che da te, senza padre, si è compiaciuto incarnarsi \* per riplasmare la propria immagine \* corrotta dalle passioni, \* e per condurre al Padre, \* prendendola sulle spalle°, \* la pecora smarrita ritrovata tra i monti°, \* per unirla di sua propria volontà alle schiere celesti° \* e salvare il mondo, \* o Madre-di-Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture:

### **Lettura del libro dei Proverbi (passim).**

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatevi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatevi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

### **Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e fortezza, delle quali nulla è piú utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e

Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (passim).**

Quando il giusto viene lodato, si rallegrano i popoli: il suo ricordo infatti è immortale, perché è noto a Dio e agli uomini, e la sua anima è gradita al Signore. Bramate dunque, o uomini, la sapienza, desideratela e ne riceverete ammaestramento. Poiché il suo principio è amore e osservanza delle leggi. Onorate la sapienza, per regnare in eterno. Vi annuncerò e non vi nasconderò i misteri di Dio: poiché egli stesso è guida della sapienza e correttore dei sapienti, e nella sua mano sta ogni prudenza e scienza nei lavori.

La sapienza artefice dell'universo mi ha ammaestrato: poiché vi è in essa uno spirito intelligente, santo; essa è riflesso della luce eterna e immagine della bontà di Dio. Essa forma amici di Dio e profeti. Essa è più nobile del sole, e supera ogni costellazione di astri: paragonata alla luce, è trovata superiore. Essa ha liberato dalle pene i suoi servi e li ha guidati per sentieri diritti. Ha dato loro una scienza santa, li ha custoditi da coloro che li insidiavano e ha assegnato loro la vittoria in una forte lotta, affinché tutti conoscano che la pietà è più potente di tutto e che mai il male prevarrà sulla sapienza, né la giustizia punitrice risparmierà i malvagi.

Dicevano infatti in se stessi, con ragionamento non retto: Opprimiamo il giusto, non risparmiamo la sua dignità né rispettiamo l'annosa canizie del vecchio; la nostra forza ci sia legge. Tendiamo insidie al giusto perché ci è di imbarazzo, si oppone alle nostre opere e ci attribuisce la responsabilità delle trasgressioni della nostra educazione. Proclama di avere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È divenuto un rimprovero ai nostri pensieri. Ci è di peso anche solo vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e le sue vie sono tutt'altra cosa. Siamo stimati da lui come qualcosa di adulterato, si tiene lontano dalle nostre strade come da immondezze e proclama beata la fine del giusto. Vediamo dunque se le sue parole sono vere, e verifichiamo ciò che ne sarà. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti per conoscere la sua mitezza e saggiare la sua pazienza. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole, verrà soccorso.

Questo hanno pensato e si sono ingannati, perché la loro malizia li ha accecati. Non hanno conosciuto i misteri di Dio, né hanno considerato che tu sei l'unico Dio che ha potere di vita e di morte, che salva nel tempo della tribolazione e libera da ogni male: il pietoso e il misericordioso che dà grazia ai suoi santi e resiste col suo braccio ai superbi.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisce la Chiesa di Cristo \* guardando sul sacro candelabro \* la lampada luminosa \* che i nemici avevano abbattuta \* e nascosta sotto il moggio del silenzio°. \* Ti onora sui monti delle virtù, \* padre santo, \* come fiaccola divina \* che piú del sole illumina con i prodigi \* i confini della terra. \* Oggi il giudizio imparziale di Dio \* mostra dall'alto la tua giustizia \* piú luminosa del meriggio°, \* e dona agli abitanti del mondo la pace \* e la grande misericordia°.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Come soave vasello di profumo, \* la tua urna, o Crisostomo, \* fa scaturire nel mondo \* la divina corrente dei prodigi, \* e profuma con i flutti delle guarigioni \* le anime di quanti ti onorano. \* Tu infatti, che ti sei arricchito degli immateriali aromi \* delle grazie di Cristo, \* doni la perenne fragranza \* a quanti si accostano con fede. \* Godendo dunque delle tue grazie, o sapientissimo, \* e allietandoci per le tue immacolate reliquie divine, \* con fede chiediamo che sia data \* alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Colui che distribuisce il frumento al mondo, \* o fedeli, \* colui che nutre il cuore di tutti \* con la celeste soavità dello Spirito, \* non viene dall'Egitto°: \* il nuovo Giuseppe è trasportato da Comana, \* e si mostra in sacre reliquie, \* per arrestare oggi con la sua intercessione \* la tempesta delle sventure \* e l'oceano delle afflizioni. \* Proclamiamolo dunque beato, \* e gridiamo con fede: \* Vieni, o beato, \* in mezzo a quanti celebrano la tua memoria, \* per e-largire ad essi largamente \* la salvezza e la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 2.

O venerabile tre volte beato, \* padre santissimo, \* buon pastore, \* discepolo del Cristo, pastore supremo, \* tu che dai la vita per le pecore°: \* chiedi anche ora, \* o Giovanni Crisostomo degno di ogni lode, \* che per la tua intercessione ci sia donata \* la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokíon. Stesso tono.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme al pontefice e a tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

La grazia della tua bocca, \* che come torcia rifulse, \* ha illuminato tutta la terra, \* ha deposto nel mondo \* tesori di generosità, \* e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. \* Mentre dunque ammaestri con le tue parole, \* o padre Giovanni Crisostomo, \* intercedi presso il Verbo, Cristo Dio, \* per la salvezza delle anime nostre.

Theotokíon.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine \* e ti sei sottoposto alla crocifissione°, \* o buono, \* tu che con la morte hai spogliato la morte, \* e come Dio hai manifestato la risurrezione, \* non

trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato°, \* mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: \* accogli, mentre intercede per noi, \* la Madre-di-Dio che ti ha partorito, \* e salva, o Salvatore nostro, \* il popolo che non ha più speranza.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Con le folgori delle dottrine, \* come grande sole hai illuminato la terra \* e hai respinto lontano la tenebra dell'ignoranza, \* o Giovanni Crisostomo: \* liberami dunque, ti prego, \* dalla tenebra eterna \* e rendimi degno con le tue preghiere \* della luce della salvezza.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Come soave strumento divino \* che, fulgido al pari dell'oro echeggia, \* o uomo dal divino parlare, \* tu sei stato donato da Cristo alla Chiesa, \* o Crisostomo. \* Rondine faconda dagli aurei riflessi, \* o beato, \* intelletto rivestito d'oro, \* lira della conversione, \* con le tue suppliche libera dalle tentazioni \* quanti ti onorano, o ammirevole pastore.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Degnamente divenuto per divina elezione \* pastore del gregge di Cristo, \* o ammirabile, \* da esso hai respinto gli iniqui come lupi, \* con la fionda delle tue parole, \* accusandoli senza riguardi, o sapiente; \* da questi per gelosia scacciato, o Crisostomo, \* hai compiuto un lungo viaggio, \* o uomo dall'animo saldo, \* e per il gregge durante il viaggio sei morto: \* ma sei tornato alla Città regale \* per elargire grazie divine.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate la terra.

Tutto ciò che respira e il vangelo (v. sopra, 25 gennaio, p. 1211).

Salmo 50. Gloria. Tono 2.

Esultano oggi nello spirito \* le folle dei pontefici, celebrando con noi la tua memoria, \* o pontefice, o santo Crisostomo, \* luminare della Chiesa.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Sei divenuto tromba dalla voce aurea, \* o tu dall'aurea eloquenza, \* o Crisostomo, \* orfice dei cuori dei fedeli \* con i tuoi insegnamenti frutto di auree fatiche: \* poiché, come dice il profeta, \* è uscito il suono delle tue dottrine°, \* padre santo, \* e ha illuminato i confini del mondo intero.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Si è misticamente allietata la venerabile Chiesa \* per la traslazione delle tue venerande reliquie: \* le ha nascoste come oro preziosissimo \* e, per la tua intercessione, \* continuamente offre a quanti ti celebrano \* la grazia delle guarigioni, \* o beatissimo Crisostomo.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

La lampada delle mie opere si è oscurata°, \* o Giovanni Crisostomo, \* e io ho timore \* nel venire incontro alla tua venerabile salma: \* tu stesso dunque guidami \* e raddrizza i miei sentieri, \* concedendomi tempo per la penitenza, \* o santissimo, \* tu che di essa sei stato divino araldo, \* e placa la tempesta \* delle mie multiformi passioni, \* strappandomi ai lacci di Beliar°, \* affinché alla fine io sia salvato \* e canti degnamente il tuo glorioso ritorno, \* come prima ho convenientemente onorato \* la tua dormizione, o beatissimo Crisostomo.

**Sinassario.**

**Il 27 di questo stesso mese, Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Magnifichiamo con inni che mai tacciono° \* il parto della sempre Vergine, \* avvenuto per la salvezza di noi fedeli, \* che già era stato rivelato \* sul monte al legislatore \* nel fuoco e nel rovetto°.

Tropari.

Tu sei apparso come un nuovo fiume \* che fluisce oro, \* o padre tutto aureo: \* la tua bocca d'oro infatti, \* e la tua lingua soave, \* traboccano per l'oceano delle dottrine \* e irrigano le anime inaridite.

La Scrittura, che è mare invalicabile, \* tu l'hai resa per il mondo, o padre, \* accessibile e navigabile, \* solcandola con la vela della parola \* e spingendo l'intelletto \* verso la scienza che non è battuta dai venti.

Avendo attinto ai flutti \* della fonte inesausta, \* tu riversi sulla Chiesa \* fiumi di dottrine, \* alle quali tutti noi assetati \* attingiamo rivi fluenti oro, \* o Crisostomo.

#### Theotokíon.

Mosè contemplava un tempo \* il rovelto ardente che non si consumava°, \* o Madre-di-Dio Vergine, \* anticipando in figura \* il tuo grembo capace di Dio, \* che ha accolto il fuoco immacolato.

#### Katavasía.

Nell'ombra e nella lettera della Legge°, \* contempliamo, fedeli, la figura: \* ogni maschio che apre il seno materno \* è sacro a Dio°; \* magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, \* Figlio del Padre che non ha principio, \* primo nato a una madre ignara d'uomo.

#### Exapostiláron. Udite, donne.

Esulta, città regina di tutte le città, \* ricevendo oggi la salma del tuo vescovo, \* del tuo buon pastore, \* che ha istruito e salvato \* te e tutto il mondo, \* il Crisostomo che stilla miele: \* acclamalo dunque con inni.

#### Theotokíon, stessa melodia.

Tremenda la tua signoria, \* o Maria, divina reggitrice, \* e temibile la tua gloria \* per tutta la terra, o Madre-di-Dio: \* e infatti in te noi ora ci gloriamo; \* avendoti come mediatrice \* presso il tuo Figlio e tuo Creatore, \* possiamo noi essere tutti salvati, \* per la tua intercessione insonne.

#### Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

#### Tono 4. Hai dato come segno.

Effondendosi piú chiari dell'oro \* i tuoi sacri insegnamenti, \* o sapientissimo, \* arricchiscono, o Crisostomo, \* le menti povere; \* scacciano l'oscurità delle sofferenze \* e l'amaro inverno dell'avarizia; \* noi dunque ti proclamiamo beato, \* come dobbiamo, \* e veneriamo le ceneri delle tue reliquie, \* come sorgente di santità.

Ingiustamente allontanato dal tuo gregge, \* padre santo, \* hai sperimentato tribolazioni amare \* e ripetuto esilio; \* è così che sei stato fatto degno \* di una fine beata, \* quale nobile atleta \* che ha lottato contro l'astutissimo; \* esulta dunque per il tuo ritorno la Chiesa, \* che tu hai ornata con l'oro \* dei tuoi sapientissimi insegnamenti.

Si celebri oggi il beato Crisostomo, \* colonna di fuoco, \* fiume alimentato dai torrenti dei dogmi, \* celeste intelletto della teologia, \* bocca tutta d'oro, \* garante per i peccatori, \* divino araldo della penitenza, \* chiarissimo luminare, \* uomo celeste.

La Città regia, \* ricevendo le tue reliquie \* quale regale ornamento, o Crisostomo, \* di esse si onora; \* e gloriandosi dei tuoi discorsi, \* invita tutta la terra ad allietarsi \* e a partecipare divinamente alle tue grazie liberali, \* acclamando a gran voce: \* O Gesù piú che buono, \* tu sei la gloria dei tuoi servi.

Gloria. Tono 4. Di Germano.

Padre Crisostomo, \* come fiume di divina sorgente \* che misticamente procede dall'Eden, \* percorrendo con le tue parole i confini della terra, \* diviso in quattro corsi°, \* hai irrorato ogni credente \* col tuo aureo insegnamento. \* Prendendo dunque cittadinanza tra noi \* con il ritorno delle tue divine reliquie, \* tu intercedi, o Giovanni, \* per la salvezza delle anime \* di quanti a te inneggiano.

Ora e sempre. Theotokión.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, \* o benedetta Madre-di-Dio, \* affinché ti glorifichiamo \* come speranza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

## 28 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Efrem il siro (373).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Contemplando come in uno specchio \* le bellezze del paradiso, \* e ampiamente godendo dei pascoli immacolati, \* hai fatto fiorire per il mondo \* la conoscenza di Dio: \* e noi, di essa partecipando, o santo, \* per l'intima disposizione spirituale dell'anima, \* rifioriamo in spirito.

Descrivendo la parusia del Giudice, \* insegnavi ad accendere le lampade delle anime \* con i rivi delle lacrime, \* a tutti a gran voce annunciando \* la venuta dello sposo: \* Rivestiamoci tutti di una veste fulgida, \* per andare incontro al Cristo sposo°.

Costretto il corpo con la continenza, \* hai mortificato i moti delle passioni, \* o padre, \* con preghiere e veglie: \* perciò la potenza dello Spirito, \* adombrandoti, \* ti ha reso spirituale astro universale.

Gloria. Tono pl. 2.

Saggiamente scuotendoti \* dalle molestie della vita, \* o Efrem celebrato, \* hai raggiunto il deserto \* per amore dell'esichia; \* da esso guidato a Dio con le opere, \* hai brillato come astro per il mondo°, \* e hai fatto sgorgare per gli uomini \* parole di vita. \* Non cessare dunque di confermarci \* con le tue preghiere, \* per liberare le anime nostre \* dal male che ci viene dallo straniero, \* o santo padre.

Ora e sempre. Theotokión.

Abbiamo conosciuto il Dio \* che da te si è incarnato, \* Vergine Madre-di-Dio: \* lui implora, per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, \* colei che ti ha partorito gridava: \* Quale mistero strano vedo, \* Figlio mio? \* Come dunque muori nella carne, \* pendendo dal legno, \* tu che dispensi la vita?

Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Anatolio.

Bagnando, come dice il profeta, \* di una pioggia di lacrime \* il tuo letto°, \* e facendo della penitenza \* l'esercizio della tua vita, \* ci hai posto sotto gli occhi \* il timore del giudizio \* a fatti e a parole. \* E noi tutti, riuniti, \* onoriamo la tua memoria, \* o beatissimo, \* operaio del Signore che ha fatto cose straordinarie, \* o Efrem celebrato. \* Perciò anche ora noi ti imploriamo: \* Intercedi presso il Cristo Dio \* per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon. Come generoso fra i martiri.

Riscattami dalla condanna, \* santissima sposa di Dio, \* e con le tue preghiere \* libera la mia povera anima \* dalle funeste cadute \* e dalla morte: \* nel giorno in cui sarò esaminato, \* fa' che io ottenga la giustificazione \* come l'hanno ottenuta le folle dei santi, \* purificato dalla penitenza \* e dall'effusione delle lacrime, \* prima che giunga la fine.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Vedendo sulla croce te, \* agnello e pastore°, \* l'agnella che ti ha generato faceva lamento, \* e come madre così ti parlava: \* Figlio amatissimo, \* come dunque sei appeso al legno della croce, \* o longanime? \* Come sei stato inchiodato mani e piedi da empi, \* o Verbo? \* E come hai versato il tuo sangue, \* o Sovrano?

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Con lo scorrere delle tue lacrime, \* hai reso fertile la sterilità del deserto; \* e con gemiti dal profondo, \* hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche°, \* e sei divenuto un astro \* che risplende su tutta la terra per i prodigi, \* o santo padre nostro Efrem. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Sempre guardando al giudizio futuro, \* gemevi amaramente, o Efrem, \* come amante dell'esichia; \* mentre con le opere, o santo, \* sei divenuto maestro nella pratica delle virtù. \* Così tu hai destato \* i noncuranti a conversione, \* o padre universale.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Volendo ripercorrere, o padre, \* i sentieri del precursore, \* dal mondo te ne sei andato tutto solo \* per abitare nel deserto. \* Vedendoti dunque il nemico \* vivere da giusto, \* eccitava contro di te \* una donnetta di grande impudenza, \* credendo di abbattere con l'antica arma la tua fortezza \* e di macchiare la tua castità, \* affinché tu, con le tue parole e le tue opere, \* non destassi i noncuranti a conversione.

## Sinassario.

**Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Efrem il siro.**

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Tu che il cielo con le stelle.

Tu sei come fiume \* che rigurgita di aurei flutti \* e spinge i popoli \* verso i sentieri della conversione. \* Supplica Cristo, o padre Efrem, \* perché salvi il mondo.

Theotokión, stessa melodia.

Speranza dei disperati, \* rifugio dei cristiani, \* o Madre-di-Dio degna di tutti i canti, \* gioia dei tribolati, \* libera da ogni afflizione \* i tuoi indegni servi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2. Di Cipriano.

Fiorito come la davidica palma°, \* o padre santo, \* con la spada hai reciso, o Efrem, \* le lingue dei bestemmiatori; \* hai disseccato con la continenza \* gli abissi delle passioni; \* sei divenuto strumento del santo Spirito, \* avendo preso l'arma della croce. \* Implora incessantemente Cristo per noi \* che con fede celebriamo \* la tua solennissima memoria.

Ora e sempre. Theotokión. Quando dal legno.

Tu sei la gioia di tutti gli oppressi, \* avvocata di chi subisce ingiustizia, \* cibo degli affamati, \* conforto degli stranieri, \* porto di chi è sbattuto dalla burrasca, \* visitatrice degli ammalati, \* rifugio e soccorso degli affaticati \* e bastone dei ciechi, \* o Madre del Dio altissimo. \* O pura affréttati, ti preghiamo, \* a salvare i tuoi servi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendo innalzato sulla croce, \* dopo aver sopportato molti insulti, \* il Creatore dell'universo, \* o tutta immacolata, \* tu gemevi dicendo: \* Signore celebratissimo°, \* mio Figlio e Dio, \* come dunque, per onorare la tua creatura, \* o Sovrano, \* sopporti nella carne il disonore? \* Gloria alla tua grande pietà \* e alla tua grande condiscendenza, \* o amico degli uomini.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 29 GENNAIO

**Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il teòforo.**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Tu che sei stato detto successore \* dei piú alti teologi, \* hai seguito le loro orme, \* partendo dall'oriente \* per manifestarti in occidente, \* illuminando con le folgori \* del divino annuncio. \* Perciò, o sapientissimo, \* sei tramontato al mondo, \* ma sei sorto in Dio con splendore, \* coronato di grazia.

Le tue reliquie, o sapientissimo teòforo, \* sono state santamente rese alla tua città, \* piú che mai splendenti perché santificate dalla lotta; \* brillando di grazia, \* esse hanno reso il loro ritorno a noi \* motivo di pubblica solennità, \* riempiendo di letizia infusa da Dio \* e colmando di gioia quanti piamente ti onorano.

Rifulgendo come sole \* per i raggi dello Spirito, \* hai rischiarato i confini della terra \* con i fulgori delle tue lotte, \* esercitando l'episcopato con ardore \* e mettendo per iscritto insegnamenti di vera pietà. \* Sei perciò divenuto, o beatissimo, \* cibo per il Sovrano che con bontà incessante \* nutre l'universo.

Venuto dapprima dall'oriente, \* come stella mattutina, o Ignazio, \* in occidente hai luminosamente brillato; \* ora invece, col ritorno delle tue reliquie, \* dall'ocaso hai effuso sulla terra \* fulgidi bagliori. \* Intercedi dunque \* perché siano liberati \* da corruzione e pericoli \* quanti celebrano con fede \* la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. Tono pl. 4.

Teòforo Ignazio, \* avendo abbracciato Cristo, tuo ardente amore, \* come ricompensa del sacro ministero \* del vangelo di Cristo°, \* hai ottenuto di giungere alla perfezione \* mediante il sangue. \* Diventato dunque frumento \* dell'agricoltore immortale, \* sei stato macinato dai denti delle fiere, \* e sei divenuto per lui dolce pane: \* intercedi per noi, \* o atleta beato.

Ora e sempre. Theotokión. O straordinario prodigio!

Salvami, purissima Sovrana, \* tu che ineffabilmente hai generato \* il Cristo Salvatore: \* te sola ho io infatti \* quale difesa e inespugnabile baluardo, \* protezione ed esultanza \* e divino conforto della mia anima. \* Tu dunque riscattami \* dal verme che non dorme \* e dal fuoco eterno°, \* o Madre del Cristo Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Quale visione appare ai miei occhi, \* o Sovrano? \* Tu che reggi tutto il creato \* sei appeso a un legno? \* Sei messo a morte, \* tu che a tutti elargisci la vita? \* Così diceva piangendo la Madre-di-Dio, \* vedendo innalzato sulla croce \* l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. Tono 1.

Oh, la tua anima salda e adamantina, \* Ignazio degno di essere detto beato! \* Tu infatti, tenendo la tua brama \* stabilmente rivolta al tuo vero amante, dicevi: \* Non c'è in me fuoco \* di amore per la materia, \* ma piuttosto un'acqua viva, \* che in me parla, \* dicendo dentro di me: \* Vieni al Padre. \* Infiammato dunque dal divino Spirito, \* hai provocato le belve \* perché al piú presto ti separassero dal mondo \* e ti facessero passare \* al Cristo desiderato: \* imploralo per la salvezza \* delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, \* e non disprezzi il gemito degli afflitti, \* intercedi per la nostra salvezza \* presso colui che è nato dal tuo grembo puro, \* o Vergine tutta santa.

Oppure stavrotheotokión.

Stando presso la croce° \* del tuo Figlio e Dio \* e considerando la sua pazienza, \* dicevi gemendo, o Madre pura: \* Ahimè, Figlio dolcissimo! \* Perché soffri questo ingiustamente, \* o Verbo di Dio? \* Sí, per salvare il genere umano!

Apolytíkion. Tono 4.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli \* e successore sul loro trono, \* hai usato la pratica, \* o uomo ispirato da Dio, \* per ascendere alla contemplazione: \* perciò, dispensando rettamente la parola della verità°, \* hai anche lottato per la fede sino al sangue°, \* ieromartire Ignazio. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Sorto oggi dall'oriente, \* dopo aver illuminato tutto il creato con dottrine, \* del martirio è stato ornato \* il teòforo e divino Ignazio.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Avendo Dio santificato Geremia \* sin dal seno materno°, \* e sapendo prima che nascesse, \* nella sua prescienza, \* che egli sarebbe stato ricettacolo dello Spirito santo, \* lo ricolmò subito di vigorosa vitalità°, \* e come profeta e araldo lo mandò a tutti \* ad annunciare il suo santo avvento in terra. \* Nato dunque egli stesso, Dio, da una Vergine, \* venendo per l'annuncio, \* trovò un ministro degno della sua grazia \* sin dall'infanzia, \* il teòforo e divino Ignazio.

**Sinassario.**

**Il 29 di questo stesso mese, Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il teòforo.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exaopostiláron. Udite, donne.

Libera quanti festeggiano con amore \* il tuo splendido ritorno, \* o Ignazio teòforo, beatissimo ieromartire, \* da ogni tribolazione e danno \* dello spirito maligno, \* donando la remissione delle colpe, \* come ne hai ricevuto potestà \* da parte del Cristo Salvatore.

Theotokíon, stessa melodia.

In due volontà e nature, \* o tutta immacolata, \* ma in un'unica ipòstasi, \* ineffabilmente tu partorisci Dio<sup>56</sup>, \* che per noi volontariamente si è fatto povero \* sino alla croce, \* e a noi elargisce la ricchezza della divinità°, \* o Vergine Madre-di-Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 1.

Colonna animata e icona vivente, \* la tua festa annuale è giunta, \* o Ignazio teòforo, \* e ci annuncia le tue mistiche dottrine \* e i tuoi eroismi, \* la tua resistenza fino al sangue per la fede°, \* e quella tua beata e celebre parola: \* Frumento di Dio io sono \* e dai denti delle belve vengo macinato. \* Divenuto dunque imitatore della passione di Cristo, \* intercedi per la salvezza \* delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon. Martiri degni di ogni lode.

Sana, o degna di ogni canto, \* la mia anima gravemente malata \* di pessime passioni, \* tu che hai generato il Cristo, \* che tutti risana e salva, \* che guarisce ogni malattia, \* che ha colpito l'ostilità del diavolo \* e ci ha liberati dalla morte.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Vedendo, o Cristo, \* la tua ingiusta immolazione, \* la Vergine piena di dolore a te gridava: \* Figlio dolcissimo, \* perché muori ingiustamente, \* perché sei appeso al legno, \* tu che hai sospeso sulle acque \* tutta la terra? \* Non lasciarmi sola, ti prego, \* misericordiosissimo benefattore, \* me, tua madre e serva°!

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 30 GENNAIO

### Memoria del santo ieromartire Ippolito (235), papa di Roma.

Il suo ufficio si celebra all'apódipnon.

+Memoria dei nostri santi padri e maestri universali, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo (la festa fu istituita intorno al 1100).

### GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Degnamente onoriamo \* i tre araldi della grande Triade, \* Giovanni e Basilio \* insieme a Gregorio: \* strumenti della grazia, \* cetre dello Spirito, \* trombe sonore per l'annuncio, \* che dall'alto, tremende e rimbombanti, \* fanno echeggiare tuoni \* e rendono nota la gloria di Dio \* fino agli estremi della terra. 2 volte.

Siano onorati come conviene \* i difensori della Triade, \* le fortezze della pietà, \* i tre apostoli \* successori dei dodici, \* i fiumi che fanno fluire dall'Eden l'acqua viva°, \* e dissetano il volto della terra, \* facendo scorrere vita con i loro rivi divini, \* i grandi elementi che, come nella creazione, \* tengono insieme la fede. 2 volte.

Non sono discorsi, \* è detto, \* né parole di cui non si odano le voci°: \* per tutta la terra e il mare \* è uscito il suono° \* dei divini e sapienti maestri della creazione; \* per questo i confini della terra, \* in virtù delle loro leggi divine, \* vengono ottimamente composti e riuniti \* in una sola retta fede.

Quanti seguiamo le loro dottrine, \* celebriamo nel canto gli strumenti dello Spirito, \* le trombe della verità, \* i retori del Verbo, \* supplicandoli affinché essi, \* che hanno familiarità col Signore, \* chiedano per la terra stabile pace per sempre, \* e per noi tutti, il perdono.

Gloria. Tono pl. 2.

Celebriamo oggi \* le mistiche trombe dello Spirito, \* i padri teòfori, \* coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa \* l'armoniosa melodia della teologia, \* la Triade una, \* essenza e divinità immutabile; \* celebriamo i distruttori di Ario \* e difensori degli ortodossi, \* coloro che sempre intercedono presso il Signore \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa°? \* Chi non celebrerà il tuo parto verginale? \* Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, \* egli stesso, ineffabilmente incarnato, \* è uscito da te, la pura: \* Dio per natura e per noi fatto uomo per natura°, \* non

diviso in dualità di persone, \* ma da riconoscersi \* in dualità di nature, senza confusione<sup>57</sup>. \* Imploralo, augusta beatissima, \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

**Lettura dal libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra (ved. 18 gennaio).

Lettura dal libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo....

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio.....

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, triade di pontefici, \* gioite, grandi baluardi della Chiesa, \* colonne della pietà, \* salda sicurezza dei credenti, \* rovinosa caduta degli eretici; \* voi che pascolate con divine dottrine \* il popolo di Cristo \* e lo nutrite con virtù d'ogni sorta; \* voi, araldi della grazia dalla voce penetrante, \* voi che avete esposto in pienezza \* le leggi di Cristo; \* guide verso il cielo, \* porte d'accesso al paradiso. \* Chiedete a Cristo \* di inviare sulle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Si vanteranno i santi nella gloria, ed esulteranno sui loro giacigli.

Gioisci, triade di pontefici, \* gioite, angeli terrestri \* che tendete al cielo, \* salvezza del mondo, \* gioia degli uomini \* e maestri di tutta la terra; \* difensori del Verbo, \* medici perspicaci \* per le malattie dell'anima e del corpo, \* fiumi perenni dello Spirito, \* voi che irrigate con le vostre parole \* tutta la faccia della terra; \* teologi, fondamenti, \* uomini dall'aureo linguaggio divino, \* chiedete a Cristo \* di inviare sulle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, triade di pontefici, \* sole del terrestre firmamento, \* gioite, raggi e faci dello splendore trisolare, \* recupero della vista per gli ottenebrati, \* stupendi fiori profumati del paradiso, \* tu, o teologo, tu, sapiente Basilio, \* e tu, Crisostomo; \* tavolette su cui ha scritto lo Spirito, \* tavole incise da Dio, \* mammelle che fanno sgorgare \* il latte della salvezza, \* fregio della sapienza: \* supplicate Cristo \* di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 1.

Diamo il segno con la tromba dei canti; \* danziamo in festa \* e tripudiamo esultanti \* nella pubblica solennità dei nostri maestri. \* Re e principi accorranosi insieme \* e con inni applaudano ai pontefici, \* perché fanno scaturire \* tre immensi fiumi di dottrina, dallo splendido corso, \* fiumi perenni dello Spirito. \* Pastori e maestri, \* riuniamoci per celebrare \* i tre iniziati dell'augusta Triade: \* i filosofi celebrino i sapienti; \* i sacerdoti, i pastori; \* i peccatori, gli avvocati, \* i poveri, coloro che donano ricchezza; \* i tribolati, i consolatori; \* i viaggiatori, i

compagni di viaggio; \* quanti sono in mare, i nocchieri: \* tutti lodiamo i divini sommi sacerdoti \* che ovunque con ardore ci prevengono, \* e così diciamo: \* Maestri santissimi, \* affrettatevi a sottrarre i fedeli \* agli scandali della vita, \* e a liberarci dagli eterni castighi.

Ora e sempre. Theotokión.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, \* Vergine Madre-di-Dio, \* e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, \* città inconcussa, \* muro inespugnabile, \* indistruttibile protezione \* e rifugio delle anime nostre.

Apolytíkion. Tono 1.

Quanti siamo innamorati dei loro discorsi, \* conveniamo tutti insieme \* per onorare con inni \* i tre sommi astri della Divinità trisolare, \* che con i raggi delle loro divine dottrine \* fanno brillare tutta la terra; \* i fiumi di sapienza fluenti miele \* che irrigano tutto il creato \* con i rivi della conoscenza di Dio, \* il grande Basilio e il teologo Gregorio, \* insieme all'illustre Giovanni \* dall'aurea eloquenza: \* essi sempre per noi intercedono \* presso la Triade.

Theotokión.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine°, \* e a quella voce il Sovrano dell'universo \* si incarnò in te, arca santa, \* come ti chiamò il giusto Davide°. \* Sei divenuta piú ampia dei cieli, \* perché hai portato il tuo Creatore. \* Gloria a colui che ha dimorato in te, \* gloria a colui che è uscito da te, \* gloria a colui che per il tuo parto \* ci ha liberati.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Presto intervieni.

Astri fulgidissimi della Chiesa di Cristo, \* voi avete illuminato il mondo \* con i vostri insegnamenti, \* o padri sapienti in Dio \* che avete annientato le eresie di tutti gli eterodossi, \* estinguendo le fiamme agitate dei bestemmiatori. \* Intercedete dunque, come pontefici di Cristo, \* per la nostra salvezza.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Volando come api \* sopra il pascolo delle Scritture, \* voi o sapienti, \* avete felicemente colto \* i fiori piú belli, \* e insieme ad essi ponete dinanzi a tutti i fedeli \* il miele delle vostre dottrine, \* per offrire loro un magnifico convito; \* così, ognuno che ne riceve dolcezza, \* a voi con letizia grida: \* Continuate anche dopo la morte \* ad essere presenti, o beati, \* accanto a quanti vi celebrano.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

I sapienti maestri di tutta la terra, \* coloro che hanno glorificato Dio \* in opere e parole sulla terra, \* siano oggi magnificati, \* perché sono per noi causa di salvezza.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Tutto ciò che respira. Vangelo....

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dei maestri. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Stichirón idiómelon. Tono pl. 2.

È stata effusa la grazia sulle vostre labbra°, \* padri santi, \* e siete divenuti pastori della Chiesa di Cristo, \* per insegnare alle pecore razionali \* a credere nella Triade consustanziale \* in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Gli araldi sicuri.

I sacri araldi dal divino parlare, \* i migliori fra i maestri, Signore, \* tu li hai accolti \* nel godimento dei tuoi beni e nel riposo: \* hai infatti accettato le loro pene \* e le loro fatiche \* piú di qualsiasi sacrificio, \* tu che solo glorifichi i tuoi santi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Chi è in grado di aprire le labbra \* e muovere la lingua \* davanti a coloro che spirano fuoco \* per la potenza del Verbo e dello Spirito? \* E tuttavia io oserò dir qualcosa: \* hanno sorpassato tutta l'umana natura \* questi tre \* con i loro molti e grandi carismi, \* superiori in opere e contemplazione \* a quanti in entrambe sono insigni. \* Per questo di grandi doni li hai fatti degni, \* quali tuoi fedeli servitori, \* tu che solo glorifichi i tuoi santi.

**Sinassario.**

**Il 30 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri, maestri universali e pontefici, Basilio il grande, Gregorio il teologo, e Giovanni Crisostomo.**

**Lo stesso giorno, la lotta del santo ieromartire Ippolito, papa di Roma, e dei suoi compagni Censorino, Sabiniano, Aurea e gli altri.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dei santi. Poema di Giovanni Eucaita.

Ode 9. Tono 2. Irmós. Il Figlio dell'eterno Genitore.

Magnifica, anima mia, \* i tre grandi astri \* fra i pontefici.

Ecco che il vostro campo, il vostro gregge \* per il quale vi siete sottoposti \* alle piú grandi fatiche, \* riunito tutto insieme, \* e accogliendovi tutti e tre insieme, \* ha come comune lode \* la vostra dolcissima unione.

Magnifica, anima mia, \* il candelabro a tre luci \* della Chiesa di Cristo.

La grazia mette innanzi una spada \* non a due, ma a tre tagli, \* contro i suoi nemici; \* un'unica lama di celeste lavorazione, \* affilata a tre punte, \* sempre pronta per la difesa \* dell'unica Divinità dal triplice fulgore.

Magnifica, anima mia, \* coloro che hanno dato decoro \* alla Chiesa di Cristo.

La vostra cittadinanza era nei cieli°, \* o gloriosi, \* benché rivestiti di carne, \* anche quella peraltro senza macchia. \* Ora che senza veli \* nei cieli abitate, \* intercedete per noi che viviamo sulla terra, \* perché sentiamo e compiamo \* le cose dell'alto.

Theotokíon.

Magnifica, anima mia°, \* colei che è piú venerabile e gloriosa \* delle superne schiere.

Mi stringe l'ampiezza \* delle tue magnificenze, o Sovrana, \* soffocando la parola col suo spessore; \* e paradossalmente mi accade \* di trovarmi senza risorse \* proprio per la grande abbondanza. \* Noi magnifichiamo dunque \* colui che ti ha fatta tanto grande.

Gloria.

Magnifica, anima mia, \* la forza della Divinità \* trisipostatica e indivisibile.

La pietà, che ha reso padri \* i suoi figli primogeniti, \* genera tramite loro \* figli veri e immacolati, \* resi perfetti dallo Spirito, \* il quale nei padri aveva annunciato la vita; \* e chiede che sino alla fine \* sia serbata la pace \* ereditata da loro.

Ora e sempre. Theotokíon.

Magnifica, anima mia, \* colei che è piú venerabile \* delle superne schiere.

I sommi tra i sapienti maestri \* hanno proclamato Figlio del Dio vivente \* il Figlio tuo, \* per rivelazione del Padre, \* iniziati non da carne e sangue°, \* o Madre-di-Dio. \* Per questo, avendo insegnato che tu sei Vergine Madre, \* come Madre-di-Dio ti hanno magnificata.

Katavasía.

Madre-di-Dio, \* speranza di tutti i cristiani, \* proteggi e custodisci \* quanti sperano in te, \* e su di essi vigila.

Nell'ombra e nella lettera della Legge°, \* contempliamo, fedeli, la figura: \* ogni maschio che apre il seno materno \* è sacro a Dio°; \* magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, \* Figlio del Padre che non ha principio, \* primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Tu che il cielo con le stelle.

Celebriamo tutti \* i ricettacoli della luce, \* le folgori lampeggianti: \* Basilio il grande, \* Gregorio il teologo \* e Giovanni Crisostomo.

Theotokión, stessa melodia.

Torre tutta intrecciata d'oro \* e città dalle dodici mura°, \* trono che stilli sole, \* seggio del Re, \* incomprensibile prodigio! \* Come puoi allattare il Sovrano?

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 2. Con quali ghirlande di lodi.

Con quali ghirlande di lodi \* incoroneremo i maestri? \* Essi che, distinti quanto al corpo, \* sono uniti dallo Spirito, \* primi tra i teòfori, \* servitori della Triade, \* ad essa conformi nel numero, \* astri risplendenti della terra°, \* colonne della Chiesa. \* Come vincitori, \* li incorona con corone di gloria \* il Cristo Dio nostro, \* che possiede la grande misericordia°.

Con quali splendori di inni \* cingeremo la fronte dei teòfori? \* Essi che sono iniziati alle cose celesti, \* araldi dell'ortodossia \* e teologi purissimi: \* il grande Basilio iniziatore ai misteri, \* il divino Gregorio dal celeste parlare, \* e Giovanni dalla lingua tutta aurea. \* Degnamente li ha glorificati la Triade, \* il Signore che possiede \* la grande misericordia°.

Con quali parole di elogio \* loderemo i pontefici? \* Essi che sono per grazia \* pari agli apostoli, \* di uguale dignità per i carismi, \* distruttori dell'empietà, \* salvatori e guide \* con la parola e con le opere; \* pastori imitatori di Cristo per la fede, \* angeli terrestri, \* uomini celesti: \* li ha onorati Cristo, \* il Signore della gloria°, \* che possiede la grande misericordia°.

Con quali ghirlande di lodi \* coroneremo il Crisostomo, \* e Gregorio insieme a Basilio? \* Augusti ricettacoli dello Spirito, \* saldi difensori della fede, \* colonne della Chiesa, \* sostegno dei fedeli, \* conforto di tutti i peccatori, \* fonti che fanno scaturire il ruscello, \* al quale noi attingiamo \* trovandovi dolcezza per l'anima, \* mentre chiediamo il perdono delle colpe \* e la grande misericordia°.

Gloria. Stesso tono. Oggi il Cristo nasce.

Oggi le anime degli abitanti della terra \* sono elevate al di sopra \* delle cose terrestri; \* oggi diventano celesti, \* nella memoria dei santi. \* Si sollevano infatti le porte dei cieli \* e ci viene insegnato \* ciò che è proprio del Sovrano. \* Le parole proclamano le parole, \* e le lingue cantano i prodigi, \* mentre noi al Salvatore acclamiamo: \* Gloria a te, Cristo Dio, \* perché tramite costoro \* è venuta ai fedeli la pace.

Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Oggi il Cristo \* è presentato al tempio come bambino. \* Oggi si sottomette alla Legge \* colui che a Mosè ha dato la Legge. \* Sono nello stupore le schiere degli angeli, \* vedendo stretto tra le braccia di un vecchio \* colui che tutto tiene nella sua mano. \* Pieno di riverente timore e di gioia, \* Simeone esclamava: \* Lascia ora che me ne vada, o Salvatore, \* dalla vita caduca \* per entrare nell'eredità che non perisce: \* ti ho visto, infatti, \* e sono stato colmato di letizia°.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 31 GENNAIO

Memoria dei santi taumaturghi e anárgiri **Ciro e Giovanni** (sotto Diocleziano, 284-305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Atleti nobilissimi, \* medici inviati da Dio, \* illustri **Ciro e Giovanni**: \* come avete annientato l'atea alterigia dei tiranni, \* cosí troncate i tirannici sviamenti della mia mente, \* sanate le passioni della mia anima \* e liberatemi dalla futura condanna, \* supplicando il Redentore.

Liberatemi dai marosi che mi assediano, \* dalla tempesta di tribolazioni che mi assale \* e dai dolori del corpo, \* alleviando, o santi, ogni pena dell'anima \* che visibilmente o invisibilmente sopraggiunge: \* affinché con fede e amore \* io proclami beata \* la vostra venerabile coppia \* che ha lottato per la Triade.

**Ciro e Giovanni**, \* divenuti come splendidi templi di Dio, \* voi rendete il vostro tempio \* sorgente di guarigioni. \* Ad esso io accorro \* e voi liberatemi da ogni malattia, o santi, \* dando pace alla mia povera anima, \* sconvolta dall'insolentire del nemico \* e schiava del male.

Gloria. Tono pl. 4.

È oggi sorta per noi una coppia di martiri \* che curano i dolori della nostra anima, \* i taumaturghi **Ciro e Giovanni**: \* l'uno, abbracciata la lotta angelica \* con la vita solitaria, \* in essa si è distinto sino alla fine \* e si è unito a Cristo \* con il sangue del martirio; \* l'altro, dopo essersi distinto nelle leve militari, \* è stato aggregato agli eserciti del cielo. \* Perciò anche nella loro memoria \* dispensano guarigioni \* a quelli che con fede la celebrano, \* e intercedono per le nostre anime.

Ora e sempre. Theotokíon. I tuoi martiri, Signore.

Sono io, o tutta immacolata, \* l'albero sterile della divina parola° \* perché non porto alcun frutto di salvezza, \* e temo la recisione, \* per paura di essere gettato nel fuoco inestinguibile°. \* Ti supplico dunque di liberarmene rendendomi fecondo, \* o pura, \* con la tua mediazione presso il Figlio tuo.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, \* che a tutti doni il risveglio, \* addormentato sul legno, \* per elargire il divino e salvifico risveglio \* a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, \* si erano addormentati in un sonno letale°. \* Cosí diceva, facendo lamento, \* la Vergine che noi magnifichiamo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2. Di Anatolio.

Vieni, assemblea dei fedeli: \* coroniamo oggi con inni \* Ciro insieme a Giovanni, \* i coltivatori della grazia, \* coloro che a chi chiede \* liberalmente donano: \* in molti modi infatti \* per tutti si sono mostrati medici gloriosi. \* Essi dunque intercedono per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon. Quando dal legno.

Protezione e soccorso di noi cristiani tu sei, \* e valido riparo, o Madre del nostro Dio: \* senza sosta intercedi dunque ora e sempre \* con la tua preghiera insonne, \* affinché i tuoi servi \* siano salvati da ogni avversità, \* perché dopo Dio \* abbiamo te, tutti noi cristiani, \* come divina protezione e rifugio.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Quando vedesti pendere dal legno, \* o pura, \* il grappolo ben maturo \* che senza coltivazione umana \* avevi portato in grembo, \* tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: \* O Figlio, stilla il vino nuovo \* per il quale sia tolta, \* o benefattore, \* tutta l'ebbrezza delle passioni, \* mostrando, mediante me che ti ho partorito, \* la tua amorosa compassione.

Apolytíkion. Tono pl. 1.

Tu che ci hai dato i prodigi dei tuoi santi martiri \* come inespugnabile baluardo, \* o Cristo Dio, \* per le loro suppliche \* dissipa i consigli delle genti \* e rafforza la signoria del regno, \* perché solo sei buono e amico degli uomini.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Ricevuto dalla divina grazia \* il dono dei miracoli, o santi, \* voi operate incessanti prodigi, \* recidendo tutte le nostre passioni \* con invisibili operazioni chirurgiche, \* o Ciro di mente divina, \* insieme al divino Giovanni: \* voi siete infatti medici divini.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Dopo esservi consacrati a Dio, o santi, \* avete sopportato per lui \* ogni forma di prova dolorosa, \* accogliendo di buon animo la morte, \* o nobili martiri. \* E dopo il vostro transito \* fate scaturire grazie divine \* per quanti si trovano \* tra malattie di ogni sorta, \* e per quanti sono provati da molti mali: \* tra costoro io, l'infelice, sono il primo, \* perché soffro nel corpo e nell'anima \* a motivo di crudeli ferite, \* e a voi con fede grido: \* Guaritemi! \* Voi siete infatti medici divini.

## Sinassario.

**Il 31 di questo stesso mese, memoria dei santi taumaturghi e anárgiri Ciro e Giovanni, e della santa martire Atanasia, insieme alle sue tre figlie e vergini Teodota, Teoctista e Eudossia.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Con i discepoli conveniamo.

Príncipi tra gli anárgiri \* e astri divini della terra siete apparsi°, \* o martiri teòfori, \* perché difensori della verità: \* ricevuto infatti da Dio \* il dono della compassione, \* o degni di ogni lode, \* voi eseguite mistiche operazioni chirurgiche \* per estirpare i mali delle anime e dei corpi. \* Per questo noi celebriamo \* la vostra luminosa memoria, \* o Ciro e Giovanni.

Theotokión. Tu che il cielo con le stelle.

Tutti noi peccatori \* abbiamo te per avvocata, \* o Madre-di-Dio degna di ogni canto: \* induci tu il Figlio tuo \* a riconciliarsi con noi, \* o Vergine favorita dalla divina grazia.

Alle lodi. Gloria. Tono 4.

Con degni canti, o fedeli, \* magnifichiamo Ciro e Giovanni, \* affini in spirito, \* e di fraterni sentimenti secondo la carne. \* Insieme a loro \* facciamo le lodi \* della nobile Atanasia e della sua prole: \* Teodota, Eudossia e Teoctista, \* vittoriose e sempre vergini, \* che pregano Cristo per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Non nascondo, miserabile qual sono, \* i miei grandi mali, \* perché ho veramente tutto ciò che Dio odia: \* ho infatti contaminato carne, spirito e mente \* con pensieri, con opere scellerate \* e parole turpi; \* e mentre condanno con la lingua i peccatori, \* io faccio peggio. \* O Madre-di-Dio, \* dammi di correggermi da tutto questo, \* affinché, riscuotendomi dalla mia pessima consuetudine, \* io cada ai tuoi piedi \* e pianga i gravi mali commessi \* per il resto della mia vita.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Non piangere per me, o Madre, \* vedendo appeso al legno \* il tuo Figlio e Dio, \* che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque° \* ed è l'autore di tutto il creato: \* perché io risorgerò \* e sarò glorificato; \* frantumerò con forza il regno dell'ade, \* ne annienterò la potenza \* e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, \* perché sono misericordioso, \* e li condurrò al Padre, \* perché sono amico degli uomini.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.